Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 22 luglio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5465 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera dei lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ANCORA DIFFICOLTA' PER LA SOLUZIONE DEFINITIVA DELLA CRISI DI GOVERNO

MORO RITARDA LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA PER IL RIFIUTO DEI FANFANIANI

Vani finora i tentativi di far recedere gli esponenti di «Nuove Cronache» dalla «non partecipazione» - I socialisti hanno già distribuito le poltrone ministeriali spettanti al PSI: Pieraccini al Bilancio al posto di Giolitti

Roma, 21

Il Presidente del Consiglio designato Moro non è andato stasera al Quirinale per presentare la lista dei nuovi ministri al Capo dello Stato. Tutto fa ritenere che ci andrà entro domani. Così almeno è detto in un comunicato ufficioso. Sono sorte, come già si è detto ieri, delle difficoltà che riguardano anzitutto la partecipazione dei fanfaniani al Governo; a queste si sono aggiunte le difficoltà che affiorano sempre nella fase finale di una crisi e che riguardano i rapporti tra le correnti di uno stesso partito, tra i partiti, tra i gruppi parlamentari, e, inoltre, le questioni di prestigio nonchè di assegnazione dei dicasteri. Per tutte queste ragioni Moro ha dovuto ritardare la presentazione della lista. Egli si è trovato di fronte alla questione dei fanfaniani per la quale sia da parte di Rumor, sia da parte dei socialisti, è stata insistentemente richiesta una soluzione positiva.

Secondo i dirigenti della D.C., la partecipazione dei fanfaniani è necessaria ai fini del consolidamento della coalizione, per evitare cioè che il Governo si trovi, in seguito, a dover fronteggiare, oltre la «fronda» dei socialisti lombardiani, anche quella eventuale dei fanfaniani. A loro volta i dirigenti del PSI hanno insistito sulla presenza dei fanfaniani temendo uno scavalcamento a sinistra da parte della corrente di «Nuove Cronache», specie in materia programmatica.

Su questo problema, oltre che sugli altri particolari ai quali abbiamo accennato, si è discusso per tutta la giornata: Moro ha avuto due riunioni alla Camilluccia, con Rumor, Gava, Zaccagnini e altri dirigenti ed esponenti democristiani. Poi si è ritirato a casa sua, dopo aver invitato l'on. Rumor a far opera di mediazione nella questione dei fanfaniani. Costoro, a loro volta, hanno fatto capire che una loro presenza nel Governo potrebbe essere possibile solo a patto di essere affidata a posizioni di prestigio e di rilievo, adeguate alla consistenza effettiva della corrente. In altri termini, avrebbero richiesto tre dicasteri invece dei due attuali. Nella tarda serata c'è stato un seguito di trattative fra Rumor e i fanfaniani, ma la situazione quasi certamente si chiarirà solo domattina, dopo una riunione di Fanfani con i suoi.

Ed ora ecco la lista che, secondo le ultime indiscrezioni, presenta le maggiori probabilità di essere presentata al Capo dello Stato. Naturalmente la lista è ancora suscettibile di variazioni anche in rapporto alle decisioni dei fanfaniani:

Presidenza del Consiglio: Moro (D.C.)
Vicepresidenza: Nenni (PSI)
Ministri senza portafoglio: Piccioni (D.C.), Pastore (D.C.), Preti (PSDI), Arnaudi (PSI), Scaglia (D.C.)
Affari Esteri: Saragat (PSDI)
Grazia e Giustizia: Reale (PRI)
Interni: Taviani (D.C.)
Bilancio: Pieraccini (PSI)
Finanze: Tremelloni (PSDI)
Tesoro: Colombo (D.C.)
Difesa: Andreotti (D.C.)
Pubblica Istruzione: Gui (D.C.)
Lavori Pubblici: Mancini (PSI)
Agricoltura: Ferrari Aggradi o Mattarella (D.C.)
Trasporti: Caron (D.C.) o De Cocci (D.C.)
Poste: Russo (D.C.)
Industria: Medici o Caron o Valsecchi (tutti e tre D.C.)
Marina Mercantile: Spagnolli (D.C.)
Lavoro: Storti o Delle Fave o Sullo (D.C.)
Commercio estero: Mattarella o Martinelli (D.C.)
Partecipazioni statali: Gatto (o un'altro democristiano)
Sanità: Mariotti (PSI)
Turismo e spettacolo: Corona (PSI)

Tutta la mattinata odierna è stata occupata dalle trattative per la struttura del Governo. Queste trattative si sono svolte praticamente su due fronti: da una parte Moro e Rumor hanno proseguito le pressioni sui fanfaniani per indurli a recedere dal loro atteggiamento di «non partecipazione»; dall'altra parte, Nenni e De Martino hanno sperato di convincere Giolitti a rimanere nel Governo. Quest'ultimo problema è stato discusso a fondo dalla direzione socialista, presente Nenni. Oltre al problema di Giolitti, si doveva discutere anche quello della sostituzione di Lombardi alla direzione dell'«Avanti». Mentre si era in attesa di una risposta di Giolitti all'invito formulato da Nenni e De Martino, la direzione decideva, dopo ampia discussione, di rinviare il problema dell'«Avanti» a dopo la riunione del comitato centrale convocata per il 27 e il 28 corrente. Verso le undici perveniva a De Martino una lettera di Giolitti; egli comunicava di non poter accettare l'invito a far parte del Governo. Così il tentativo di Nenni e di De Martino, tendente, sia attraverso la permanenza di Giolitti al Governo, sia attraverso un rinvio del problema della sostituzione di Lombardi, a ridurre o comunque a moderare in qualche modo l'atteggiamento negativo del gruppo «gregoriano» non aveva esito. Preso atto della lettera di Giolitti, la direzione procedeva alla designazione dei candidati ai posti di Ministri riservati al PSI (per le candidature ai Sottosegretari le scelte saranno fatte dalla direzione giovedì).

Veniva stabilita la seguente graduatoria; Nenni, Mancini, Pieraccini, Corona, Arnaudi, Mariotti. Quest'ultimo, attualmente capo del gruppo del Senato, veniva designato al posto di Giolitti. Però la direzione decideva anche una rotazione negli incarichi riservati ai socialisti; veniva così stabilito di indicare Pieraccini per il Bilancio, Mancini per i Lavori pubblici, Mariotti per la Sanità, Corona per il Turismo e Arnaudi per la Ricerca scientifica. Queste decisioni della direzione socialista venivano comunicate poco dopo mezzogiorno a Moro da una delegazione composta da Nenni, De Martino e Ferri.

Giacchè siamo in tema di socialisti, segnaliamo che la soluzione che appare più probabile per la direzione dell'«Avanti» è quella che prevede la nomina di Franco Gerardi a direttore responsabile, e del segretario del partito De Martino alla direzione politica del giornale. Negli ambienti nenniani viene fatto osservare come tale soluzione sia la più adeguata alla situazione interna del PSI ed anche la più congeniale per l'impostazione e la struttura dell'organo ufficiale del Partito socialista. Sempre nel PSI, da segnalare che l'on. Tristano Codignola, leader del gruppo estremista all'interno della frazione lombardiana, sarebbe orientato ad abbandonare ogni attività di partito, dimettendosi dagli incarichi fin qui ricoperti.

E ora passiamo alla DC. Per quanto riguarda i fanfaniani, va detto che per tutta la giornata, come nei giorni precedenti, c'è stata una serie di tentativi e di pressioni per indurli a recedere dalla posizione di «non partecipazione», assunta soprattutto per l'orientamento fermo assunto da Fanfani. Ci sono stati contatti tra Moro e Forlani, e poi tra Rumor e Forlani, l'esito di questi contatti non era positivo, perchè da ambienti fanfaniani, verso le 13, veniva diramata la seguente precisazione: «Le illazioni di alcuni giornali circa il preciso senso della non partecipazione degli amici di «Nuove Cronache» alla formazione del nuovo Governo presieduto dall'on. Moro, non hanno alcun fondamento, come dimostra del resto la decisione presa dai Ministri Bosco e Bo di attenersi allo spirito e alla lettera della dichiarazione fatta dall'onorevole Forlani nella direzione d.c.».

Nel pomeriggio, peraltro, avvenivano nuovi contatti tra la segreteria democristiana e gli ambienti fanfaniani. Da parte di questi ultimi, in sostanza, si affermava che la corrente avrebbe potuto prendere in esame una offerta di partecipazione al Governo, qualora essa fosse stata presentata in forma ufficiale, ma a questo si opponeva l'on. Moro, affermando di non voler costituire un precedente. Infatti, si verrebbe a consacrare la prassi spiegavano poi gli ambienti morotei, secondo la quale le singole correnti dei vari partiti costituiscono delle unità politiche a sè stanti che non riconoscono la disciplina di partito. Si arriverebbe — dicevano ancora gli ambienti morotei — alla esasperazione del frazionismo concepito alla maniera lombardiana che fruttificò, or è più di un anno, la notte di San Gregorio e che ora fruttifica la separazione di responsabilità dell'ala lombardiana dalle decisioni della maggioranza. Nel pomeriggio Fanfani ha avuto un colloquio telefonico con Rumor. Il segretario della DC gli ha rinnovato la richiesta della partecipazione degli esponenti di «Nuove Cronache» al Governo, ma ha chiesto anche un giudizio meno critico nei confronti del programma e della compagine ministeriale, un certo ripensamento: Fanfani ha risposto negativamente. Ancora stamane, l'ex Presidente del Consiglio aveva invitato i suoi a tenere duro; egli ritiene di poter avere, rimanendo fuori dal Governo, maggiore libertà per sferrare al congresso l'attacco contro Moro.

Dopo aver ricordato che nella giornata odierna, anche la direzione del PCI ha esaminato la situazione, vi diremo che si cominciano a fare i primi calcoli per l'inizio delle tanto attesa ferie estive del Parlamento. E' da ritenersi probabile che la fiducia al nuovo Governo non possa venire votata dal Parlamento prima del 6-7 agosto, nella migliore delle previsioni; ;a giudizio di esponenti socialisti, però, prima delle vacanze il Parlamento dovrebbe provvedere a varare anche la legge sui patti agrari. Se tale impegno venisse riconosciuto dalla maggioranza, Camera e Senato non potrebbero chiudere i battenti prima di Ferragosto.

POLEMICA LETTERA di Mariotti a Merzagora

Roma, 21

Dopo il capogruppo dei senatori democristiani Gava, anche il capogruppo dei senatori socialisti, Mariotti, è sceso in polemica col Presidente del Senato, Merzagora. Mariotti, infatti, gli ha fatto pervenire la seguente lettera:

«Illustre Presidente, in ordine al suo telegramma inviato ai capigruppo del Senato, mi consenta, signor Presidente, informarla che i gruppi parlamentari socialisti sono stati convocati all'indomani della crisi di Governo per esaminare il contenuto politico-parlamentare, per dare mandato ai rispettivi direttivi di esprimere in sede competente i loro punti di vista; talchè in nessun momento delle trattative fra i quattro partiti della coalizione i direttivi dei gruppi sono stati assenti. A questo proposito non le sarà certamente sfuggita la composizione della delegazione socialista nella quale erano presenti i presidenti dei gruppi parlamentari e che la riunione dei senatori socialisti ha preceduto quella della direzione. Peraltro, secondo lo spirito del nostro stesso ordinamento costituzionale, spetta ai partiti esaminare cause e contenuto delle crisi politiche che colpiscono il Paese e formularne l'indirizzo politico generale. Con deferente ossequio, mi creda, Luigi Mariottio.

ALLA VIGILIA DELLE NOZZE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lisbona — A Sintra, presso la capitale portoghese, si celebra oggi il matrimonio del duca Amedeo d'Aosta con la principessa Claudia di Francia. Alla vigilia delle nozze, Umberto di Savoia e Maria José hanno offerto un solenne ricevimento in onore degli sposi a «Villa Italia, a Cascais. A festeggiare la coppia sono giunti nella cittadina portoghese numerosi monarchici italiani. L'ex re Umberto, ancora convalescente, è apparso notevolmente migliorato

IL COMPITO PIÙ URGENTE PER IL GOVERNO

Prima di Ferragosto le misure anticongiunturali

Oltre a vari inasprimenti fiscali, è possibile un aumento dei tabacchi e della benzina

Roma, 21

Secondo l'accordo quadripartito per il programma, non appena entrerà in carica con il giuramento, il nuovo Governo Moro dovrà affrontare rapidamente una serie di provvedimenti urgenti avendo a disposizione pochissimi giorni prima della pausa di Ferragosto. Si tratta delle misure anticongiunturali che potranno essere adottate con decreti-legge ed entreranno perciò immediatamente in vigore, nel cuore dell'estate. Il Parlamento avrà poi due mesi di tempo per ratificarle. Il dibattito sui provvedimenti anticongiunturali avrà quindi luogo alla ripresa della attività parlamentare, che quest'anno si prospetta particolarmente ravvicinata.

Primo compito del nuovo Governo sarà quindi il varo delle misure anticongiunturali. La maggior parte di tali provvedimenti sono gli stessi che il dimissionario Governo Moro aveva già messo a punto ed era in procinto di adottare quando è subentrata, improvvisa, la crisi determinata dal voto sul bilancio della scuola. Le principali misure riguarderanno il settore fiscale e quello delle tariffe dei pubblici servizi.

Le proposte in materia di tasse elaborate dall'ufficio legislativo del Ministero delle Finanze sono numerose: si tratta di vedere quali di esse il Governo sceglierà all'ultimo momento. In progetto sono: lo aumento del prezzo dei tabacchi, nella misura del 15 per cento circa; l'aumento dell'imposta erariale sulla fabbricazione di alcoolici; l'aumento dell'imposta di ricchezza mobile secondo aliquote progressive; aumento dell'imposta complementare progressiva sul reddito eccedente i 12 milioni; aumento dell'imposta generale sull'entrata, in particolare su generi o articoli di lusso, come dischi, articoli sportivi e di abbigliamento «fine», imbarcazioni da diporto, vasche o cassoni da destinare a piscine, materiali prefabbricati per ville ed altro; imposta speciale di acquisto su determinati articoli o generi di lusso, come addizionale all'I.G.E.

Un mese fa, nella imminenza dell'adozione del piano anticongiunturale, si parlava insistentemente anche di un ulteriore aumento dell'imposta di fabbricazione sulla benzina, dopo l'aumento del febbraio scorso. La misura avrebbe comportato un aumento del prezzo di 16 lire al litro. La successiva crisi governativa non ha permesso di accertare se questa voce corrispondesse a verità. Teoricamente è possibile che il nuovo Governo adotti anche un provvedimento del genere per rendere più immediata e incisiva la azione anticongiunturale che ha per fine il contenimento dei consumi «sovraespansi». Non si può prevedere invece un nuovo intervento del Governo nel settore della motorizzazione già notevolmente colpito dai provvedimenti anticongiunturali di febbraio.

Nel quadro delle misure congiunturali, è possibile che vengano aumentate anche le tariffe di alcuni servizi pubblici, come le Poste e le Ferrovie.

Dai provvedimenti fiscali verrebbero esclusi i settori che producono per l'esportazione, verso i quali anzi il Governo continuerà ad applicare una politica di incentivazione al fine di alleggerire il deficit della bilancia dei pagamenti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — La riunione della direzione del PSI per la scelta dei ministri. In fondo Nenni. A destra la lombardiana Carrettoni

L'ONDATA DI DISORDINI RAZZIALI A NEW YORK NON ACCENNA A DIMINUIRE

Terza notte di furore nel ghetto negro di Harlem

Violenti scontri fra «colored» e polizia, saccheggi e vandalismi - Un campo trincerato eretto nella 7.a Avenue - La rivolta sembra alimentata da elementi estremisti

New York, 21

La tensione non accenna a diminuire nel «ghetto-polveriera», come i giornali chiamano stamane Harlem, anche la scorsa notte turbata da incidenti, scontri e saccheggi e questa mattina da nuovi episodi intermittenti di violenza. L'agitazione e il senso di rivolta nella comunità negra più numerosa d'America più che volgere verso la fine sembrano acquistare un carattere cronico. Questa notte per quattro ore sono stati compiuti saccheggi non solo ad Harlem, ma nella «succursale» di Brooklyn del ghetto di colore, il quartiere di Stuyvesant Bedford infestato di bande minorili, di tossicomani e criminali.

La polizia ha formulato il sospetto che la simultaneità delle azioni di saccheggio manifesti l'esistenza di un piano organizzato dai «nazionalisti neri». Sembra abbastanza verosimile che gli episodi isolati, posti in atto da piccoli gruppi o da individui, delle ultime ore rappresentino l'espressione dell'ala e degli umori estremisti nell'ambito della rivolta negra. Nei due giorni precedenti le folle che hanno affrontato la polizia raggiungevano o superavano il migliaio di persone. In esse confluivano gruppi animati da una collera generica per gli episodi che sono stati alla base delle sommosse, piuttosto che da un senso di rivolta politicamente più consapevole. Gli ultimi scontri hanno avuto, a giudizio di molti, un carattere di «confronto» tra la polizia e i più accaniti e decisi tra i rivoltosi.

Oltre a sventare varie azioni di saccheggio, come quella tentata da due ragazzi in un negozio di strumenti musicali, gli agenti hanno disperso assembramenti, affrontando persone che rivolgevano loro grida o insulti, e a volte inseguito i dimostranti che juggivano, per arrestarli o colpirli con i manganelli. Un giornale del pomeriggio definisce «simile a una carica di bufali» l'irruzione che una pattuglia di agenti ha fatto in un bar, fracassando la porta e le finestre, per raggiungere un gruppo di negri juggiti dopo uno scontro. Il padrone del bar aveva chiuso a chiave la porta. «Nove negri sono stati feriti — riferisce la cronaca del giornale — uno di essi gravemente, quando i poliziotti si sono precipitati all'interno roteando i manganelli. Tre poliziotti sono stati feriti da schegge di vetro».

Nel quartiere di Stuyvesant Bedford, la Polizia ha aumentato il numero di agenti e mezzi che perlustrano il quartiere dove sono avvenuti questa notte atti di vandalismo e saccheggio. Ad Harlem, riflettori impiegati stanotte per scrutare i tetti onde individuare eventuali persone appostate per lanciare sassi e bottiglie sono rimasti continuamente in postazione.

Gli incidenti più gravi della scorsa notte si sono avuti quando gruppi di giovani hanno cominciato a deridere i poliziotti che, all'incrocio nevralgico della 125.a Strada e della 7.a Avenue, avevano formato una specie di campo fortificato con autoradio, transenne da comizio e autocarri. Vi sono stati poi casi di atti di vandalismo gratuito, con lancio di «bottiglie Molotov» contro negozi, incidenti isolati e tumulti di vario genere.

La posizione delle organizzazioni ufficiali anti-razziste è diventata piuttosto curiosa e difficile. Nel corso dei disordini, i loro dirigenti o rappresentanti vengono spesso invitati dalla polizia a ritirarsi per non accendere ancora più gli animi, o vengono caricati o arrestati. D'altro canto, le folle di negri spesso li fanno segno a insulti o grida di scherno, accusandoli di essere «asserviti ai bianchi». Un caso limite si è avuto quando un gruppo di negri ha tentato di capovolgere un furgone con altoparlante del «Congress for racial equality» che lanciava appelli alla calma. Alcuni poliziotti di guardia a breve distanza hanno disperso il gruppo sparando in aria alcuni colpi, e di nuovo si è creata la impressione di una «alleanza» tra poliziotti negri e gente del «Congress». Portavoce di questa organizzazione hanno invece accusato gli agenti di avere malmenato alcuni propri funzionari che tentavano di raccogliere feriti, per condurli negli uffici dell'organizzazione, trasformati in posti di pronto soccorso.

La polizia dal canto suo accusa il «Congress for racial equality» di avere organizzato e diretto buona parte delle dimostrazioni. In particolare, essa afferma che funzionari del «CORE» muniti di piccole radio portatili trasmittenti e riceventi, hanno diretto questa notte formazioni di negri in atti di vandalismo o scontri con la polizia. Il «CORE» ha replicato, affermando che le piccole radio, dette «Walkie-Talkies», servivano per organizzare i servizi di soccorso ai feriti.

James Farmer, il direttore del «Core», ha formulato un amaro ma realistico avvertimento: ha detto che Harlem per il momento è pericolosa per l'uomo bianco. Alcuni funzionari bianchi della organizzazione sono stati tenuti in una stanza, la porta chiusa a chiave, della sede. I dimostranti, è stato loro detto, guardano al colore della pelle prima di picchiare e non alle idee favorevoli o contrarie all'integrazione.

Il Vicesindaco Paul Screvane, in attesa del rientro del Sindaco Wagner in aereo dalla Spagna, ha accolto in pratica buona parte delle richieste rivoltegli ieri dalla commissione guidata da Farmer; fra queste era il ritorno del Sindaco dalla sua vacanza a Palma di Majorca, in Spagna. Wagner è rientrato a New York in serata. Screvane ha dato disposizioni di aumentare i reparti di polizia di Harlem con l'inclusione di un maggior numero di poliziotti negri, e ha ordinato la convocazione per oggi di un «grand jury» per porre sotto inchiesta il tenente di polizia James Gilligan che ha ucciso sabato con un colpo di pistola il giovanetto negro James Powell, che a suo dire l'aveva attaccato con un coltello.

Secondo alcuni, l'attuazione di questi provvedimenti sarebbe tardivo e questa notte ad Harlem «ci sarà di nuovo l'inferno». Altri affermano invece che la rivolta si va sedando, e il peggio è passato. Il solo dato certo e concreto sembra essere quello della dimostrazione che il «black ghetto» di New York è capace di esplodere in modo violento e rovinoso, quando la sua popolazione ravvisa in qualche episodio un atto estremo di ingiustizia e di sopraffazione.

Il vice Sindaco Screvane ha dichiarato che le violente dimostrazioni di Harlem sono state provocate e alimentate da gruppi di estremisti e di giovani oziosi. Alcuni di questi agitatori, ha aggiunto Screvane «sono noti comunisti».

Il Presidente Johnson ha dato ordine al Federal Bureau of Investigation (FBI) di condurre una inchiesta sui disordini razziali di Harlem. In una dichiarazione letta dal portavoce della Casa Bianca George Reedy, Johnson comunica di aver informato il Sindaco di New York che l'FBI sta «conducendo una completa indagine sulla possibile violazione di leggi federali in relazione ai recenti disordini». Al tempo stesso, Johnson ha comunicato al Sindaco di essere pronto «a cooperare in ogni possibile modo per aiutarlo in questo momento di angoscia». «Deve essere chiaro una volta per tutte — dice la dichiarazione del Presidente — che la violenza e la illegalità non possono, non debbono e non saranno tollerate. I cittadini americani hanno diritto di essere protetti, sia che viaggino su una autostrada della Georgia, sia che percorrano una via del Mississippi, sia che attraversino una strada di New York».

NAVE IN FIAMME al largo di Terranova

New York, 21

Il mercantile francese «Marquette» di 3179 tonnellate, il quale era diretto da Montreal a Lisbona con un carico misto, è in preda alle fiamme nelle acque dell'Atlantico a circa 800 miglia al largo di Terranova.

Il servizio guardacoste americano ha successivamente comunicato che il mercantile francese «Pentellina» ha raggiunto il «Marquette» e ha raccolto «tutti gli uomini che erano a bordo». Si ritiene di conseguenza che tutto l'equipaggio del «Marquette» sia stato salvato.

La situazione

Le trattative per la struttura del Governo non si sono ancora concluse, soprattutto perchè da parte della Democrazia cristiana è stata sottolineata la esigenza che del Governo facciano parte anche i rappresentanti della corrente fanfaniana per dare maggiore consistenza al Governo medesimo. Moro preso atto di queste richieste, ha avviato una serie di trattative per tentare di indurre i fanfaniani a entrare nella nuova compagine ministeriale. A sua volta il segretario democristiano Rumor ha cercato di agevolare l'inserimento dei fanfaniani, fiancheggiando l'iniziativa del Presidente del Consiglio designato. Anche i socialisti hanno fatto pressioni su Moro perchè i fanfaniani siano presenti nel Governo. Tutto ciò ed altri problemi riguardanti l'equilibrio delle rappresentanze dei gruppi parlamentari nonchè delle correnti dei partiti della coalizione hanno ritardato l'iter progettato dall'on. Moro per la presentazione della lista dei Ministri al Capo dello Stato, cosa che, salvo imprevisti, egli dovrebbe fare nella giornata odierna.

Anche i lombardiani, e in primo luogo Giolitti, hanno ritenuto di non dover entrare nel costituendo Governo.

A New York sono continuati gli incidenti razziali. Nuovi scontri sono avvenuti tra dimostranti negri e forze di polizia. Il sindaco della città, Wagner, che si trovava all'estero, ha deciso di rientrare in patria per prendere in mano il pieno controllo delle misure in atto per ripristinare la normalità.

Kruscev è giunto a Varsavia, dove si incontra con Gomulka, Ulbricht, Novotny in una specie di «pre-vertice» comunista, in preparazione della conferenza marxista mondiale, nella quale dovrebbe essere condannata la «eresia» cinese.

Nel Congo, i ribelli comunisti hanno occupato la città di Kindu, di triste memoria per gli italiani perchè vi furono trucidati i nostri tredici aviatori. Ciombe ha deciso di attuare misure eccezionali per fronteggiare le bande comuniste.

NUOVA «AVANCE» AD OPERA DI RAUL CASTRO

Cuba sarebbe pronta a incontrare gli S.U.

Escluse condizioni preliminari d'ambo le parti Verso Johnson si mostra un atteggiamento «morbido»

L'Avana, 21

Il Ministro cubano delle Forze armate Raoul Castro, dopo le recenti «avances» del fratello Fidel, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che Cuba è pronta ad incontrare gli Stati Uniti ad una tavola rotonda «in qualunque momento, ovunque, per discutere tutto ciò che sia necessario».

La conferenza stampa era stata organizzata da Raoul Castro, che ieri aveva invitato un gruppo di corrispondenti esteri a seguirlo in una visita a Guantanamo, a una trentina di chilometri dalla base navale americana. Raoul Castro aveva condotto i giornalisti ai funerali di un soldato cubano, Ramon Lopez Pena, che, secondo il Governo dell'Avana, sarebbe stato ucciso da «marines» americani.

Richiesto da un corrispondente se Cuba avesse intenzione di rinunciare ai cinque punti fondamentali stabiliti dal fratello Fidel nell'ottobre del 1962, come condizioni essenziali per ogni eventuale negoziato, il Ministro delle Forze armate ha risposto: «Ripeto che se avremo dei negoziati, essi dovranno avvenire senza previe condizioni».

I cinque punti fondamentali posti come condizione da Fidel Castro erano: ritiro degli americani dalla base di Guantanamo, sospensione dei voli di sorveglianza, sospensione degli aiuti alla «sovversione interna», eliminazione del boicottaggio economico e sospensione delle «incursioni aggressive contro Cuba».

Castro ha aggiunto che Cuba non ritiene Johnson responsabile per quanto accade a Guantanamo, cioè che gli incidenti sono dovuti a «infiltrazioni reazionarie» nel Governo di Johnson. Dal canto suo, il Dipartimento di Stato americano ha negato che la morte della sentinella cubana fosse stata causata da un marine.

PREVISIONI SCONFORTANTI FORMULATE DALLE CENTRALI METEOROLOGICHE

IL CALDO GALOPPA VERSO LA META DEL RECORD ASSOLUTO DEL SECOLO

Al Nord l'ondata di calura dovrebbe cedere a giorni, non così sulle regioni centro-meridionali Temporali violentissimi sul Catanzarese, in Sicilia e in Puglia hanno provocato tre vittime



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — Johnson, rientrato nella capitale, cerca refrigerio bevendo a una fontana nel parco antistante la Casa Bianca

Roma, 21

La prognosi dei meteorologi rimane infausta: il caldo soffocante durerà ancora ed andrà anzi aumentando fino a battere probabilmente i records del secolo. Una nota meteorologica proveniente dalla centrale di Verona, dice che verranno raggiunti «valori massimi molto elevati e vicini alle massime assolute registrate nel corso del secolo».

Chi non potrà nei prossimi giorni raggiungere zone più fresche, dovrà affrontare il caldo delle città che saranno veri forni; si potranno cuocere le uova sui marciapiedi, come avvenne nel 1941 o 1952, quando a Roma furono raggiunti i 42 gradi all'ombra. Meno «allarmante» però si presenta la situazione nelle regioni dell'Italia settentrionale. Per il Nord l'attuale offensiva del caldo non può perdurare per molti giorni e sono previsti alcuni temporali; le regioni centro-meridionali saranno invece più lungamente interessate dalle alte pressioni mediterranee.

Anche oggi caldo afoso a *Roma*, nonostante nelle prime ore del mattino i romani abbiano sperato in un abbassamento della temperatura: alle 7, infatti, il termometro della stazione meteorologica dell'aeronautica militare di Ciampino segnava 23 gradi. Nel complesso l'aria sembrava meno calda di ieri; subito dopo, però, la temperatura ha cominciato a salire e già alle dieci era arrivata ai 31 gradi. All'EUR il termometro, alla stessa ora, segnava un grado in meno, probabilmente perchè la località è più aperta ai venti e soprattutto a quelli provenienti dal mare. Nel centro della città la temperatura dovrebbe essere di qualche grado più elevata. Dopo una notte insopportabile, durante la quale la temperatura non è scesa al di sotto dei venti gradi, i romani hanno dovuto sopportare una nuova giornata afosa. Secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'areonautica il caldo non dovrebbe diminuire: la temperatura dovrebbe rimanere, infatti, stazionaria sui valori massimi di questi giorni.

A *Milano* il caldo umido non accenna a diminuire L'Osservatorio di Brera, che compie i rilevamenti nell'abitato cittadino, ha registrato fino alle 14 di oggi una temperatura massima di 33,8 gradi corrispondente alla stessa punta massimo registrata ieri dallo stesso Osservatorio La temperatura minima è stata di gradi 23,7 e risulta quindi inferiore di circa tre gradi a quella di 26,2 registrata ieri Le piscine all'aperto e la zona balneare dell'idroscalo sono sempre affollattissime, come i laghetti Redecesio e Malaspina che sorgono alla periferia della città

Nel *Comasco* i temporali della scorsa notte non hanno portato alcun abbassamento nella temperatura, che nel pomeriggio ha toccato i 32 gradi. Per il caldo eccessivo, Vittore Bottacchi, di 68 anni, di Verbania, è stato colto da malore mentre si trovava a bordo della motonave «San Bernardino» appena staccatasi dal porticciolo di Intra per far rotta su Laveno. Il battello è tornato indietro ed il Bottacchi è stato avviato all'ospedale con ambulanza subito sopraggiunta. E' morto due ore dopo.

In *Alto Adige* anche oggi caldo afoso, nonostante una notta caratterizzata da forti raffiche di vento e qualche temporale in montagna che è riuscito a far scendere solo di qualche grado la colonnina di mercurio alle 13 la temperatura a Bolzano è stata di 33 gradi, rispetto ai 34 di ieri, mentre la minima stamane è stata di 15 gradi. Il cielo, che in mattinata era completamente sereno, è andato rannuvolandosi nel pomeriggio facendo sperare in qualche acquazzone per la serata.

Nel *Catanzarese*, un temporale si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio sulle località della zona Presilana. La pioggia è caduta a scrosci per oltre due ore accompagnata da raffiche di vento e da scariche elettriche. Il centro maggiormente colpito dal temporale è stato Taverna, dove si sono avuti notevoli danni alle coltivazioni. Numerosi alberi sono stati divelti e alcune case coloniche dell'opera per la valorizzazione della Sila sono state danneggiate. Si sono anche registrate alcune interruzioni di linee telegrafiche e telefoniche. Un fulmine ha ucciso un operaio, Benito Totino, di 30 anni, che stava lavorando per conto di una impresa che esegue lavori idraulici, alla periferia dell'abitato di Taverna.

In tutta la *Liguria* anche oggi «grande caldo». Temperatura elevata (oltre trenta gradi), aria umida e pesante, che rende affannosa la respirazione, non un filo di vento, mare calmissimo. La speranza di un temporale, che i genovesi andavano coltivando fin da ieri sera quando si sono sentiti in lontananza tuoni, sono andate deluse. Più d'uno ha telefonato all'Aeroporto, ma un ufficiale addetto ai servizi meteorologici dell'Aeronautica ha risposto che si trattava di «nubi cumuliformi che danno origine a fenomeni elettrici sulle alture dell'Appennino con tuoni e lampi, ma niente acqua. Perchè la situazione cambi — ha proseguito l'ufficiale — occorrerebbe che giungessero masse d'aria fredda di origine polare, ma queste masse attualmente arrivano a lambire solo le isole all'estremo nord dell'Inghilterra. Per domani quindi non si prevedono variazioni». In città, la gente cerca di adattarsi alla situazione. I venditori di impianti di condizionamento, interpellati, hanno risposto di aver notato quest'anno un notevole incremento alle vendite.

A *Bologna* e nella intera regione anche oggi il caldo si è fatto sentire intenso. La temperatura ha toccato all'aeroporto di Borgo Panigale la massima più alta della stagione con 33,8. L'osservatorio dell'Università, situato nella centrale via Zamboni, ha registrato la massima di 32,7 gradi. L'afa e le minime rilevanti, durante la notte sono state registrate temperature vicine ai 24 gradi, hanno ostacolato notevolmente il sonno dei bolognesi. Nel Ravennate, dove il termometro all'ombra ha segnato punte di 33 gradi, la canicola, ha fatto oggi la sua prima vittima. Un muratore di Ravenna, Rinaldo Magnani di 60 anni, mentre stava lavorando in un cantiere cittadino è stato colto da malore. Soccorso dai compagni e portato alla casa di cura San Francesco vi è morto un'ora dopo per insolazione.

Violenti temporali si sono abbattuti questo pomeriggio in alcune località della *Puglia*. Il maltempo ha fatto due vittime. Ad Altamura il contadino Nicola Petronella di 52 anni è stato ucciso da un fulmine.

Maltempo anche in *Sicilia* dove si è registrata una vittima. Durante un violento temporale sulle campagne di Cammarata in provincia di Agrigento il contadino Salvatore Lo Presti di 21 anni, è rimasto ucciso da un fulmine in contrada «Ficuzza».

Una violenta grandinata si è abbattuta sulle campagne di Aidone in provincia di Enna causando gravi danni alle culture agricole.

A Caltanissetta un abbondante acquazzone ha portato un sensibile abbassamento della temperatura. La pioggia ha provocato qualche allagamento nei rioni bassi della città. I vigili del fuoco hanno dovuto pompare l'acqua che ha invaso gli scantinati della filiale del Banco di Sicilia, evitando così che i documenti custoditi negli archivi venissero danneggiati.

Muore John White colpito da un fulmine

Londra, 21

Il noto calciatore scozzese John White, mezz'ala destra della squadra londinese del «Tottenham Hotspur», è stato ucciso da un fulmine che lo ha colpito mentre giocava a golf in un sobborgo settentrionale di Londra. La notizia è stata confermata dall'allenatore della squadra, Billy Nicholson.

White era conosciuto nel mondo del calcio come «lo spettro» per la sua stupefacente abilità nell'infiltrarsi attraverso le difese delle squadre avversarie. Aveva fatto parte della formazione di Tottenham Hotspur che due anni fa aveva vinto la Coppa dei vincitori europei di Coppa.

DOPO UNA LABORIOSA SERIE DI TRATTATIVE

ACCORDO CONCLUSO PER I POLIGRAFICI

Hanno ottenuto aumenti salariali del 12 p.c. oltre a una serie di migliorie contrattuali

Roma, 21

L'accordo tra le parti interessate alla laboriosa vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei poligrafici è stato firmato questa sera al Ministero del Lavoro.

La segreteria nazionale della UIL-grafici — in un suo comunicato — ha illustrato i punti principali del nuovo contratto di lavoro. Essi sono: durata del contratto 1.o luglio 1964-30 giugno 1966; aumento dei minimi tabellari e salariale del 10 per cento a partire dal 1.o luglio 1964 ed un ulteriore 2 per cento a partire dal 1.o gennaio 1965; miglioramenti normativi; rivalutazione graduale degli scatti di anzianità degli operai dal 3 al 4 per cento a partire dal 1.o luglio 1964 per il 1.o e 2.o; a partire dal 1.o gennaio 1965 per il terzo scatto; a partire dal 1.o luglio 1966 per il 4.o scatto; riduzione dell'orario di lavoro degli impiegati amministrativi da 40 a 39 ore settimanali; rivalutazione delle indennità di licenziamento degli operai 18 giorni per ogni anno di servizio; miglioramento delle indennità di anzianità in caso di dimissioni e delle ferie. Altri miglioramenti ottenuti nelle trattative sindacali precedenti sono stati confermati.

I lavoratori delle agenzie di stampa — prosegue il comunicato — troveranno una particolare sistemazione contrattuale in successivi incontri con gli editori così come saranno sistemate le qualifiche di alcuni impiegati di giornali la cui prestazione ha attinenza con quelle espletate nelle agenzie predette (dimafonisti, telescriventisti). Le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro — è detto ancora nel comunicato — si incontreranno a Roma martedì 28 per perfezionare il testo di accordo.

Curiosa sentenza in tema di Stato civile

LECITO IL NOME STRANIERO «se si legge come si scrive»

Rovigo, 21

Un nome straniero che si «legge come si scrive» può essere scelto dai genitori italiani per i loro figli. Questa è la conclusione del verdetto emesso oggi dal tribunale di Rovigo in seguito ad un ricorso presentato da Sante Tomasin di Lendinara. L'ufficiale di Stato civile si era rifiutato di trascrivere il nome «Denis» al figlio del Tomasin. Il tribunale di Rovigo ha accettato il ricorso del Tomasin contro la proposta del P. M. che aveva rilevato che «il nome Denis è in inglese e, pertanto, in contrasto con l'art. 72 dell'ordinamento dello Stato civile».

E' stato quindi sancito che «per nome straniero non debba intendersi qualsiasi nome che tragga origine da una lingua straniera, dal momento, che sono tanti i nomi ritenuti italiani che, in effetti, non lo sono per origine ed anche per fonetica.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente all'inizio della nuova liquidazione. L'esistenza di talune posizioni da liquidare ha costretto le quotazioni ad arretrare ulteriormente, perdendo così, oltre allo scarto del riporto, nuove aliquote di prezzo. Fin dall'apertura i corsi hanno registrato perdite di rilievo, specie tra i valori speculativi, gli assicurativi e gli altri valori quotati ex dividendo. Anche nel corso della riunione il tono del mercato appariva calmo, ma le vendite più controllate, specie sui titoli pilota. Il resto del listino ha accusato in chiusura nuovi arretramenti e diversi valori terminano sui minimi annuali, specie alcuni assicurativi, taluni immobiliari, le Liquigas, in vista quest'ultima di attuare l'aumento del capitale. Molto pesanti le Bianchi, che perdono il 50 per cento. Nei titoli guida in ripresa le Edison ma realizzate Viscosa e Fiat. Tra i valori in controtendenza da segnalare il ricupero delle Pozzi, Cementir, Ginori, Comp. Milano, Terni, Sade, le due Falck e Magneti Marelli. Nel reddito fisso irregolari i titoli di Stato, poco mossi i Buoni del Tesoro e in ripresa gli obbligazionari. Nel dopoborsa in ripresa le Liquigas.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligazioni 310 milioni; azioni n. 909.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,50 (105); Red. 3,50% 94,30 (94,20); Ric. 3,50% 77,90 (77,70), 5% 88,40 (88,50); Trieste 5% 82,20 (82,80); Rif. F. 5% 80,20 (80,60).

Buoni del Tesoro: 1965 99,35 (99,50), 1966 98,90 (—), 1966 (sett.) 98,65 (—), 1968 99,25 (99,10), 1969 99,15 (98,75), 1970 99,70 (99,30), 1971 99,85 (100,10).

Alimentari: Certosa 1575 (—), Distillerie 1710 (1690), Eridania 1875 (1870), Es. Molini 1190 (—), Molta 11.060 (11.120), Romana Zuccheri 147 (153).

Assicurativi: Ass. Generali 67.000 ex (70.000), Ass. Milano 14.900 (13.750), Ass. Milano priv. 10.800 ex (10.400), Ass. Torino 5950 ex (6285), Ass. Torino priv. 3960 ex (3870), Incendio 7550 ex (7600), Fond. Vita 19.275 ex (19.250), L'Assicuratrice 47.500 ex 48.010), Ras 30.300 (29.725).

Bancari: Mediob. 49.000 (49.550).

Chimici: Anic 1044 (1043), Brioschi 10.600 (10.500), Caffaro 134 (135), Gas Napoli 660 (680), Erba 7150 (7275), Erba priv. 4380 (4400), Italgas 916 (911), Larderello 2650 ex (2700), Ledoga 4750 (4900), Liquigas 163,50 (174), Mira Lanza 35.170 (35.500), Ossigeno 1310 (1287), Pibigas 80 (84), Rumianca 1755 (1773), Saffa 5180 (5205), Sarom 905 (936).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 925 (900), Cieli 2040 (2050), Dinamo 1750 (1760), Edisonvolta 1770 (1765), Bresciana 1750 (1755), Calabria 1160 (—), Campania 1470 (—), Sarda 2760 (—), Valdarno 2220 (2205), Emiliana 1540 (1560), App. Centr. 2720 (—), Alto Veneto 1600 (—), Lucana 1790 (—), Magneti 924 (900), Marelli 620 (621), Orobia 1650 (1700), Pugliese 1280 (—), Romana 2220 (2200), Seso 1325 (1395), Sip 1180 (1165), Tecnomasio 1495 (1515), Teti 2025 (2038), Terni 434 (420), Unes 2085 (2080), Vizzola 2780 (2760).

Finanziari: Bastogi 1600 (1585), Breda 3390 (—), Finelettrica 969 ex (1050), Finmare 431 (428), Finsider 750 ex (798), Generalfin 845 (808), Gim 3600 (3700), Invest 2760 (2750), Italpi 1650 n. (1730), La Centrale 8850 (8990), Pirelli & C. 3160 (3290), Safep 146 (145), Sifir 980 (985), Sme 1770 (1750), Stet 2325 ex (2435), Sviluppo 1465 (1450).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1970 (1930), Beni Stabili 2680 (2770), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4175 (4130), Imm. Roma 545 (552), Sagi 1415 (—), In. Edilizia 2150 (2200), Milano Cen. 29.800 (—), Risanamento 5020 (5070).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 20 (40,50), Westinghouse 940 (—), Fiat 1730 (1750), Fiat priv. 1540 (1525), Nebiolo 606 (—), Olivetti 1629 (1611), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4185 (4030), Acciaierie Falck priv. 4100 (4005), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1580 (1530), Issa-Viola 670 (—), Italsider 1020 (1025), Magona 1035 (1015), Metalli 3500 (3570), M. Amiata 7250 (—), Montecatini 1371 (1397), Monteponi 580 (583), Siele 5040 (4960), Trafilerie 905 (900).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4840 (—), Cot. Cantoni 14.100 (14.200), Val Ticino 39 (—), Olcese 715 (725), Cucirini 5700 ex (5690), Stampati 1900 (—), Cascami Seta 3890 (3910), Fisac 196 (—), Lanerossi 2340 (2290), Gavardo 1995 (1900), Scotti 145 (—), Linificio 676 (655), Marzotto priv. 1796 (1797), Rossari 21.700 (—), Rotondi 24.200 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 168 (—), Pacchetti 640 (660), Snia Viscosa 3698 (3760), Snia priv. 3370 (3251), Bernasconi 1500 (—), Tilane 151 (—), Unione Manifatture 31.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 24 (25), Cart. Binda 45.000 (45.500), Cart. Burgo 18.310 (18.300), Cart. Donzelli 5750 (5800), Cementir 4280 (4160), Cer. Pozzi 280 (230), Cer. Ginori 435 (420), Ciga 3790 (—), Edison 2225 (2181), Eternit 6400 (6420), Italcementi 13.155 (13.100), Cond. Acqua 484 (485), Rinascente 428,50 (432,25), Rinascente priv. 403 (413), Linoleum 1810 (1800), Pirelli S.p.A. 3590 (3655), Rejna A. 1690 (1700), Smeriglio 106 (—), Terme Acqui 6000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,80; franco svizzero 144,50; sterlina 1740; franco belga 12,46; franco francese 127,35; marco 157,15; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,53; escudo portoghese 21,71; dollaro canadese 574,60; fiorino olandese 172,40; corona danese 90,20, svedese 121,30, norvegese 87,36; dinaro taglio grosso 0,725, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato pesante con sensibili regressi per molte voci della quota. Deboli anche gli statali. Titoli trattati: 500 Bastogi a 1602 (+17), 100 Italsider a 1021 (—4), 4000 Liquigas a 163,65 (—9,35), 6000 Immobiliare a 545,50 (—6,50), 1000 Sade a 926 (—34). Ex dividendi: Finsider, Ass. Generali, Stet, Ras e Ass. Italiana 47.500 ex div. 370 (+500 punti).

Ass. Generali 67.000 (69.940), Ras 30.300 (31.000), Gerolimich 6495 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3700 (—), Italsider 1021 (1025), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1730 (1780).

NEW YORK

Nuovo lieve declino alla Borsa fra contrattazioni moderatamente attive. Leggermente in ribasso in apertura, il mercato ha continuato a declinare nelle prime ore del pomeriggio, ma gran parte delle perdite sono state ricuperate negli ultimi minuti di contrattazione. Al gong di chiusura i titoli vedevano quasi dimezzate le loro perdite iniziali. La maggior parte delle perdite variavano tra frazioni e un dollaro per azione. Sono state scombiate complessivamente n. 4.570.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 90 cents ed è sceso a quota dollari 319,90.

LONDRA

Il mercato ha avuto ieri un inizio piuttosto incerto dopo il continuo declino degli ultimi due giorni, ma la situazione è in seguito stabilizzata. Le contrattazioni sono state di volume ridotto e le quotazioni hanno subito scarti di poco rilievo.

PARIGI

Mercato calmo e resistente. I ribassi sono stati più numerosi degli aumenti, ma tutto sommato, generalmente contenuti entro limiti ragionevoli. Sul mercato internazionale, ripiegamento degli italiani. Esitanti i petroliferi. Stazionario il lingotto, leggera tensione del napoleone a 41,70.

FORTI ACQUAZZONI HANNO FATTO SCENDERE LA COLONNINA DEL MERCURIO

Parigi e Londra isole di fresco nell'Europa oppressa dall'afa

In Spagna e in Austria la calura è insopportabile nè sono previsti prossimi attenuamenti Sviene in aula e viene sostituito a Francoforte il P.M. di un processo per crimini di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 21

Una temperatura di trenta centigradi è quasi mite, nella Europa d'oggi percossa dalla canicola. Qua e là la morsa del caldo si è allentata, ma in genere il termometro rimane oltre quota trenta. Fra le «isole» fortunate Parigi e Londra, i cui abitanti hanno goduto di un improvviso quanto gradito refrigerio. Nella capitale francese un temporale di buon mattino è stato assai bene accolto dai cittadini che si recavano al lavoro. La temperatura è scesa notevolmente, e ripetuti rovesci di pioggia durante la mattinata l'hanno ulteriormente mitigata. La situazione si è ripetuta in quasi tutta la Francia, eccezion fatta per il nord e la costa mediterranea, ove il sole ha tenuto rovente l'aria. A Londra la giornata è stata fredda e nuvolosa, a mezzogiorno non c'erano più di diciassette centigradi ma pochi se ne lagnavano. Per domani il bollettino prevede pioggia e temporali, ma anche un aumento della temperatura.

Cielo grigio anche a Copenaghen, dopo il temporale di domenica sera che ha alleviato l'afa. Per i giorni venturi il pronostico è di pioggia, senza sensibili alterazioni della temperatura. Stoccolma, abbandonata in massa dalla popolazione durante il torrido wee-kend, è ora popolata di gente abbronzata e soddisfatta per l'aria più respirabile. In Olanda il termometro che era alquanto sceso è risalito a quota ventisei, ma per domani l'ufficio meteorologico annuncia vento del nord e un po' di pioggia.

In tutto il resto del continente l'ondata di caldo prosegue il suo corso spietato. In Spagna, come in Italia, si sono avute punte altissime. In Austria solo Graz fra tutte le capitali provinciali non è arrivata ai trenta (ma ha registrato ventinove centigradi); Vienna ha stabilito il record con trentatre (ma ufficiosamente sono stati registrati nel centro della città quarantun gradi al sole), e mentre la gente corre a cercare refrigerio nelle acque del Danubio gli esperti sentenziano che per tre settimane almeno non ci sarà recessione. Nelle regioni occidentali del paese comincia a mancare l'acqua potabile.

In qualche località della Germania occidentale si sono avuti temporali che hanno rinfrescato per qualche ora l'aria. Ma in generale un caldo umido incombe sulla nazione. Uno dei temporali più violenti si è abbattuto sulla Renania, e le strade della regione erano poi cosparse di rami d'albero spezzati dalla furia della tempesta. Le scariche elettriche erano tanto frequenti e intense che le comunicazioni radio ne sono state interrotte. A Francoforte il Pubblico Ministero del processo a Hermann Krumey e Otto Hunsche, accusati di crimini di guerra, è svenuto per il caldo, e l'udienza è stata interrotta fino a che la Corte non ha autorizzato il magistrato Gerhard Ott a sostituire Adolf Steinbacher, il P. M. vinto dall'afa. Era quella odierna la prima riunione del Tribunale da quanto, mercoledì scorso, le udienze erano state sospese per dar tempo a Hunsche di rimettersi dal colasso circolatorio provocato, secondo ogni indicazione, proprio dall'ondata di caldo.

Non soltanto gli uomini soffrono il caldo. Duemila uccellini inviati da Calcutta a un mercante parigino sono stati uccisi dal caldo, nonostante i tentativi degli impiegati dell'aeroporto di Parigi di salvarli dagli effetti dell'afa e del lungo viaggio. In Svizzera un violento temporale abbattutosi sul Vallese ha ucciso in gran numero le trote dei torrenti.

U. P. I.

La statale di Alemagna interrotta da una frana

Cortina D'Ampezzo, 21

Una frana di 15 mila metri cubi di ghiaia e terriccio si è abbattuta, verso le 18, sulla statale 51 di Alemagna, in località Acquabona. Domenica sera sulla stessa zona, in seguito a violenti temporali, era caduta una massa di terra di 5 mila metri cubi. La nuova frana — provocata da un'altra serie di temporali che si sono abbattuti nel pomeriggio sull'Ampezzano — ha ostruito completamente la sede stradale e la traversa costruita dall'ANAS per permettere il passaggio provvisorio delle autovetture. Ghiaia e terra hanno invaso anche il giardino della colonia estiva «Giannino Ancillotto», senza provocare vittime. Il cedimento interessa un fronte di 300 metri e, in alcuni punti, è profondo oltre otto metri. Una «Simca 1000» è stata travolta dalla fanghiglia, ma i quattro occupanti sono stati salvati dal capo cantoniere Luigi Pastella che, dopo grandi sforzi, è riuscito a estrarli dalla vettura, quando ciò cominciavano ad essere presi dal panico.

Ogni comunicazione da e per Cortina, attraverso il Cadore, è interrotta. Il transito resterà chiuso per quattro giorni e il movimento delle automobili è dirottato attraverso i passi Falzarego e Tre croci. I temporali hanno arrecato danni alle linee elettriche e telefonichce. In serata, le condizioni atmosferiche sono ritornate normali; la temperatura si è repetinamente abbassata a dieci gradi.

Precisazioni dell'INPS su presunte irregolarità

Roma, 21

L'ufficio stampa dell'INPS ha comunicato oggi: «l'Istituto nazionale della previdenza sociale, in un precedente comunicato in merito alle indagini che l'Autorità giudiziaria sta conducendo su alcune attività da esso svolte, ha dichiarato di voler mantenere in proposito il massimo riserbo, come doveroso rispetto verso l'azione della stessa Autorità giudiziaria, cui spetta di pronunciarsi sulla reale consistenza delle presunte irregolarità denunciate.

«Poichè le notizie diffuse dalla stampa hanno però assunto, per loro natura, un carattere tendenzioso, il comitato esecutivo dell'Istituto ha deliberato di rendere note le seguenti precisazioni in relazione all'appalto di preventori: l'INPS non dà, nè ha mai dato in appalto a chicchessia la gestione delle proprie case di cura. Il ricovero degli assistiti presso enti ospedalieri e case di cura private, quando manchino nella zona istituzioni proprie, ha luogo mediante apposite convenzioni che comportano il versamento della retta concordata nei modi previsti dalle norme vigenti.

«E' precisamente sul comportamento degli enti gestori di alcune case di cura private che l'autorità giudiziaria sta svolgendo i propri accertamenti, con l'ovvia, piena collaborazione dell'INPS stesso. L'Istituto, infatti, non appena ebbe sentore di possibili irregolarità, svolse minuziosi e laboriosi accertamenti ed adottò immediate ed adeguate misure, informando successivamente il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e l'autorità giudiziaria medesima».

Il Capo di S. M. dell'esercito alle manovre della «Folgore»

Udine, 21

Reparti della Divisione di fanteria «Folgore» hanno svolto una esercitazione nella zona del monte Ciarulec. Il tema della manovra è stato il seguente: «Il gruppo tattico di fanteria, nell'attacco di posizioni mediamente organizzate, contro nemico che opera con i procedimenti della difesa ancorata in terreno montano, in ambiente nucleare attivo».

L'esercitazione si inquadra nell'intensa attività addestrativa che le truppe svolgono annualmente durante il periodo estivo.

All'esercitazione è intervenuto il Capo di S. M. dell'Esercito, gen. Giuseppe Aaloia il quale, al termine dell'azione, ne ha brevemente esaminato e commentato l'impostazione e l'esecuzione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni al mattino quasi sereno. Nel pomeriggio graduale aumento della nuvolosità a carattere cumuliforme accompagnato da temporali più frequenti su regioni settentrionali, su quelle meridionali e su Sicilia. Attività temporalesca su Alpi, pur conservando carattere locale, sarà di notevole intensità.

Temperatura: senza variazioni notevoli intorno ai valori alti. Venti deboli variabili. Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 33; Verona 21, 32; Trieste 24, 32; Venezia 23, 32; Milano 19, 33; Torino 19, 30; Genova 26, 32; Bologna 22, 34; Firenze 20, 35; Pisa 20, 33; Ancona 22, 26; Perugia 20, 31; Pescara 17, 30; Roma (Ciampino) 20, 34; Roma (città) 20, 34; Campobasso 20, 29; Bari 20, 28; Napoli 19, 32; Potenza 17, 27; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 20, 30; Messina 25, 31; Palermo 23, 30; Catania 19, 31; Alghero 20, 32; Cagliari 18, 30.

ANCORA UNA VOLTA IMPUNEMENTE IN AZIONE GLI ASSALTATORI DI BANCHE

RAPINATI CINQUE MILIONI IN UNA AGENZIA DEL VENETO

Sembra che i banditi siano gli autori di recenti analoghe imprese Finti operai a Torino «ripuliscono» le vetrine di una gioielleria

Venezia, 21

Due uomini mascherati, armati di pistole, hanno fatto irruzione verso le 9.45, nella filiale della Cassa di Risparmio di Fiesso d'Artico, in provincia di Venezia, impossessandosi di circa cinque milioni di lire. I due rapinatori sono poi fuggiti verso Padova, con una Fiat «1300», che era stata lasciata dinanzi alla Banca con il motore acceso. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade della provincia e di quelle limitrofe, ma finora senza esito.

L'auto usata dai rapinatori, targata Treviso, è stata ritrovata dai carabinieri di Strà (Venezia), in una strada di Fiesso D'Artico, nei pressi del ponte dell'autostrada Venezia-Padova. La vettura era stata rubata, la notte scorsa, a Jesolo. I due uomini, di aspetto giovanile, sono entrati nell'Istituto di credito, mentre nel locale si trovavano due impiegati; un terzo era uscito per commissioni. I rapinatori erano armati di un mitra e di una pistola, avevano il volto parzialmente coperto da un fazzoletto e da occhiali scuri. Dopo avere intimato ai due impiegati di retrocedere verso la parete, uno dei due è penetrato nel locale adiacente dove si trova la cassaforte, dalla quale, dopo averla aperta, ha preso tutto il denaro che vi si trovava: circa cinque milioni di lire.

Secondo la descrizione fornita dagli impiegati della Banca agli inquirenti, i rapinatori sarebbero due uomini di circa 30 anni, uno alto e magro, lo altro basso e tarchiato. Tale descrizione corrisponde a quelle fornite tempo addietro da impiegati di altre Banche del Veneto, rapinate negli ultimi mesi. Le rapine furono commesse sempre con la medesima tecnica, e dei rapinatori non fu più trovata traccia.

Un audacissimo furto è stato compiuto invece ieri a Torino. Alcuni ladri, servendosi di un complesso apparato hanno saccheggiato la vetrina di un orefice in corso Giulio Cesare; essi si sono poi allontanati senza lasciare traccia. I ladri, sospingendo su un carretto un «gruppo autogeno» costituito da due bombole e dal congegno della fiamma ossidrica, giunti dinanzi all'oreficeria di proprietà dei fratelli Giuseppe e Mario Girardi, hanno aperto con la fiamma ossidrica un foro nella saracinesca metallica e hanno asportato tutto quanto conteneva la vetrina del negozio: orologi, oggetti d'oro, macchine fotografiche, il tutto per un valore di cinque milioni; scambiati per operai, essi hanno potuto agire indisturbati.

E' questo il quinto furto che i fratelli Girardi hanno subito nel corso degli ultimi dieci anni. Il loro padre, Carlo, rincasando una sera del 1954, fu aggredito da due giovani, che lo rapinarono di una borsa contenente gioielli per il valore di un milione. In seguito allo «choc», il Girardi si ammalò e morì non molto tempo dopo.

Nel manicomio di Volterra

A COLPI DI MESTOLO un pazzo uccide un altro

Volterra, 21

Nell'ospedale psichiatrico di Volterra un pazzo ha ucciso un altro ricoverato con ripetuti colpi di un pesante mestolo alla testa. La vittima è il giornalista Giovani Vicarino di 52 anni, nato a Friburgo, di nazionalità svizzera: l'uccisore è uno jugoslavo, Milarad Georgievic di 41 anni, nato a Novi Sad.

Il fatto è avvenuto stasera poco prima della cena, al reparto «Ferri» della sezione civile, dove sono ricoverati ammalati considerati piuttosto tranquilli. Il Georgievic, che si trovava in corridoio, senza esser visto ha preso un pesante mestolo metallico da un recipiente che custodiva il cibo e si è recato nella vicina camerata dove il Vicarino era disteso sul letto.

All'improvviso, senza che ci fosse stato il minimo motivo, il Georgievic ha colpito lo svizzero alla testa, ripetutamente e con violenza. Alle grida del Vicarino sono accorsi infermieri e altri ricoverati. Lo jugoslavo prima di essere immobilizzato ha potuto colpire, per fortuna leggermente, anche altre persone che gli erano intorno; tra esse, quello che ha riportato maggiori ferite è il ricoverato Emilio Flego di 50 anni, che è rimasto contuso alla fronte.

In una strada presso Rovigo

CICLISTI INTOSSICATI da una nube di anticrittogamici

Rovigo, 21

Una nube «velenosa», formata dal pulviscolo prodotto da getti di anticrittogamici, è rimasta sospesa a mezz'aria su una frequentata strada comunale di Boara Pisani, presso Rovigo intossicando numerosi ciclisti che si sono trovati a passare in quel tratto.

Alcuni agricoltori del luogo stavano irrorando con anticrittogamici numerosi alberi da frutta, ed il veleno, rimasto sospeso nell'aria afosa e stagnante, si è spostato, sotto forma di una densa nube, sulla strada.

Per oltre mezz'ora, tutte le persone che vi transitavano respirando il pulviscolo, sono state colte da capogiri e conati di vomito. Anche alcuni automobilisti sono stati colpiti da leggeri malesseri.

Un cuoco al manicomio di Messina

Tenta di uccidersi con due coltellate

Messina, 21

Salvatore Zarbo di 65 anni, cuoco presso l'ospedale psichiatrico di Messina, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale per aver tentato di uccidersi, con un coltello, sul balcone della propria abitazione. Lo Zarbo, dopo essersi spogliato, si è ferito con due coltellate all'addome. Un vicino di casa, Aurelio Paratore, che dalla propria finestra aveva assistito al fatto, aiutato da altri vicini è riuscito a sfondare la porta e a trasportare all'ospedale lo Zarbo, il quale è stato subito sottoposto a intervento chirurgico.

Agenti del commissariato di P. S. «Priorato» stanno svolgendo indagini per accertare i motivi del tentativo di suicidio. Da qualche tempo lo Zarbo viveva separato dalla moglie.

Nel 150.o anniversario della morte

Emissione filatelica in onore di G. Bodoni

Roma, 21

Il Ministero delle PP. TT. informa che il 30 luglio 1964 sarà emesso un francobollo del valore di 30 lire per commemorare Giambattista Bodoni, nel 150.o anniversario della morte. Il francobollo è stampato in calcografia nel colore rosso carminio, e rappresenta l'effige di Giambattista Bodoni dipinta da A. Appiani, e incisa da F. Rosaspina. Il francobollo descritto sarà valido agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1965. In occasione della emissione sarà posto in vendita il consueto bollettino bilingue illustrativo della ricorrenza.

TRAGICA SPEDIZIONE NELLA «SPLUGA DELLA PRETA»

PRECIPITA E MUORE UNA GIOVANE SPELEOLOGA

E' caduta da una scala con un volo di 40 metri Il marito della vittima si era ferito giorni fa

Verona, 21

La spedizione speleologica che da diversi giorni sta conducendo una campagna di esplorazione nell'abisso della «Spluga della Preta», sui monti Lessini, è stata funestata da una mortale sciagura. Una delle giovani donne che partecipavano all'impresa, Marisa Bolla, di 23 anni, è precipitata da una scala volante decedendo sul colpo.

La signora Marisa Bolla era risalita dalle profondità dello abisso due volte, mercoledì e venerdì, per pernottare nel campo esterno, dove era tornato il marito, il capospedizione Luigi Castellani, a causa di una grave contusione ad una gamba. La donna è precipitata per una quarantina di metri, avendo mancato un appiglio. Stasera la salma, che viene fatta risalire lentamente, si trova in un cunicolo strettissimo.

La «Sluga della Preta», per importanza la seconda del mondo, tra le cavità verticali, scoperta nel 1925, era stata esplorata in precedenza undici volte, specialmente dagli speleologi veronesi del gruppo «Falchi». Il fondo giace a 637 metri di profondità ed è formato da un laghetto, ma fessure laterali fanno ritenere che la voragine prosegua per altre centinaia di metri. Domenica 12 luglio scorso, trenta speleologi della Società «Amici della natura», completata la preparazione che aveva richiesto circa un anno, avevano cominciato le «Spluga», che si apre a quota 1400 nell'altipiano retrostante la cuspide rocciosa del Corno D'Aquilio.

Il gruppo comprendeva — per la prima volta nella storia della speleologia — sei «Gazzelle degli abissi», due di esse, Marisa Bolla, vittima dell'incidente, e Ernestina Zuppini, erano rimaste nelle profondità della voragine, a 600 metri

NELLA TOMBA LA TITTI' NON HA VOLUTO «AVERE PENNE PER IL SUO VESTIRE»



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Bologna — Il Cardinale Lercaro impartisce l'assoluzione al feretro di «Titti» Carducci, nel corso dei solenni funerali

LIBERTÀ CARDUCCI RIPOSA VICINO AL PADRE

Bologna, 21

La città di Bologna ha reso stamane solenni e commosse onoranze a Libertà Carducci, la «Titti» di «Davanti a San Guido», morta, nelle prime ore di domenica scorsa, all'età di 92 anni.

Da «Casa Carducci», dove era stata allestita la camera ardente, la salma è stata trasportata, alle 10, nella basilica dei Servi di Maria dove il Padre provinciale per la Romagna, don Tarcisio Mascagni, ha celebrato la Messa. Nella chiesa, ai lati del feretro, sul quale era stata deposta una corona di fiori bianchi della fedele domestica Marianna Verri, che da 60 anni assisteva Carducci, avevano preso posto i parenti della scomparsa: i nipoti Elvira Baldi Bevilacqua, Margherita Baldi Bevilacqua, Giulio Bevilacqua, Bice Motti Bevilacqua, Rizio e Laura Bonino, Giosuè e Alberta Baldi, Dina Bacilieri Liverani, Nino e Carla Ferrara, Carlo e Pia Bevilacqua. Erano inoltre presenti il Prefetto di Bologna, dott. Armando Gibilaro, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio e del Ministro per gli Interni. Il Rettore dell'Università di Bologna, prof. Felice Battaglia, rappresentava il Ministro della Pubblica Istruzione.

Durante la Messa, alla quale ha assistito l'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Lercaro, il coro della Cappella arcivescovile dei Servi di Maria ha eseguito musiche del Perosi. Successivamente il Cardinale Lercaro, indossati i paramenti funebri ha pronunciato brevi parole impartendo poi l'assoluzione al tumulo. Si è quindi formato il corteo funebre il quale, dopo aver percorso viale Carducci si è fermato davanti al monumento del poeta dove si è sciolto. La salma è poi stata trasportata alla «Certosa», seguita dai parenti, per essere tumulata nella tomba della famiglia Masi sotto la cripta dove riposa Giosuè Carducci. Per espresso desiderio della defunta, il corpo è stato sepolto avvolto in un semplice camice bianco. Libertà Carducci ha lasciato infatti detto che, come la «Titti» del poeta non voleva «aver penne per il suo vestire».

Il vangelo degli umili

NARRA un arguto biografo che un giorno fattosi finalmente coraggio, dopo lunghe esitazioni, Massimo d'Azeglio si risolvesse a presentare al suo celebre suocero il proprio romanzo «Ettore Fieramosca»; e che il Manzoni, dopo aver letto, riletto qui e là, acutamente riguardato, desse in questa inattesa uscita: «Strano mestiere, il nostro: si lavora, si ritorna sul proprio lavoro; ci si logora, si ha la sensazione di non essere riusciti a concludere nulla di degno. Ed ecco che, d'un tratto, viene su un novellino, per esempio Massimo, il quale in quattro e quattr'otto, ti butta giù un romanzo. E non si può neppur dire che se la sia cavata male!».

E' probabile che l'episodio sia stato di sana pianta inventato dall'arguto scrittore d'oggi; ma è certo che esso dà esatta idea di ciò che dovette essere il costante stato d'animo di Alessandro Manzoni: di questo nostro singolare artista, sempre ansioso di raggiungere fasi di perfezione stilistica che, poi, non più riuscivano a placare i suoi tormentosi aneliti; sempre come ossessionato da un modello di armonia e di bellezza irraggiungibile per l'altezza del compito assegnato a sè, alla propria anima assetata di euritmie; ossessionato dalla constatazione ben amara che «forma non s'accorda — molte fiate all'intenzion dell'arte».

Detrattori ostinati ed esaltatori fanatici in ogni tempo ebbe il Manzoni; e, qualche decennio fa, un noto scrittore vivente usò, per l'ode «Il cinque maggio», parole veramente oltraggiose, che ci ripugna ripetere. Ma ad aver pienamente la misura di come venisse giudicato il capolavoro manzoniano da uno dei massimi poeti del mondo, Volfango Goethe, basta considerare questo suo nobilissimo giudizio: «Leggendo i "Promessi sposi" l'impressione è tale che si passa sempre dalla commozione all'ammirazione e dall'ammirazione alla commozione cosicchè non si esce da questi due grandi affetti»; e aggiungeva ancora che la perfezione della trattazione, la chiarezza delle immagini e dei caratteri possono paragonarsi alla limpidezza sfavillante dei cieli d'Italia.

Indubbiamente l'arte del Manzoni poeta, anche se a talune orecchie d'oggi, abituate alle acrobazie degli odierni «poeti», alle estetiche negatrici, che tutto un passato osteggiano, talora con esasperata irrisione, è ricca di coefficienti di sentimento e, in un certo modo, di forma; è doviziosissima di spirito cristiano, di aneliti di giustizia, di bramosia di umana libertà, di bisogno di supreme evasioni.

Gli «Inni Sacri» sono permeati da un afflato di cristiane virtù, dalla consapevolezza d'una doverosa dedizione della creatura umana alla serena grandezza del Creatore; sono il risultato di quello stato d'animo germogliato in lui fin dai tempi lontani del suo soggiorno in Francia allorchè, in una chiesa di Parigi, assalito da un'ansia di eccelse riconciliazioni, mormorò: «O mio Dio, se tu esisti, svelati a me». Ed ebbe inizio la sua commossa conversione.

Per il De Sanctis, gli «Inni Sacri» indicano qualcosa di più (e anche qualcosa di meno) di ciò che sembra di poter scorgere con attente letture. «La base ideale di quegli «Inni» è sostanzialmente democratica: è l'idea del secolo battezzata e consacrata sotto il nome d'idea cristiana, l'eguaglianza degli uomini tutti fratelli in Cristo, la riprovazione degli oppressori e la glorificazione degli oppressi; è la famosa triade, libertà, uguaglianza, fratellanza, vangelizzata; è il cristianesimo ricondotto nella sua idealità e penetrato dallo spirito moderno». Ma certamente, a conclusione, rappresentano gli «Inni», pur se dissueti sono agli orecchi moderni i loro ritmi, raro esempio di probità interiore, pegno di animo equilibrato, teso completamente verso un mondo spirituale sdegnoso delle cupidige ancora frustanti, malgrado ogni palinodia democratica, gli uomini del suo tempo; e benchè siano stati e siano tutti gli uomini «bramosi di terrestri dovizie», pulluranti nelle città «di evirati cantori allettatrici»; per dirla con una sferzante espressione foscoliana che vale pure oggi, per traslato, benchè i «cantori» abbiano altra occupazione e diversa autonomia.

Il «Cinque maggio», dopo la descrizione epica della vita del Bonaparte, ritorna alle contrade superterrestri degli «Inni», esaltatori dell'«Immortal, benefica fede ai trionfi avvezza», con delicatezza di passaggi e finezza di fluidità psicologica assai rara in poeti anche più dediti ed esperti dell'esperto Manzoni, lirico indubbiamente più che trageda (belle pagine hanno qui e là l'«Adelchi» e il «Carmagnola», tragedie che vollono realizzare un ideale di dramma storico con approfonditi sentimenti di patriottismo, inalveati in ciò che era, per i tempi del Manzoni, il quadro delle virtù nazionali degli italiani). «Certo il Manzoni — scrive un altro suo critico — aveva un'anima lirica più che tragica; e, sebbene i sentimenti siano esaminati con psicologia profonda, non hanno quell'urto ond'esce la scintilla della grande tragedia».

Comunque si valuti l'opera del Manzoni, resta certo il seguente dato di fatto: prima e dopo di lui avemmo lirici insigni, addirittura sommi (basta considerare il Foscolo, il Leopardi, il Carducci, il D'Annunzio, il Pascoli); avemmo poeti epici poeti drammatici, anche superbi narratori; ma se, spesso, il poeta Manzoni è costretto a cedere il passo all'autorità artistica di altri lirici, poichè il Manzoni non ebbe possibilità di scrivere i leopardiani «Canti», e neppure il «Ditirambo IV» che, a detta di un famoso critico, è il massimo sforzo di rappresentazione fantastica dopo la «Divina Commedia», il Manzoni narratore rimane insuperato, nella storia delle nostre lettere; e, forse, rare volte è stato superato dai narratori degli altri Paesi.

Non si allude, qui, soltanto alla proprietà del linguaggio manzoniano alla felicità del «linguaggio vivente», scelto dal Manzoni per i suoi «Promessi sposi»; non s'intende solo esaltare la naturalezza d'eloquio dei suoi personaggi — il che non è pregio da trascurare — ma si intende, altresì, di riportarsi con spirito consapevole alla complessità della vicenda, la quale non è soltanto quella che qualche superficiale lettore crederebbe di identificare nelle disavventure di Renzo e di Lucia. Renzo e Lucia sono le figure che danno la possibilità al grande narratore di agitare tutto un molteplice «cosmo» di personaggi e di idee, di verità e di superstizioni, di grandezze e di bassezze.

In questo romanzo, che non siamo i primi — è lapalissiano — a definir mirabile, è ancor vivo il mondo medioevale, con le sue prepotenti brame, con le sue ingiustizie, con le malvage mene dei potenti, con i raggiri degli astuti i quali, alle volte lottano ad armi impari contro la tracotanza dei ricchi feudatari, dei signorotti ancora sdegnosi dei bisogni, delle fedi, delle necessità dei miseri; e irridono a ciò che sono i diritti della creatura umana, sia pure apparentemente debole e miserabile.

Simbolo di questa ribellione contro l'arroganza dei signori è il povero frate Cristoforo, pronto alla battaglia, dovunque sia un tapino da proteggere contro un patrizio avido e sprezzante. Così come l'Azzeccagarbugli è la figura risibile del piaggiatore il quale, per viltà, rifugge da atti di giustizia e di coraggio.

Naturalmente non si dice cosa nuova, mettendo in evidenza la serena e stupenda figura del Borromeo, il quale assume caratteristiche squisitamente umane, nella sua severità ricca di comprensione e poi di clemenza. Si direbbe che come il Borromeo è il simbolo umano della generosità pia e lungimirante, il famoso corrispondente personaggio dell'Hugo rappresenti una creazione ideale di bontà, d'una bontà sovrumana: e perciò non del tutto accettabile sul piano della verosimiglianza.

Le figure tuttavia, che proiettano nel futuro le doti creatrici e «critiche», insieme, del grande milanese sono quelle di Renzo e di Don Abbondio; e non sarebbe vano rammentare la famosa triade, libertà, uguaglianza, fratellanza, vangelizzata; è il cristianesimo ricondotto nella sua idealità e penetrato dallo spirito moderno». Ma certamente, a conclusione, rappresentano gli «Inni», pur se dissueti sono agli orecchi moderni i loro ritmi, raro esempio di probità interiore, pegno di animo equilibrato, teso completamente verso un mondo spirituale sdegnoso delle cupidige ancora frustanti, malgrado ogni palinodia democratica, gli uomini del suo tempo; e benchè siano stati e siano tutti gli uomini «bramosi di terrestri dovizie», pulluranti nelle città «di evirati cantori allettatrici»; per dirla con una sferzante espressione foscoliana che vale pure oggi, per traslato, benchè i «cantori» abbiano altra occupazione e diversa autonomia.

Il «Cinque maggio», dopo la descrizione epica della vita del Bonaparte, ritorna alle contrade superterrestri degli «Inni», esaltatori dell'«Immortal, benefica fede ai trionfi avvezza», con delicatezza di passaggi e finezza di fluidità psicologica assai rara in poeti anche più dediti ed esperti dell'esperto Manzoni, lirico indubbiamente più che trageda (belle pagine hanno qui e là l'«Adelchi» e il «Carmagnola», tragedie che vollono realizzare un ideale di

Indubbiamente l'arte del Manzoni poeta, anche se a talune orecchie d'oggi, abituate alle acrobazie degli odierni «poeti», alle estetiche negatrici, che tutto un passato osteggiano, talora con esasperata irrisione, è ricca di coefficienti di sentimento e, in un certo modo, di forma; è doviziosissima di spirito cristiano, di aneliti di giustizia, di bramosia di umana libertà, di bisogno di supreme evasioni.

Gli «Inni Sacri» sono permeati da un afflato di cristiane virtù, dalla consapevolezza d'una doverosa dedizione della creatura umana alla serena grandezza del Creatore; sono il risultato di quello stato d'animo germogliato in lui fin dai tempi lontani del suo soggiorno in Francia allorchè, in una chiesa di Parigi, assalito da un'ansia di eccelse riconciliazioni, mormorò: «O mio Dio, se tu esisti, svelati a me». Ed ebbe inizio la sua commossa conversione.

Per il De Sanctis, gli «Inni Sacri» indicano qualcosa di più (e anche qualcosa di meno) di ciò che sembra di poter scorgere con attente letture. «La base ideale di quegli «Inni» è sostanzialmente democratica: è l'idea del secolo battezzata e consacrata sotto il nome d'idea cristiana, l'eguaglianza degli uomini tutti fratelli in Cristo, la riprovazione degli oppressori e la glorificazione degli oppressi; è la famosa triade, libertà, uguaglianza, fratellanza, vangelizzata; è il cristianesimo ricondotto nella sua idealità e penetrato dallo spirito moderno». Ma certamente, a conclusione, rappresentano gli «Inni», pur se dissueti sono agli orecchi moderni i loro ritmi, raro esempio di probità interiore, pegno di animo equilibrato, teso completamente verso un mondo spirituale sdegnoso delle cupidige ancora frustanti, malgrado ogni palinodia democratica, gli uomini del suo tempo; e benchè siano stati e siano tutti gli uomini «bramosi di terrestri dovizie», pulluranti nelle città «di evirati cantori allettatrici»; per dirla con una sferzante espressione foscoliana che vale pure oggi, per traslato, benchè i «cantori» abbiano altra occupazione e diversa autonomia.

Il «Cinque maggio», dopo la descrizione epica della vita del Bonaparte, ritorna alle contrade superterrestri degli «Inni», esaltatori dell'«Immortal, benefica fede ai trionfi avvezza», con delicatezza di passaggi e finezza di fluidità psicologica assai rara in poeti anche più dediti ed esperti dell'esperto Manzoni, lirico indubbiamente più che trageda (belle pagine hanno qui e là l'«Adelchi» e il «Carmagnola», tragedie che vollono realizzare un ideale di



Roma — Il caldo ha costretto alcune turiste a questo inconsueto pediluvio in Piazza di Spagna

SUCCESSO DELLA MOSTRA DELL'AMICIZIA ALLA CHASE GALLERY

Parla di noi a New York l'arte di ventotto triestini

Tre scultori, - Mascherini, Alberti, Carà - gli altri sono pittori Visitata la rassegna dall'Ambasciatore d'Italia in America

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, luglio

«Friendship Art Exhibit», Mostra d'arte dell'amicizia, è intitolata la bella rassegna di pitture e sculture di artisti triestini attualmente in corso alla Chase Gallery di New York. La esposizione, che è stata organizzata sotto gli auspici dell'Associazione artistico letteraria di Trieste e delle Distillerie Stock, è la prima nel suo genere. Negli Stati Uniti si erano avute nel passato mostre personali di artisti triestini (ultima quella di Riccardo Tosti l'aprile scorso) o collettive in cui figuravano alcuni dei maggiori rappresentanti dell'arte della città giuliana, ma mai prima d'ora era stata ordinata una mostra interamente dedicata agli artisti di Trieste. Una mostra così comprensiva, includente cioè i lavori eseguiti da artisti la cui fama si è ormai consolidata nel mondo e dai giovani esponenti delle diverse scuole d'avanguardia. Complessivamente sono esposte 52 opere di 28 artisti, tutti nati o comunque operanti a Trieste. Di Marcello Mascherini sono presenti due piccole sculture in bronzo: «Mandragora», del 1961, e «Capriccio» del 1963, sicuramente ben note al pubblico italiano, ma visibili in America soltanto adesso. Queste novità non sono in definitiva che un'ulteriore testimonianza dell'arte squisitamente vibrante e raffinata di un maestro il cui valore è stato universalmente premiato. Chi scrive ricorda d'aver fatto il primo incontro americano con l'arte di Mascherini alla mostra della scultura italiana contemporanea allestita alla Casa italiana della Columbia University nell'autunno di due anni orsono. Allora Mascherini era in compagnia di scultori di ogni parte d'Italia, tutti nomi grandi come il suo. Peccato non fosse rappresentato Tristano Alberti e Ugo Carà, altri scultori triestini di rinomanza internazionale, vincitori di numerosissimi premi in Italia e all'estero, presenti alla Chase Gallery con recentissime opere: «Donna nel vento» e «Toro» eseguite dall'Alberti nel 1963; «Acrobata», «Giocoliere» e «Centauro alato» scolpiti dal Carà questo stesso anno.

Gli altri 25 espositori sono tutti pittori. Dagli olii di Luciano Furlan (modiglianesco il suo «Nudo»), Gianni Brumatti, Lilian Caraian (non nuova al pubblico americano per aver esposto la scorsa stagione a St. Louis e a Pittsburgh), Luciano De Comelli, Edoardo Devetta, Michelangelo Guacci, Rinaldo Lotta (anch'egli ben noto negli Stati Uniti), Franco Orlando (una cui mostra si tenne in diverse città degli Stati Uniti durante la stagione 1960-61), Nino Perizi, Livio Rosignano, Marino Sormani, si passa alle tempere di Riccardo Bastianutto, Hansi Cominotti, Renato Daneo (fantastico, incantato il suo «Suburbio n. 5»), Lia Levi, Dino Predonzani, Italo Zammattio e Pedra Zandegiacomo. Giuseppe M. Campitelli e il giovanissimo Bruno Chersicla presentano alcuni ottimi disegni, mentre Augusto Cernigoj, Anna Tamaro (vincitrice durante quest'anno dei premi «Arte contro la Mafia» e «Mio Carso») e Carlo Walcher sono rappresentati da modernissime opere ad intaglio. Chiude la rassegna Luigi Spacal con «Grotta di San Canziano» e «La luna nello stretto», due dipinti su legno di forte forza espressiva.

La Mostra è stata visitata dall'Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti Sergio Fenoaltea, dal Console generale d'Italia a New York Ministro Vittorio Cordero di Montezemolo, da tutti i triestini residenti a New York, nonchè da 135 «Croceristi dell'amicizia», tutti triestini, attualmente in visita negli Stati Uniti. Questi croceristi sono tutti illustri esponenti della cultura triestina. Essi sono stati ricevuti dal Vicesindaco di New York on. Cavanaugh, il quale ha ricevuto dalle mani del dott. Libero Mazza, Commissario governativo e Prefetto di Trieste un prezioso libro sulla città di Trieste.

Marcello Fraulini, presidente artistico della Società letteraria di Trieste, nella prefazione al bel catalogo della Mostra ha scritto che nessun altro nome sarebbe stato più appropriato per questo evento di quello di «Mostra dell'amicizia» per significare i tradizionali vincoli di amicizia che esistono fra Trieste e New York, due città che essendo entrambe centri marittimi sono sempre state collegate tra loro, hanno quindi sempre avuto una certa affinità, affinità che ora con questa mostra viene maggiormente rafforzata. «Questo esoterico dialogo sul tema dell'arte — ha scritto Marcello Fraulini — porterà indubbiamente frutti in un prossimo futuro con altre iniziative di questa natura».

Mario Albertazzi

NAPOLI NON E' PIU' LA CITTA' DEGLI SPAGHETTI E DEI MANDOLINI

Affoga nel patetico e nel ridicolo l'idea di un teatrino della canzone

Carpita l'adesione di molti valentuomini in nome della tradizione Piano regolatore e zona industriale sono i problemi della realtà

Napoli, luglio

Una singolare iniziativa assunta da un periodico napoletano e diretta a costituire un «Teatrino della canzone», ha raccolto in pochi giorni migliaia di firme di adesione. Il programma esposto dal periodico è alquanto nebuloso e sicuramente sgrammaticato, segno di una gran confusione di idee. Articolato in paragrafi come fosse un piano per lo sviluppo dell'economia cittadina, esso afferma testualmente, al punto primo: «Il teatrino della canzone si propone di invitare le autorità cittadine e gli appassionati della canzone per la istituzione di un accogliente ed elegante "boite" da ospitarvi il teatrino capace di contenere almeno cinquecento spettatori e munito di palcoscenico o di almeno adatta persona. Formare presto il proprio pubblico con formule nuove per attirare quanti altrove si fanno troppo desiderare!». Non meno sibillinamente, al punto terzo è detto che si vuole «portare le esecuzioni, attraverso attenta seria e geniale concentrazione, al più alto livello artistico»; e al punto sesto si auspica la «partecipazione nel teatrino della canzone di artisti solisti e complessi estranei alla istituzione, conferenzieri, dibattiti con gli attori, biblioteca teatrale, mostre d'arte ecc. I risultati saranno certamente beneauguranti».

Questi disinvolti vaneggiamenti non sono stati sommersi da una ciclopica ondata di ridicolo. A Napoli la canzone viene ancora considerata sulla spinta di moti sentimentali, e cercare di assumere nei suoi riguardi un atteggiamento obiettivo equivale a un delitto di lesa Patria. Per questo motivo, l'iniziativa è riuscita a coinvolgere una serie di valentuomini, che per quieto vivere hanno concesso la loro adesione: troviamo in tal modo nel Comitato d'onore i nomi del Sindaco di Napoli, del presidente del Consiglio provinciale, del presidente della Camera di commercio, del presidente dell'Ente per il turismo, e persino quello del Magnifico Rettore dell'Università: tutte persone che non hanno avuto la forza di opporsi a un appello lanciato in nome di uno dei più vitali e dannosi tabù napoletani, che viene espresso da due parole, «la tradizione». E non importa se la tradizione troverebbe il suo più acconcio posto negli studi archeologici o in quelli etnografici.

In realtà, piaccia o non piaccia, la «tradizionale» canzone napoletana ha fatto il suo tempo, anche se nell'immediato dopoguerra certe gradevoli impennate fecero pensare che essa fosse riuscita a inserirsi tra i fatti di un costume contemporaneo. Ma la fiammata durò solo qualche anno; in seguito, venute meno certe vivaci fonti di ispirazione, ebbe inizio un processo di involuzione che finì per riportarla sui vecchi schemi della fine del secolo e dei primi del Novecento. Con la differenza che allora per Napoli non giravano le automobili, non c'erano la radio, la televisione e i juke-boxes, e ai tavolini del famoso caffè Gambrinus scrivevano versi e musica poeti e compositori che si chiamavano Salvatore Di Giacomo, Ferdinando Russo, Francesco Paolo Tosti, e persino Gabriele d'Annunzio e Gaetano Donizetti, i quali, oltre tutto, non si prefiggevano (a differenza dei loro tardi epigoni della nostra epoca) di costruirsi delle ville al mare coi guadagni tratti da questa loro attività, ma veramente e solamente di cantare i sentimenti di Napoli.

Della marcia del gambero compiuta dalla musica leggera partenopea ci si accorse con terrore una decina di anni fa, quando la canzone in Italia divenne un fatto industriale. E le cose peggiorarono di anno in anno, per toccare il fondo in coincidenza col boom dei giovani cantautori e con la constatazione che ormai gli acquirenti dei dischi «leggeri» sono soltanto i ragazzi al di sotto dei venti anni. Allora gli editori e i discografici napoletani si resero conto che il loro pubblico si era addirittura polverizzato, e che le loro canzoni venivano acquistate solo da qualche superstite della vecchia generazione, di quelli che vivono in certe vecchie abitazioni piene di brutti soprammobili.

La resistenza all'inesorabile mutare delle cose, parallelo al mutare dei tempi, fu strenua e patetica, ma assolutamente inefficace. Si inventò il Festival della canzone napoletana, al quale la RAI non osò rifiutare i microfoni e le telecamere. Nel 1961 e nel 1962, lo stesso trattamento fu riservato persino a due altre manifestazioni analoghe, il «Giugno canoro» e il «Gran Festival di Piedigrotta».

Ma tutto fu inutile: nei magazzini dei fabbricanti di dischi si ammucchiarono enormi pile di «quarantacinque giri» invenduti, la cui vista si associava lugubremente al concetto di «fallimento»; decine di piccoli editori chiusero i battenti; quanto agli autori, la maggior parte si mise freneticamente in cerca di un impiego qualsiasi, se già fortunatamente non ne era provvista. Due di essi, i parolieri de «L'ultimo sole d'estate» che pure fu, nel 1962, tra le vincitrici del «Gran Festival di Piedigrotta», si sono visti giungere, da parte della SIAE, la società che tutela i diritti degli autori, la somma di lire trecentoventuno come guadagno dell'esecuzione della loro canzone nei locali pubblici per il periodo del secondo semestre del 1963.

Con questi «chiari di luna», come vengono definiti a Napoli i giorni in cui non ne va bene una, c'è chi pensa, e non sul piano della documentazione o della storia, ma come a una iniziativa suscettibile di ampi sviluppi, a un «Teatrino della canzone». E questo mentre è finalmente al lavoro la commissione per un piano regolatore che ne sostituirà un altro vecchio di cinquanta anni, creando in città delle grandi arterie che consentiranno al traffico attualmente caotico di svolgersi con un certo ordine; e mentre in Consiglio provinciale viene eletto il presidente del Consorzio per l'area industriale, che dovrà relegare una volta per sempre nel ciarpame dei ricordi spiacevoli la immagine oleografica di una Napoli tutta spaghetti e, appunto, mandolini.

Giulio Frisoli

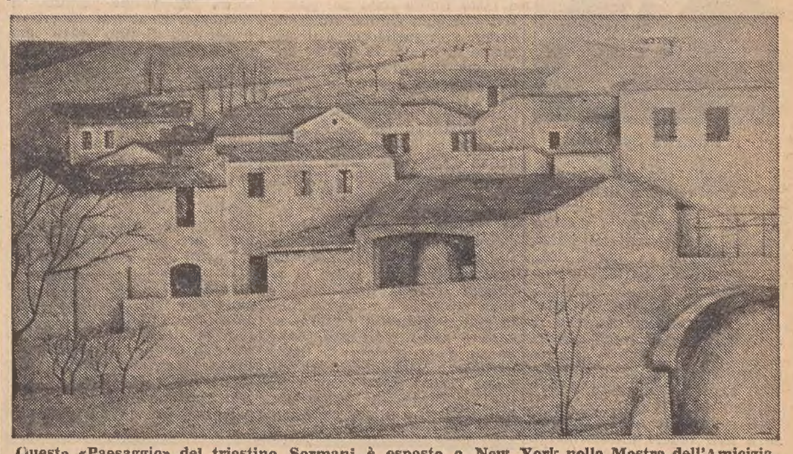
Raid su un anfibio per 14 mila chilometri

Milano, 21

A bordo di una «Volkswagen» anfibia, costruita nel 1958 dai tedeschi per il deserto, tre giovani milanesi partiranno per un «raid» che durerà 40 giorni, lungo un percorso di circa 14.000 chilometri.

I tre milanesi sono il geom. Antonio Fumagalli, di 22 anni, il fratello Guerrino, meccanico ed autista, e lo studente di lingue estere Angelo Turconi di 25 anni, tutti residente ad Inzago (Milano). Il Turconi, che si trova a Ginevra, rientrerà qualche giorno prima della partenza.

L'itinerario sarà il seguente: Italia - Malta - Libia - El Alamein (dove deporranno una corona d'alloro sul sacrario) - Egitto, e attraversamento del Mar Rosso fino all'Arabia Saudita. Dalla Mecca raggiungeranno la Giordania (dove visiteranno i luoghi sacri) il Libano, la Siria, la Turchia e la Jugoslavia. Rientreranno in Italia, via terra passando per Trieste.



Questo «Paesaggio» del triestino Sormani è esposto a New York nella Mostra dell'Amicizia

La rassegna dei libri

Gli ultimi giorni del Borbone

Ben poco noto è il nome di Filippo Mazzoccolo (1861-1918) fra gli studiosi dell'età borbonica e delle imprese garibaldine; e del tutto inedita era l'opera sua su «Gli ultimi giorni del Borbone in Italia», ora pubblicata nelle edizioni della «Diana» con una vivida presentazione e note di Gaspare Caliendo.

Lungi dal poter essere definito un «nostalgico» o un apologista, se pur qualche volta considera con umana e un po' ingenua indulgenza gli ultimi esponenti della dinastia, il Mazzoccolo è fermamente convinto della necessità storica di quel crollo, e vede nella rivoluzione garibaldina un evento fatale e provvidenziale.

Scrive nella prefazione: «Gli ultimi giorni del regno di Francesco II, più che una pagina della storia, sono la parola di un destino eterno e immutabile: il "mane, tehcel, phares", scritto sulla roccia di Gaeta da una mano misteriosa... Francesco II vincitore al Volturno significava: Garibaldi espulso; il Piemonte ricacciato indietro; la Italia gittata di nuovo sotto il calcagno dell'Austria. Cioè la restaurazione, con la sua aborrita coorte di forche, di carnefici e di spie. Non è possibile conoscere quante decine di anni sarebbero ancora passate prima che un altro liberatore salpasse dallo scoglio di Quarto... Da quei giorni incominciava un'era nuova: l'Italia, auspicata da Dante; l'Italia degli italiani: la terza Italia».

La figura di Garibaldi esercita sull'autore un gran fascino per la stessa «influenza magnetica che egli aveva sulle masse». Il Mazzoccolo indugia nella sua descrizione con aggettivi che, pur tratti dalla raffigurazione tradizionale, sono però sentiti come necessari e insostituibili. «La fronte ampia e leonina gli si apriva su gli occhi magnifici. Quegli occhi, a volte solcati da baleni di sangue, a volte soffusi di bontà celeste, avevano lampeggiamenti terribili ed espressioni di tenerezza infantile. Poderosa la figura; fulva la barba; fluente la chioma; la voce sonora; il gesto imponente... Il vestito leggendario, con la magica camicia rossa, il berretto caratteristico e il mantello americano, che gli ondeggiava sulle spalle, accrescevano il fascino alla sua persona». Nessuna meraviglia, dunque, che al cospetto di un simile uomo «l'entusiasmo di Napoli trascendesse in un delirio».

Il secondo capitolo si occupa della presa di Caiazzo, conquistata prima dai garibaldini al comando del Turr e ripresa il 21 settembre 1860 dai borbonici guidati da von Mechel.

Alla battaglia del Volturno, minutamente descritta nei vari episodi strategici, è dedicato il III capitolo. Particolare rilievo è dato al combattimento di Castelmorrone, durante il quale i borbonici, pur preponderanti per numero, offrirono in un'angusta valle facile bersaglio al fuoco dei garibaldini che dominavano invece la posizione. Ma il loro maggiore Bronzetti fu colpito a morte, vennero meno le munizioni e le camicie rosse dovettero «abbassare le inutili armi». Per sette ore di seguito «avevano resistito ad un nemico quattro volte maggiore di numero, rinnovando l'epico eroismo di Leonida alle Termopili».

Con l'arrivo di Garibaldi «le sorti della battaglia mutarono come per incanto». Torna l'affermazione della fatalità di quegli eventi: «Nel libro suggellato era scritto che quella battaglia dovesse essere fatale al Borbone». Alle cinque del pomeriggio il cannone taceva. L'accanimento da ambo le parti era stato tale che Garibaldi alcuni anni dopo scriveva: «Nelle venture battaglie contro lo straniero, io bramo che gli italiani combattano come fecero in questa, sanguinosissima, gli uni contro gli altri».

L'incontro con Vittorio Emanuele, il mattino del 26 ottobre 1860, avvenne davanti a Taverna Catena, come ben precisa il Mazzoccolo dopo le tante polemiche sulla località esatta; al quadrivio detto appunto «della Catena» perchè ivi la strada per Venafro era sbarrata con una catena di ferro quando i reali si recavano a caccia a Torcino, distante circa 14 chilometri.

Pur entusiasta del significato dell'evento, il Mazzoccolo ritorna con molta amarezza il trattamento riservato agli ufficiali (cui fu negato l'inserimento nell'esercito regio) e ai soldati garibaldini; e ricorda che l'Eroe se ne rammaricò con le parole «ci hanno messo alla coda». In verità, come osserva giustamente il Caliendo, «con l'accettazione del plebiscito, che a Mazzini parve addirittura un tradimento, egli finiva col perdere ogni iniziativa».

L'assedio di Gaeta è presentato, nel cap. VII, con pagine molto vive e ricche di particolari, perfino sul numero complessivo di colpi di artiglieria sparati dalle due parti. La regina Maria Sofia, instancabile animatrice e soccorritrice («non più regina, ma suora di carità») è descritta con simpatia. Per Francesco II si dice: «Giovine, d'animo mite, alieno dal male — forse perchè gli mancò il tempo e le opportunità di praticarlo — non aveva colpe proprie da espiare: pagò per i suoi predecessori».

L'opera del Mazzoccolo, integrata da un nutrito gruppo di documenti, è chiusa dalle pagine dedicate alla morte del Cavour. «Morì a cinquant'anni. A tempo per la sua gloria, si disse: non a tempo, certo, per la grandezza d'Italia». Opinione che l'autore palesamente fa sua. In appendice, il saggio del Caliendo su «Nino Bixio generale, navigatore, uomo politico» unisce alla rigorosa informazione un non retorico entusiasmo per l'uomo che ebbe parte così attiva nell'epopea garibaldina e nella rivoluzione meridionale.

Edoardo Gennarini

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

PREMI MARZOTTO E CORTINA-ULISSE

Il Premio Marzotto «Comunità europea», dotato di ventiquattro milioni, interessa la musica, la pittura e il teatro. Potranno partecipare alle tre categorie, soltanto per inviti, i musicisti, i pittori e i drammaturghi di qualsiasi nazionalità, purchè operanti in uno dei seguenti Paesi: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Granbretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Turchia.

Le giurie incaricate della designazione degli inviti e della assegnazione dei premi sono costituite come segue: musica: Franco Ferrara, Ferdinand Leitner, John Pritchard, Manuel Rosenthal, Willem Van Otterloo; pittura: Cesare Brandi, Jean Cassou, Eduard De Wilde, Will Grohmann, Emile Langui, Carl Linfert, Berto Morucchio, Bryan Robertson, John Russell, Michel Tapié; teatro: Katina Paxinou, Martin J. Esslin, Jacques Huisman, Jacques Lemarchand, Erwin Piscator, Raul Radice, Henning Rischbieter, Renzo Tian, Ossia Trilling, Jean Vilar.

Il Premio Marzotto per la musica è costituito da cinque milioni e dall'esecuzione della composizione premiata a spese della Istituzione Marzotto, la quale curerà inoltre l'esecuzione di altre due composizioni scelte dalla giuria a titolo di «Selezione Marzotto». Le tre composizioni saranno eseguite dall'orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia al Teatro Rivoli di Valdagno in occasione della cerimonia di conferimento del Premio Marzotto. Il Premio Marzotto per la pittura è ripartito in un premio assoluto di cinque milioni ed in cinque premi di selezione di due milioni ciascuno. Il Premio Marzotto per il teatro è costituito da cinque milioni e dal contributo di un milione alla Compagnia che metterà in scena in un teatro il lavoro premiato, entro due anni dalla attribuzione del premio. Il conferimento del Premio Marzotto «Comunità Europea» 1964 avrà luogo a Valdagno il 10 ottobre 1964.

* * *

Il Premio europeo Cortina-Ulisse, da assegnare annualmente a un'opera di divulgazione scientifica, è stato istituito dalla rivista di cultura internazionale «Ulisse», diretta da Maria Luisa Astaldi, nella convinzione che la cultura debba essere strumento comune di civiltà e di vita, e non patrimonio o retaggio di privilegiati.

Il premio, di un milione di lire, fu assegnato nel 1949 all'opera dell'inglese John Read dal titolo «A direct entry to organic Chemistry»; nel 1950, ex aequo, alle opere «La idea dell'unità politica d'Europa nel XIX e XX secolo» di Carlo Morandi, e «La guerre de sécession» di Pierre Belperron; nel 1951 all'opera «Come si comprende la pittura» di Lionello Venturi; nel 1952 all'opera «Dynamic aspect of biochemistry» dell'inglese Ernest Baldwin; nel '53 all'opera «We too can prosper» dell'inglese Graham Hutton; nel 1954 all'opera «Paedagogische Perspektiven» del tedesco Edward Spranger; nel 1956 all'opera «Le lotte agrarie nella Valle Padana» di Luigi Preti; nel 1957 all'opera «Wir werden durch Atome leben» di G. Loewental e J. Hausen; nel 1958 all'opera «La France devant le Marché Commun» di G. Elgozy; nel 1960 all'opera «L'Italia e l'energia nucleare» di Felice Ippolito; nel 1962 all'opera «Das nackte Antlitz Afrikas» di Werner Holzer; nel 1964 all'opera «Well alle besser leben wollen» di H. H. Goetz.

Il XIII Premio europeo Cortina-Ulisse sarà assegnato nel 1965 ad un'opera che illustri la storia o la critica d'una delle letterature europee. Saranno prese in considerazione opere originali, pubblicate per la prima volta in Europa negli ultimi cinque anni. Il termine di scadenza per la presentazione delle opere è fissato al 28 febbraio 1965. Le opere concorrenti dovranno essere inviate in cinque copie (dall'autore o dall'editore) alla direzione della rivista «Ulisse», sezione Premio europeo «Cortina-Ulisse», corso d'Italia 43, Roma. La commissione giudicatrice sarà composta da un rappresentante dell'Accademia dei Lincei, da un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, da uno della Commissione italiana dell'Unesco, dal direttore della rivista «Ulisse» e da rappresentanti di altri enti interessati alla disciplina su cui verte il Premio. Sono esclusi gli atti, le memorie o relazioni accademiche, e le opere dichiaratamente scolastiche. Le opere pubblicate in lingua diversa dall'italiano, dal francese, dal tedesco, dall'inglese e dallo spagnolo, dovranno essere accompagnate dalla traduzione, a stampa o dattiloscritta, in una delle cinque lingue suddette. Il Premio indivisibile di un milione sarà assegnato a Cortina d'Ampezzo entro l'estate del 1965. Se l'opera vincente sarà di autore italiano o non ancora tradotta, la commissione giudicatrice s'impegna a raccomandarne la traduzione e la pubblicazione a una Casa editrice italiana.

Premio Saint Vincent ai giornalisti italiani

Roma, 21

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con gli auspici della Federazione nazionale della stampa italiana e delle associazioni regionali di stampa di Torino e di Milano, è stato indetto, anche per il 1964 il Premio internazionale Saint Vincent di giornalismo XIV edizione.

Al concorso, dotato di 10 milioni di premi suddivisi come nelle precedenti edizioni, possono partecipare gli iscritti nello ordine professionale dei giornalisti italiani con articoli pubblicati dal 21 settembre 1963 al 20 settembre 1964; il termine per la presentazione degli articoli alla segreteria del premio scade il 30 settembre p. v.

Il bando completo del concorso può essere richiesto alla Federazione nazionale della stampa italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERVISTA CON IL MINISTRO SPAGNOLLI

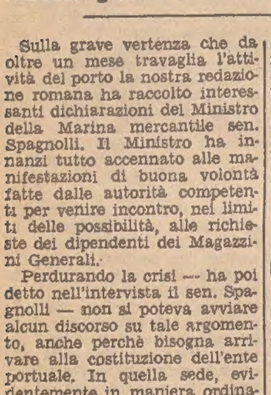
Necessaria collaborazione per superare la crisi del porto

L'istituendo ente portuale è premessa indispensabile anche per risolvere la vertenza dei Magazzini Generali

Sulla grave vertenza che da oltre un mese travaglia l'attività del porto la nostra redazione romana ha raccolto interessanti dichiarazioni del Ministro della Marina mercantile sen. Spagnolli. Il Ministro ha innanzi tutto accennato alle manifestazioni di buona volontà fatte dalle autorità competenti per venire incontro, nei limiti delle possibilità, alle richieste dei dipendenti dei Magazzini Generali.

Perdurando la crisi — ha poi detto nell'intervista il sen. Spagnolli — non si poteva avviare alcun discorso su tale argomento, anche perchè bisogna arrivare alla costituzione dell'ente portuale. In quella sede, evidentemente in maniera ordinata, si può anche studiare il da farsi per il trattamento dei dipendenti dei Magazzini Generali che verrebbero incorporati nell'ente portuale. Questa è e rimane la strada maestra; una diversa strada, a parte il fatto che non ha una sua giustificazione, probabilmente non risolverebbe il problema.

«A me sembra — ha aggiunto il Ministro — che sia nostro dovere, in sede locale come in sede centrale, di avere il coraggio di dire sempre la verità anche quando la verità costa e indicare sempre le vie migliori per venire incontro a quelle che possono essere legittime aspettative e legittimi interessi di coloro che chiedono. Il discorso potrebbe fermarsi qui. E' stato detto che c'era un ricorso anche al Ministero del Lavoro, è stato detto che c'era anche un ricorso generico al Governo, ma resta di fatto che l'unico responsabile in questa materia, fino a prova contraria, è il Ministero della Marina mercantile ed è quindi compito della Marina mercantile di cercare di risolvere il problema. Come sempre il problema non



Il Ministro Spagnolli

è risolvibile con delle disposizioni che vengono dall'alto; è necessario trovare una soluzione, ma anche con la collaborazione che venga dal basso, collaborazione da parte degli operatori e da parte degli interessati».

Il Ministro ha quindi detto: «Quando avvengono scioperi ai quali si accompagnano, per la solidarietà, gli scioperi di altre categorie, vuol dire che bisogna fare ancora una volta un richiamo alla responsabilità di tutti coloro che hanno interesse a non vedere ulteriormente degradare le condizioni del porto di Trieste, perchè qualsiasi cosa si possa fare dal centro si annullerebbe nella mancanza di buona volontà da parte locale».

E' un discorso questo che promette soltanto un particolare interessamento e che si inquadra in uno sforzo che il Ministero farà perchè l'ente portuale venga costituito al più presto possibile. Purtroppo non si è potuto farlo prima delle elezioni regionali; adesso, appena ricostituito il Governo, è questo uno degli argomenti che il Ministero ha sul tappeto per riaffrontarlo in maniera decisiva nei contatti col Ministero del Tesoro, perchè è il Ministero del Tesoro che, in relazione agli studi fatti in precedenza, deve dire in definitiva l'ammontare del suo contributo. Questa è la strada: è una strada responsabile che richiama naturalmente la responsabilità di tutti. Il discorso della buona volontà non basta che lo faccia uno solo: bisogna che ci sia chi è disposto ad accoglierlo.

«Lo Stato — ha proseguito il Ministro — con la programmazione deve rimanere un collaboratore di quelle che sono le iniziative locali per correggerle ove ci siano dei difetti, integrarle e potenziarle in modo che possano svilupparsi; lo Stato non deve sostituirsi alle iniziative locali, purchè si tratti di iniziative di buona volontà e di collaborazione economica. In conclusione si esprime l'augurio che alla impostazione che il Ministero della Marina Mercantile intende dare per la risoluzione globale del problema dell'ente portuale possa corrispondere una rapida adesione degli altri Ministeri interessati e che anche coloro che vivono sul porto e del porto a Trieste, ciascuno secondo la propria posizione e responsabilità, voglia collaborare al fine di far ritornare quella serenità che sola può consentire, nel lavoro fecondo, le migliori fortune del Paese stesso».

Il problema — ha ribadito — può così riassumersi: «1) la via maestra è quella di arrivare rapidamente a costituire l'ente portuale. Questa via maestra sarà perseguita con tutta l'energia da parte del Ministero della Marina Mercantile per ottenere il consenso dei Ministeri interessati, in modo particolare per quanto concerne il Tesoro; 2) attraverso questa via maestra si possono trovare anche le vie di soddisfazione per coloro che sono interessati alla vertenza; 3) è, infine, necessario che tutti vogliano responsabilmente adottare i mezzi opportuni per collaborare in tal senso con il Ministero della Marina Mercantile, senza attendere che tutto venga risolto esclusivamente dall'alto».

Intensi contatti con la ripresa del lavoro

Il lavoro ieri al porto è proseguito normalmente e intensamente, considerato il gran numero dei carri ferroviari giacenti nell'ambito dei due scali commerciali.

La vertenza, intanto, sembra aver imboccato la strada che dovrebbe portare all'auspicata soluzione, che si ricerca da oltre un mese e mezzo a questa parte. Già dopo il ritorno del gen. Battaglieri da Roma vi erano stati degli approcci tra rappresentanti sindacali e direzione dei Magazzini Generali, approcci che sono andati maggiormente consolidandosi nella giornata di ieri; dal canto loro, i dirigenti dell'azienda portuale si sono impegnati a fornire la massima collaborazione ai sindacalisti. Si vuol trovare, come è facile intuire, una piattaforma comune, una base d'intesa, prima di ritornare al tavolo delle trattative all'Ufficio del lavoro: perchè quando ciò avverrà, dovrebbe significare il raggiungimento di un'intesa.

I «pourparlers» di questi due ultimi giorni sono sfociati, ieri sera, in una riunione tra i comitati direttivi dei tre sindacati di categoria.

Quattro gradi meno sul fronte del caldo

L'atmosfera rimane però infuocata

La calura si è impadronita dell'estate, resistendo sulle vette di una temperatura insopportabile. Non di meno nella giornata di ieri la punta massima è stata meno alta di quella della giornata precedente. Dai lore. Ieri alle 8 il termometro è salito a 26,2 gradi e la sua ascesa è continuata fin oltre mezzogiorno, per raggiungere quella massima di 30,5 gradi. La minima, registrata a sera, è stata di 23,9. Su punte stazionarie ma eccezionali si mantiene la temperatura del mare che sfiora i 27 gradi. Un filo di vento non è mancato, ma debolissimo, a tre chilometri orari ed è spirato da Ovest.

Questa la situazione meteorologica di ieri. E tutto lascia prevedere che la calura continuerà. Le perturbazioni si mantengono ancora lontane, mentre i contrasti di masse d'aria sulla Francia dimostrano scarsa dinamicità per cui le perturbazioni che ne deriveranno interesseranno piuttosto l'arco alpino con precipitazioni locali.

Secondo i bollettini del Servizio meteorologico dell'Aeronautica la calura è avanzata «sotto forma di una lingua infuocata dal Marocco e dalla penisola iberica» per espandersi sull'Europa meridionale fino a raggiungere, ad Oriente, la pianura ungherese. La posizione geografica della nostra città si trova perciò ben addentro a questo «forno» che sarà tenuto ancora per alcuni giorni, con tutta probabilità, sotto pressione.

IL CALDO ieri

massima	30,5
minima	23,9
mare	27

35 gradi, o quasi, di lunedì, ieri si è discesi a 30,5. Oltre quattro gradi in meno, ma non ci si è accorti. L'afa si fa sentire fin dal mattino ovattando la città con una cappa nebulosa di ca-

Azione di orientamento per i consumi alimentari

La figura e l'opera di Bruno Forti sono state ricordate dal dott. Caidassi, nel corso dell'ultima riunione della Giunta camerale. Dello scomparso, Caidassi ha sottolineato soprattutto l'instancabile attività svolta nell'interesse precipuo della città, sia quale presidente del Lloyd Triestino che dell'Ente porto industriale.

Durante la seduta, su invito del Ministero industria e commercio, la Giunta ha provveduto ad istituire il comitato provinciale per l'orientamento dei consumi, chiamando a farvi parte i rappresentanti degli operatori e dei consumatori. Scopo del comitato è di promuovere una campagna di propaganda attraverso convegni, conferenze, interviste e studi, per illustrare alcuni importanti alimenti e per incrementare l'allevamento del bestiame bovino e contrarre le macellazioni dei vitelli. Sempre in tema di consumi, è stato deliberato di partecipare con un notevole contributo alle spese organizzative di un convegno, a Trieste, sull'orientamento dei consumi alimentari; la manifestazione si svolgerà nei primi giorni di settembre.

Infine è stata approvata la carta programmatica delle vie navigabili dell'Italia settentrionale, elaborata dall'Unione navigazione interna Alta Italia. La carta prevede la costruzione o il rifacimento di una serie di canali navigabili, che permetteranno uno sviluppo della navigazione interna dalle foci dell'Isonzo fino alla Lombardia e alla Svizzera.

Sono state poi conferite due borse di studio per un viaggio all'estero alle signorine Annella Isler e Pasqualina Rossi, della scuola di lingue moderne della nostra Università.

Rientrata dagli USA la «crociera dell'amicizia»

Alle 23 di ieri sera si è conclusa la «Crociera aerea della Amicizia» con l'arrivo a Trieste dei 135 partecipanti al viaggio; i crocieristi sono giunti in città con speciali autobus che erano ad attenderli alla Malpensa, dove si è concluso il viaggio in aereo. «Benvenuti» era scritto in italiano ed in inglese sui festoni che hanno accolto i reduci di questo bellissimo viaggio attraverso gli Stati Uniti, organizzato dalla Associazione Italo-Americana di Trieste, ed iniziato 16 giorni fa. Mentre i crocieristi sorvolavano l'Atlantico a bordo di un jet provenienti da Montreal, l'ultima tappa del loro tour, l'avv. Arrigo Cavalieri, presidente della Associazione Italo-Americana ed Emilio Paterniti, titolare dell'Agenzia organizzatrice del viaggio, hanno salutato con qualche ora di anticipo la conclusione della crociera, sottolineando il successo della manifestazione, cui ha dato lustro la presenza del Commissario del Governo, Prefetto Mazza.

Centro schermografico

A modifica di quanto precedentemente comunicato, si segnala che il Centro schermografico non sospende nel periodo estivo la propria attività, che continuerà pertanto regolarmente tutti i giorni.

GRAVE LITE NOTTURNA A SANT'ANDREA

Punisce il corteggiatore con una coltellata nel petto

Arrestato il feritore, il quale dichiara di essere intervenuto in difesa di una ragazza contro un giovane che la importunava

Di un'ingarbugliata rissa si stanno interessando da ieri sera i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, diretti dal capitano Pazzaglia. Verso le 21, un carabiniere fuori servizio ha telefonato al centro radio dell'emergenza di via Hermet per avvertire che a Sant'Andrea era scoppiata una furiosa lite tra due persone e che una di queste, era stata colpita da una coltellata. Immediatamente una delle autoradio in perlustrazione è stata fatta convergere verso i giardini di Passeggio Sant'Andrea, mentre un'altra auto, con il capitano Pazzaglia, usciva dalla caserma di via Hermet. Con una delle macchine i carabinieri provvedevano a trasportare il ferito al nosocomio, mentre l'altra ha dato la caccia al feritore, che è stato bloccato nelle vicinanze.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore, all'accoltellato, il fattorino Galliano Sau, di 22 anni, è stata riscontrata una ferita da punta e taglio all'arcata costale sinistra, a circa tre centimetri dalla linea mediana. Dopo una medicazione il giovane è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana. Per fortuna il coltello (non molto lungo) non è entrato in profondità e non ha leso alcun organo. Il feritore, identificato per il pensionato Narciso Mattiacci, di 60 anni, è stato fermato e tradotto nella caserma di via Hermet dove è stato sottoposto ad interrogatorio.

Il Mattiacci non ha negato la lite ma è rimasto vivamente sorpreso di apprendere di aver ferito e mandato all'ospedale il suo rivale. Egli — a quanto sembra — avrebbe detto ai carabinieri di essere rimasto seccato dal comportamento che il Sau avrebbe avuto nei confronti di una ragazza e di averlo redarguito. Il giovane, avrebbe reagito vivamente e così dalle parole i due sarebbero passati ai fatti.

Il Mattiacci per paura di venir sopraffatto avrebbe estratto il coltello da tasca e colpito il Sau.

I carabinieri, prima di presentare una denuncia alla Magistratura debbono interrogare ancora il Sau per chiarire alcuni punti rimasti oscuri. Per intanto il Mattiacci è trattenuto a disposizione del Nucleo di Polizia giudiziaria.

L'azione degli studenti per le tasse universitarie

In questi giorni si è riunita in seduta straordinaria l'assemblea dell'Organismo rappresentativo degli studenti dell'Ateneo triestino, per discutere in merito ai ventilati aumenti dei contributi di laboratorio per l'anno scolastico 1964-'65. L'assemblea ha ascoltato una relazione del Tribuno Palin, sull'azione intrapresa dalla Giunta del Tribunato dopo che il Senato Accademico aveva fatto conoscere le sue proposte in merito all'aumento dei contributi. Il Tribuno ha affermato che la Giunta, dopo aver ufficialmente preso posizione contro i progettati aumenti, in quanto lesivi del diritto allo studio, si è premurata di prendere contatti con il Sindaco dott. Franzil, con il Presidente della Provincia, dott. Delise, e con l'assessore regionale alla Pubblica istruzione, prof. Vicario. Agli stessi aveva esternato le gravi preoccupazioni di tutti gli studenti che si vedono gravare una volta ancora di onerosissimi contributi, i quali non agevolano di certo le iscrizioni all'Università cittadina, e li ha inoltre invitati a compiere gli opportuni passi presso le autorità accademiche, onde recedano dalle loro posizioni di intransigenza. Alla Giunta è stato assicurato un fattivo interessamento a questo problema, anche attraverso una concreta azione per il finanziamento dell'Università con la costituzione di un apposito Consorzio. La questione sarà anzi prossimamente dibattuta in sede di Consiglio Provinciale, essendo già da tempo posta all'ordine del giorno.

L'assemblea dell'O.R. ha alla fine approvato all'unanimità una mozione in cui si dà parere decisamente negativo sugli aumenti dei contributi, riaffermando in via pregiudiziale che lo studio non è un servizio che la società offre allo studente, il quale è costretto per esso a sostenere un certo onere, ma una prestazione che lo studente rende alla società per il suo progresso e nel suo interesse generale; pertanto si rende necessario un intervento statale che assuma il carattere di assoluta priorità. La mozione termina dando mandato alla Giunta di interessare le autorità cittadine e regionali affinchè considerino con maggior attenzione la funzione dell'Ateneo triestino, in modo che esso diventi veramente il centro di cultura della regione.

Madre e figlio feriti nell'auto contro un albero

Madre e figlio sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto via Marchesetti, all'altezza della Casa serena. Verso le 17 l'impiegato Silvano Gregori, di 30 anni, abitante a Roiano, in piazza tra i Rivi 8, stava guidando verso Cattinara la sua Fiat 600 targata TS 67987 con accanto la madre, signora Giuseppina Gregori, di 60 anni, abitante in via Crispi 75. Il conducente parlava con la madre e per un momento si è distratto. E' bastato quell'attimo per creare l'incidente: la vettura ha sbandato a destra andando a cozzare contro un albero. In seguito al violento scossone il Gregori ha riportato la frattura del braccio destro, una ferita da taglio alla fronte ed abrasioni alle ginocchia. Sua madre ha invece picchiato il capo nell'abitacolo producendosi un voluminoso ematoma alla regione temporale destra e contusioni alla regione sternale e alle ginocchia. Soccorsi entrambi dalla CRI, i feriti sono stati avviati all'ospedale maggiore. Il guidatore è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese mentre la donna ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica. Guarirà in due settimane.

DESIGNATO IL PROF. FERDINANDO SALZANO

Avremo in Zona B un consulente pedagogico

Concluso l'accordo con gli jugoslavi per la scuola e gli scambi culturali

Si sono conclusi ieri i lavori degli esperti delle due delegazioni nel Comitato misto per le minoranze relativi all'accordo per gli scambi culturali decisi in via di massima nella decima sessione del Comitato misto italo-jugoslavo.

Gli esperti si sono riuniti per la prima volta il 26 febbraio 1964 e in varie riunioni a Trieste e a Capodistria hanno redatto un accordo di dettaglio che prevede l'invio di un consulente pedagogico presso le scuole del gruppo etnico italiano della Zona B a partire dal prossimo anno scolastico, l'organizzazione in Italia di seminari per gli insegnanti delle scuole italiane della zona sotto amministrazione jugoslava, l'istituzione di tre borse di studio, lo scambio di libri per biblioteche scolastiche e di mezzi didattici, lo scambio di libri di testo, l'effettuazione di gite di istruzione in Italia per gli alunni delle scuole medie italiane della Zona B e l'esame dei programmi e testi di storia in uso nelle scuole riservate al nostro gruppo etnico.

Com'è noto, tali accordi hanno avuto già una prima attuazione con i seminari per gli insegnanti tenutisi recentemente a Garda e con le gite per gli alunni delle scuole medie superiori.

Hanno firmato il testo per parte italiana il prof. Giuliano Angioletti e il prof. Guido Gerin; per parte jugoslava l'avv. Crtomir Kolenc e il prof. Stane Mihelic.

Da Roma apprendiamo frattanto che è già designato il consulente pedagogico italiano che agirà nella Zona B: sarà il prof. Ferdinando Salzano, docente universitario, che già ha partecipato ai seminari della scuola italiana nell'Istria.

Ragazzo ferito in un incidente stradale

Quasi davanti alla porta di casa è rimasto ferito ieri pomeriggio il piccolo Marino Fec, di sette anni, abitante in via dei Vigneti 77. Alle 17,30 il ragazzino è uscito di corsa dal portone, che si apre su una laterale della via dei Vigneti ed ha attraversato quest'ultima strada proprio mentre stava sopraggiungendo la Fiat 600 targata TS 33734, guidata verso Servola da Agostino Rosnik, di 50 anni, abitante al numero 20 della stessa via. L'automobilista, quando ha visto il ragazzo, ha sterzato di colpo riuscendo ad evitare l'investimento, ma il piccolo Marino non è riuscito a fermare in tempo il suo slancio ed è andato a sbattere in pieno contro la portiera destra della vetturetta, fratturandosi la gamba destra. Trasportato al nosocomio con un automezzo privato il fanciullo è stato accolto nel reparto ortopedico. Dovrà restarci due mesi circa.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DA IERI ALLARMANTE IL PROBLEMA DELL'ACQUA

Piani alti e periferia con i rubinetti asciutti

133 mila metri cubi erogati: un primato che è un limite per ora insuperabile - Appello a ridurre tutti i consumi

L'allarme per la mancanza d'acqua è suonato ieri: ed è stato un allarme che ha fatto squillare ininterrottamente, per tutta la giornata, i telefoni dell'Acegat e della nostra redazione. Cittadini indignati e preoccupati, che hanno l'amara sorpresa di aprire il rubinetto e di trovarlo desolatamente asciutto, dalla mattina alla sera, con questa calura opprimente.

Una sorpresa, però, che visti i precedenti non avrebbe dovuto risultare tale. E' da anni che il problema della carenza d'acqua, in questa stagione, viene affrontato e dibattuto, ma purtroppo tutto ciò che si è fatto finora sono dei palliativi che non hanno nulla da vedere con quello che è il problema di fondo: la pratica esecuzione del progettato nuovo acquedotto, o almeno la costruzione parziale della nuova conduttura per l'adduzione di maggiore quantità d'acqua in città.

Anche gli anni scorsi la mancanza d'acqua era stato un fenomeno riscontrabile a Trieste, ma mai aveva raggiunto le punte acute di ieri. E' la stessa Acegat a riconoscerlo, in quanto la mancanza di precipitazioni e la notevole temperatura hanno fatto salire la richiesta d'acqua della città e della periferia a quantità finora mai raggiunte. Un nuovo record è stato registrato, ed è quello della portata in distribuzione nella giornata di lunedì: 133.000 metri cubi, superiori pertanto ai 132.000 mc. distribuiti il 2 luglio '63, quando la temperatura aveva raggiunto i 32 gradi, ed ai 130.000 mc. dell'agosto '62. Quest'anno, però, si è dovuto riscontrare un altro caso eccezionale: domenica, giornata che dovrebbe essere di minimo consumo nella settimana, e di conseguenza permettere un ricupero nei livelli dei serbatoi, è stata registrata una portata in distribuzione di ben 118.500 metri cubi, addirittura 17.000 mc. in più della domenica precedente.

Di fronte a tali richieste, gli acquedotti — pur lavorando al massimo della loro potenzialità — non sono in grado di mantenere i livelli dei serbatoi al disopra del valore minimo di sicurezza. E al fine di evitare il pericolo di uno svaso completo di questi serbatoi, l'Acegat — come informa un comunicato — sta provvedendo alla limitazione generale delle portate in distribuzione dalle varie condotte principali. In altre parole, si provoca una strozzatura delle condutture, ciò che porta ad una minore pressione: di conseguenza, i piani più alti in alcune zone della città rimarranno privi d'acqua in certe ore del giorno. Questa manovra — si afferma negli ambienti tecnici dell'Acegat — rappresenta l'unico modo per evitare lo svuotamento dei serbatoi; e perchè tale disagio non si debba prolungare, la azienda invita i cittadini a ridurre i consumi d'acqua allo stretto indispensabile.

Il prossimo futuro di Trieste, pertanto, per quanto concerne il rifornimento d'acqua, non si presenta di certo sotto le migliori prospettive. Ne è stato un esempio eloquente la situazione nella giornata di ieri, quando le più disparate zone della città e periferia hanno dovuto registrare centinaia di rubinetti asciutti. Le telefonate sono piovute da Barcola, dalla zona del giardino pubblico, da Barriera, da San Giovanni, da Sant'Andrea, da Montebello: un inconveniente di carattere generale, al quale tutti chiedono sia finalmente posto rimedio, con urgenza e serietà.

L'indignazione è tanto più accentuata — come ci è stato segnalato — quando non si ha nemmeno l'acqua per lavarsi e, affacciandosi alla finestra, si può scorgere il vicino di casa che ha invece la possibilità di innaffiare il giardino, senza alcuna limitazione. Una signora — tanto per citare un esempio — arrivata ieri mattina da Roma, e avendo necessità di rinfrescarsi, è stata costretta a farsi mandare a casa una cassetta di bottiglie d'acqua minerale, e fare abluzioni a 120-150 lire la bottiglia.

La critica situazione si è ripercossa in modo particolare — per quanto riguarda la periferia — a borgo San Sergio: ieri l'acqua era diventata introvabile, e si è dovuto trasportarla con le autobotti, per dotare quegli abitanti almeno dello stretto indispensabile.

Una situazione gravissima, che tenderà a peggiorare ulteriormente, proseguendo il periodo di siccità, e alla quale si tenta di rimediare adottando misure restrittive: un po' troppo poco, dopo tanti progetti e anni perduti.

Corsi all'Università sul diritto del lavoro

Il giorno 24 luglio alle ore 11 avrà luogo la cerimonia inaugurale dei corsi dell'Ecole internationale de droit du travail comparé, dell'Association internationale de droit comparé di Parigi, che ha la sua sede presso la Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale dell'Università di Trieste.

I corsi, i cui insegnamenti saranno impartiti da eminenti professori italiani e stranieri, si svolgeranno dal 24 luglio al 9 agosto e saranno seguiti da 70 laureandi appartenenti a varie nazionalità; al termine di essi saranno consegnati i diplomi agli studenti di secondo anno che avranno superato gli esami finali.

L'Ecole internationale de droit du travail comparé ha iniziato la sua attività nel luglio 1963 in Trieste; ne è presidente il prof. Kaun Freund, dell'Università di Oxford, vicepresidente il prof. E. Berestein, decano della Facoltà di giurisprudenza di Ginevra, e direttore il prof. R. Balzarini della nostra Università.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30,5, minima 23,9; umidità 60 per cento; pressione mb. 1016,3 stazionaria irregolare; temperatura del mare 26,8; vento 3 km. da nord-ovest.

Oggi: Santa Maria M. - Il sole sorge alle 4.37, tramonta alle 19.45. La luna nasce alle 18.28, tramonta alle 2.22.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie restano aperte anche dalle ore 13 alle 16; sono in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura anche le seguenti: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno Lloyd Triestino: 1 cameriere 2.a cl., turno 56; 1 cameriere 3.a cl., turno 70.

Iniziato il dibattito sul bilancio della Provincia

Seduta d'ordinaria amministrazione quella di ieri al Consiglio provinciale; l'attenzione è stata tenuta desta dal dibattito sul bilancio preventivo dell'entrata e della spesa per l'esercizo finanziario dell'anno 1964, nel quale si sono avuti numerosi interventi. Il consigliere Bortolotti, (PCI), ha iniziato la discussione sollevando i due problemi della riforma sanitaria e delle sofisticazioni alimentari, nell'intendimento che l'Amministrazione provinciale voglia potenziare l'attività dei laboratori di analisi, onde garantire la genuinità dei prodotti. Inoltre l'oratore, ha auspicato un maggiore contributo economico in favore della Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Altro intervento comunista quello del capogruppo Colli il quale ha inquadrato la situazione attuale dell'Amministrazione provinciale sia nell'ambito della nuova regione, sia in riferimento alle dubbie prove, così ha affermato, offerte dai Governi di centro sinistra, con frecciate polemiche nei confronti del PSI.

Il dott. Savona (DC) ha sottolineato tre punti fondamentali: Si provveda ha esordito, alla acquisizione di un terreno per il nuovo Centro medico pedagogico di Villa Giulia; quindi si dia una progettazione definitiva all'asilo di Stato ed alla Casa della Sanità; infine siano potenziati i servizi contro le frodi alimentari attraverso la opera dei lavoratori chimici provinciali, in coordinazione con gli altri Comuni della Regione ed il Comitato dei consumatori; inoltre sia istituito un fondo di rotazione per favorire l'accesso alla proprietà edilizia da parte del personale degli Enti locali.

Nel suo intervento l'avvocato Iona (PLI) ha ricordato come l'attuale politica amministrativa abbia condotto gli Enti locali ad un deficit di circa 690 milioni, di cui, anche ricorrendo a drastici provvedimenti, ben 230 milioni rimarrebbero scoperti.

FERMATI A TURNO I REPARTI DEL CANTIERE

Agitazione al Felszegi contro i licenziamenti

Una presa di posizione da parte della direzione

I dipendenti del cantiere navale Felszegi di Muggia sono scesi ieri nuovamente in sciopero, per protestare contro i 237 licenziamenti che la direzione sta attuando da lunedì, a scaglioni. Dalle 9 alle 10.30 hanno abbandonato il lavoro i saldatori elettrici e gli autogenisti, dalle 10.30 alle 12 i carpentieri in legno e quelli in ferro, e dalle 13 alle 14.30 tutti quegli altri che non avevano preso parte agli scioperi della mattinata. In un comunicato del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro si rileva come sia prevedibile «che anche oggi i dipendenti del Felszegi, per opporsi ai licenziamenti, scendano ulteriormente in lotta».

Da parte sua, la direzione del Felszegi ha comunicato di considerare «la forma di sciopero decisa esorbitante dal normale esercizio del diritto di sciopero, essendo preordinata ad arrecare all'attività aziendale un pregiudizio maggiore di quello che normalmente comporta una pura e semplice astensione dalla attività lavorativa». Nel suo comunicato, la direzione del cantiere afferma infine che «coloro che vi partecipano o vi hanno partecipato, sono passibili delle sanzioni previste dalle norme vigenti».

Iniziativa pubblica e privata di fronte alla legge urbanistica

LA CONFERENZA SAMONA' SULL'APERTISSIMO PROBLEMA

La legge urbanistica è notoriamente uno dei cardini attorno ai quali s'impernia la politica dei Governi di centro-sinistra: fonte di polemiche per il suo contenuto riformatore, oggetto delle accuse e delle critiche più approfondite da parte degli oppositori. E' uno degli argomenti del giorno, questa legge, fin da quando, con un progetto che poi è rientrato, l'allora Ministro Sullo ne aveva fatto una bandiera da sventolare quale insegna del nuovo corso politico nel nostro Paese. E' spiegabile quindi che di essa si sia occupata la sottosezione di Trieste dell'Istituto nazionale di urbanistica, che ha invitato il prof. Giuseppe Samonà, titolare della cattedra di composizione alla Facoltà di architettura di Venezia, e urbanista di chiara fama. Pur con qualche riserva appena sfumata, il prof. Samonà ha difeso la legge urbanistica; ed a che questo è spiegabile, avendo egli fatto parte della commissione ministeriale incaricata di elaborare la nuova legge.

Concetti e problemi della legge urbanistica è stato il tema sul quale ieri sera si è diffuso il prof. Samonà all'Auditorium, affollato di allievi ed ex allievi, nonchè di amministratori, tecnici e imprenditori locali. La presentazione del conferenziere è stata fatta dal prof. Montesi, presidente della Sottosezione dell'INU a Trieste.

La legge Sullo era basata su concezioni astratte, ha detto lo oratore; la legge Pieraccini si è mostrata più concreta, ma ha trovato opposizioni notevolissime. La Regione potrà correggerla nel modo voluto, come è stato fatto nel Trentino. I fatti nuovi collegati alla legge urbanistica sono rappresentati dalla pianificazione, chiamata a regolare l'attività edilizia degli enti, il cui intervento dovrebbe precedere, non già seguire quello dei privati. L'Italia, rispetto alle altre Nazioni europee, spende molto di meno per la edilizia e le attrezzature pubbliche. Le spese in questo settore dovrebbero comunque essere sostenute in parte preponderante dallo Stato, in misura minore dai privati; ma invece sono proprio i privati ad essere i più attivi, ed a questo risale la loro resistenza.

«Lo Stato, gli enti parastatali e gli enti pubblici locali — ha detto il prof. Samonà — devono intervenire urbanisticamente in modo più massiccio, investendo importi 4-5 volte maggiori degli attuali, per dare assicurazioni alle iniziative del privato, destinate a essere inquadrate in un programma più vasto, in modo da vedere garantito al massimo il suo impegno di spesa. La speculazione privata deriva appunto dalla inadeguata iniziativa pubblica».

Rilevato che oggi il valore dei terreni cresce in misura sproporzionata e indicati i limiti entro i quali si espandono le iniziative private, senza riuscire cioè ad assumere un pubblico interesse, l'oratore ha affrontato un altro tema, affermando che nel nostro territorio esiste il fenomeno delle emigrazioni, dovute anche alla mancanza di sfoghi materiali e spirituali oltrechè di lavoro, per difetto delle strutture economiche. Sostenuto che «il territorio per l'urbanistica non deve essere solo la città», ha indicato il pericolo di una crisi nella campagna se non si penserà ad essa impedendo ai più giovani di allontanarsene, e creando le premesse per una condizione sociale che favorisca lo attaccamento ad essa. I piani regolatori dunque non devono tenere conto solo della città, ma svolgersi con orizzonti più vasti, che pongano riparo allo impoverimento delle campagne, per equilibrare la struttura urbanistica con una organizzazione nuova, ad estensione di comprensorio prima di arrivare fino al confine regionale.

Addentrandosi nel merito della legge urbanistica, il prof. Samonà ha affermato che il Piano regolatore va fatto a tutti i livelli: prima quello regionale, poi comprensionale, quindi comunale. Infine tutti tre possono svolgersi comunemente. La applicazione della legge fino a che punto può avvenire? L'edilizia privata — ha detto — deve inserirsi in quella pubblica. Si tratta di una legge incostituzionale? Tocca al Consiglio di Stato deciderlo. L'amministrazione pubblica deve avere a propria disposizione tutto il terreno da trasformare e cederlo quindi a chi intenda utilizzarlo. Non con le aste, sistema pericoloso che potrebbe prestarsi a speculazioni e deformare la situazione attuale, anzichè mutarla radicalmente.

Bisogna superare i disaccordi e trovare la via dell'intesa: questa la conciliante conclusione dell'oratore sul discusso argomento, sul quale è intervenuto quindi il Prosindaco prof. Cumbat, che ha interpellato il prof. Samonà su alcuni punti che erano stati oggetto della sua trattazione.

A Monaco e Salisburgo per il Festival di Salisburgo

Per i giorni 14-19 agosto l'U.T.A.T. ha organizzato un viaggio in autopullman a Salisburgo, Monaco, Innsbruck.

Inoltre nel periodo di Ferragosto l'U.T.A.T. ha organizzato numerosi altri viaggi per i laghi della Carinzia, il Gran Campanaro, le Dolomiti, Zara e Sebenico e per Vienna.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

al 21 luglio 1964

MORTI: Sturm ved. Franco Maria a. 84; Guaraldi Francesco a. 91; Sarti ved. Piemonti Giustina a. 86; Trebouz ved. Bisiani Stefania a. 78; Taccheo Cornelio a. 57; Zudich ved. Bertocchi Giovanna a. 88; Sapponello in De Pol Emilia a. 85; Wolbang in Di Lauro Ludmilla a. 75; Pagnacco in Sterzai Nicolina a. 79; Berni in Rapisarda Rosa a. 37; Kriso in Gottardis Luigia a. 82; Bullo Odorico a. 60; Omero in Botteghelli Domenica a. 71; Barut Emanuele ore 8; Degano Mario ore 2; Tancek Antonio a. 63; Barut Silvana a. 22; Cok Giovanni a. 79.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 2475 Staz. Autolinee tel. 2400 Staz. Centrale tel. 240

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18
AURONZO via Ampezzo, Forni Laggio, gior. ore 7; sab. 14.30
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENERE VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci) ore 12 - 13.30 e 18 - 20 TELEFONO 61740

IL NEGOZIO CALZATURE PINO DI LORENZO informa la sua spettabile clientela che continua con grande successo una vendita degli articoli di fine stagione a prezzi convenientissimi.
Alcuni esempi:
L. 4900, 3900, 2900, 1900
VIA IMBRIANI N. 2 APPROFITTATE!

GARANTIAMO l'abbassamento della temperatura e la deumidificazione dell'ambiente in soli 30 MINUTI con i nostri CONDIZIONATORI D'ARIA INSTALLAZIONE IMMEDIATA Radiobacchelli VIA PASCOLI 24 - TELEFONO 90552

IMPORTANTE AZIENDA VENEZIANA CERCA CAPO REPARTO SALDATURA
Requisiti: Età 30-40 anni, esperienza pluriennale saldatura elettrica e ossiacetilenica
Indirizzare: S. P. I. — CASELLA 89/A — VENEZIA

COLLEGIO «SAN LUIGI» - GORIZIA
ISCRIZIONI: alle classi IV e V elementari alle tre classi della Scuola Media
Uffici dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 - Telef. 33-64

DOPO LA VENDITA ALL'INGROSSO IN MERCATO UNICO

Il pesce sulla mensa è diventato più facile

Miglioramenti nei prezzi in maggio e giugno Aumentati i quantitativi di fresco e congelato

Se la carne attraversa un periodo difficile, con i prezzi che si mantengono costantemente su posizioni elevate, un discorso più positivo si può fare fortunatamente per il pesce. Questo prodotto ha segnato negli ultimi tempi un autentico balzo, sia per quanto riguarda i quantitativi esitati sul mercato triestino, sia per i prezzi, che per certe qualità hanno registrato una confortante flessione.

Tre sono i motivi che hanno determinato tale situazione favorevole: la modifica dello art. 1 del regolamento comunale, l'attività della cooperativa pescivendoli e l'introduzione sul mercato locale di grosse partite di pesce congelato, da parte soprattutto di una società triestina, che opera nello Atlantico. Come si ricorderà, il Comune, aderendo all'invito della commissione provinciale di vigilanza e della Camera di commercio, aveva deliberato ancora un anno addietro la modifica all'art. 1 del regolamento sul mercato all'ingrosso dei prodotti ittici: si intendeva, con tale innovazione, obbligare la vendita all'ingrosso del pesce destinato alla nostra provincia, unicamente su quel mercato. Le opposizioni al provvedimento non mancarono, ma infine — al termine di un lungo iter burocratico — esso veniva reso obbligatorio da un decreto prefettizio nel febbraio di quest'anno. Di conseguenza, dal 9 marzo scorso, tutti i prodotti della pesca che arrivano a Trieste, destinati al commercio al consumo locale, provenienti sia dalla pesca nel golfo che da altri centri, devono essere venduti al mercato all'ingrosso del pesce, con esclusione quindi dei magazzini dei grossisti.

La nuova disciplina di vendita dei prodotti ittici destinati al consumo locale ha dimostrato la sua validità, e costituisce pertanto ragione di attuale interesse vederne i risultati dopo un periodo di qualche mese. Per quanto concerne il pesce fresco, si può rilevare che nello scorso anno i prezzi — considerata la media ponderale fra tutte le qualità affluite — hanno segnato le seguenti oscillazioni: gennaio 590, febbraio 585, marzo 643, aprile 573, maggio 534, giugno 516. Quest'anno, i dati possono essere così riassunti: rispettivamente da gennaio a giugno: 671, 609, 708, 611, 465, 496. I quantitativi giornalieri arrivati a Trieste, in kg., hanno avuto nel '64 queste incidenze (tra parentesi quelli che si riferiscono al '63): gennaio 4.557 (3.077), febbraio 5.243 (3.725), marzo 5.154 (5.121), aprile 8.987 (7.362), maggio 11.267 (8.918), giugno 11.967 (9.470). Il pesce congelato ha segnato a sua volta le seguenti variazioni: prezzi, nel '64 (tra parentesi quelli del '63): gennaio 646 (657), febbraio 637 (621), marzo 609 (605), aprile 625 (709), maggio 565 (670), giugno 647 (764). I quantitativi (media giornaliera in kg., hanno avuto le seguenti incidenze: nel '64, gennaio 413 (nel '63, 493), febbraio 602 (463), marzo 699 (414), aprile 735 (318), maggio 532 (168), giugno 778 (218).

Da questi dati si possono notare delle differenze in meglio nei prezzi e nei quantitativi di pesce fresco soltanto nei mesi di maggio e di giugno, dopo cioè l'entrata in vigore del nuovo provvedimento. I migliori prezzi vanno però attribuiti ai maggiori quantitativi di pesce di qualità comune, mentre quelli del pregiato — i cui arrivi sono soltanto lievemente superiori — hanno mantenuto alte quote, come al solito. Per il pesce congelato si sono potuti denotare dei miglioramenti nei prezzi, dovuti specialmente alle consistenti partite di pesce fino arrivate sul mercato.

L'ing. Luccardi nel Consiglio della Raffineria di Roma

Apprendiamo che il concittadino ing. Guido Luccardi è stato chiamato a far parte, in rappresentanza del Gruppo Total, del Consiglio di amministrazione della Raffineria di Roma, grosso complesso appartenente alla Fina Italiana e alla Total Italiana, che sta tra l'altro realizzando una nuova raffineria di petrolio, della capacità di tre milioni di tonnellate annue, nei pressi di Fiumicino. L'ing. Luccardi conserva la carica di direttore dei servizi industriali della Total Italiana ed è pervenuto alla posizione di alto prestigio dopo una rapida, brillante carriera presso la Società Aquila di Trieste. Come noto, un altro concittadino di chiaro nome, l'ing. Tito Livio de Pastrovich, è direttore generale e amministratore delegato della Total Italiana.

SEGNALAZIONI

«Prendo lo spunto da una segnalazione comparsa sul "Piccolo" dell'8 di questo mese e riguardante il mai abbastanza criticato problema della sporcizia che travaglia questa mia pur tanto amata città. Io parlo solamente per quello che mi è dato di osservare giornalmente muovendomi — da pedone — per le strade del centro. Una volta si aveva campo di vedere i "netturbini" che eesguivano il loro diuturno lavoro, con un'encomiabile regolarità, diretti e controllati da un ispettore della nettezza urbana; ora, sono pressochè spariti. Non voglio con questo far riferimento alla tante volte preannunciata assunzione in servizio di un supplementare numero di netturbini, giacchè sappiamo benissimo che dal dire al fare c'è di mezzo la burocrazia, ma, dico, se la città potesse far affidamento soltanto di quel limitato numero di netturbini di cui disponeva in un non lontano passato, e se le strade venissero ancora ripulite con gli antiquati sistemi di allora, forse oggi la città non avrebbe il poco lusinghiero vanto di essere considerata la più sporca città d'Italia. E non parlo dell'asporto dei rifiuti dai portoni delle case di abitazione, chè allora si entrerebbe anche in un più delicato campo, quello dell'igiene. Però senza voler infierire sull'amministrazione comunale che, non dubito, avrà le mani legate per la cronica indisponibilità di mezzi finanziari, e senza sprecare anch'io fiato in merito alla maleducazione dei cittadini, mi permetterò solamente fare questo piccolo rilievo: non si potrebbe far pressione od obbligo agli esercenti di tenere costantemente pulito da immondizie il marciapiede e possibilmente anche parte della carreggiata antistanti i loro esercizi — e a tale riguardo mi riferisco in special modo agli alberghi sulle rive che (pare impossibile) spiccano per la quantità di immondezze che, specie nelle giornate ventose, si accumulano davanti agli stessi — e infine segnalare con tabelle mobili i lati delle strade che dovessero rimanere liberi in determinati giorni e in determinate ore da ogni genere di autoveicoli in sosta, onde permettere l'effettuazione, almeno allora, del lavoro di pulizia che attualmente riesce ovviamente impossibile? "Quest'ultimo suggerimento non è una mia trovata, chè tale sistema viene da tempo adottato in molte città italiane ed estere. Infine, giacchè ci siamo, che cosa si aspetta per intervenire sul caso di quel "barbone" che trascina giornalmente stracci e pidocchi per le vie del centro e va a fare la siesta di preferenza disteso sul marciapiede di via S. Nicolò, di fronte alla chiesa greco-orientale? E' questa pure una attrattiva per i turisti? — Ernesto Mea».

«Mi riferisco a quanto è stato scritto in merito alla pulizia della città. Ho avuto occasione di leggere una "Segnalazione" che addebitava la sporcizia delle strade più all'incuria dei cittadini che alla carenza di netturbini. Aderisco in pieno a tale tesi. I rifiuti, infatti, non piovono dal cielo ma vengono volontariamente gettati sulle strade da chi intende disfarsene. E' facile osservare come tali rifiuti siano costituiti, nella gran parte, da cartacce, pacchetti vuoti di sigarette, biglietti autofilotranviari, scatole e scatolette di ogni sorta, avanzi di frutta ecc. La mancata vuotatura dei bottini, ammesso che ciò avvenga, non può riflettersi sulla pulizia delle strade e, comunque, dal momento che si tratta di un servizio reso a pagamento dal Comune le responsabilità circa eventuali irregolarità possono facilmente essere individuate e perseguite. Osservando chi getta a terra il biglietto del tram o il pacchetto vuoto, e sono tanti, ci si convince che tali persone ritengono di fare la cosa più naturale di questo mondo. L'idea di conservare il biglietto in tasca ovvero di fare quei pochi passi per raggiungere il cestino dei rifiuti non attraversa la loro mente. Indubbiamente è un fatto di costume. Aumentando il numero dei netturbini le strade saranno senz'altro più pulite ma anche le tasse dovranno aumentare per fronteggiare i nuovi oneri e quel che è peggio il "costume" non trarrà alcun vantaggio dal miglioramento del servizio; chi gettava il biglietto del tram, o peggiori immondizie, rinnoverà, imperterrito e indisturbato, giorno per giorno la propria manifestazione di inciviltà e per contro i netturbini in folte schiere continueranno a raccogliere le immondizie. Sarà una gara nella quale, è facile prevedere, i netturbini avranno sempre la peggio. Senza dire che la periferia e il Carso rimarrebbero allo stato attuale giacchè l'aumento di personale, per quanto cospicuo possa essere, non consentirà di assicurare un regolare servizio di pulizia su tutto il territorio comunale. A mio avviso, si otterrà di più, con minore spesa e con un profitto che trascende il singolo piccolo episodio di malcostume, facendo opera di educazione nelle scuole, attraverso la stampa, con affissi murali e sui mezzi di trasporto autofilotranviari, diffondendo l'uso di contenitori tascabili per mozziconi e con altre iniziative del genere. Promuovendo, insomma, una "campagna per la pulizia" che insegni i tanti modi esistenti per evitare di insudiciare la città e che faccia intendere la volontà delle autorità e della maggioranza dei cittadini di conseguire una maggiore pulizia. A questa prima fase che chiamerei "educativa" dovrebbe seguire una energica azione di repressione nei confronti dei recalcitranti. Non è necessario istituire nuovi organismi ma è sufficiente rispolverare le leggi esistenti e ricordare — a chi di dovere — che ogni agente di polizia è anche al servizio del buon costume il quale non si esaurisce nelle manifestazioni relative al pudore o alla morale, come possono essere il meretricio o l'uso del recentissimo "topless", ma si estende a tutta una serie di infrazioni minori fra cui l'insudiciamento delle strade. Se non erro esistono norme di polizia urbana che consentono di elevare contravvenzione a chi getta rifiuti e a chi sputa sul suolo pubblico. Le forze di polizia, finora, però, in questo campo non hanno esercitato alcuna apprezzabile attività. Mi riferisco non solo ai vigili urbani ma anche ai carabinieri, alle guardie di P.S. ecc. Devo concludere che se esiste una minoranza di persone poco amanti della pulizia è altrettanto vero che nulla si è fatto per impedire a costoro di insudiciare la città. Facendo presente che le soluzioni comode e costose, come quelle dell'aumento dei netturbini, non sono le migliori ma spesso incoraggiano il malcostume, esprimo la convinzione dell'assoluta necessità di un po' di severità senza la quale parleremo e scriveremo inutilmente. Severità di genitori verso i figli, di maestri verso gli scolari, di autorità verso gli indisciplinati. Grande assente dalla nostra vita sociale, in questa epoca, è appunto l'autodisciplina e giacchè ciononostante vogliamo vivere degnamente non possiamo che invocare per la pulizia, come per gli altri problemi quali la circolazione stralale e la lotta ai rumori ed ai bestemmiatori, una altra grande assente: l'autorità. E se esiste speriamo che batta un colpo! C.S.».

«Ritengo che per migliorare in maniera la più semplice il caos della circolazione veicolare, non resti altro che fare osservare scrupolosamente l'art. 104 del Codice della Strada. Dice, infatti, tale articolo: " I veicoli debbono circolare sulla parte destra della carreggiata e in prossimità del margine destro della medesima, anche quando la strada è libera". Se e quando tutti, dico tutti, i veicoli, a cominciare dalle biciclette e dalle motorette per finire a quelli filoviari, si terranno regolarmente il più vicino possibile al margine stradale e al marciapiede, vedremo finalmente più fluida e più spedita la circolazione non soltanto nei centri abitati ma anche sulle strade extra urbane. Avete mai visto cosa succede, specialmente la domenica, sul tratto Viale Miramare - Barcola? Tutta la circolazione, se così si può chiamare, avviene su fila indiana nel bel mezzo della strada, con le ruote sinistre delle macchine sulla bianca linea centrale. Bisognerebbe dislocare alcuni vigili ad equa distanza lungo il viale, al solo scopo di ricordare agli utenti della strada l'art. 104. Altrettanto dovrebbero fare tutti i nostri baldi vigili in ogni punto della città ove prestano servizio. E' una mania quella dei 99 per cento dei conduttori di autoveicoli di tenere per loro la metà della sede stradale. Osservare per credere. Non parlo poi dei motociclisti. Un vero disastro. Ho potuto constatare che le ruote di destra dei veicoli che precedono quello ch'io conduco, si trovano quasi sempre in perfetto allineamento con quelle di sinistra della mia autovettura. E ancora un'altra cosa. Il 99 per cento degli utenti della strada non sa che ove c'è il cartello indicante l'incrocio con strada senza precedenza, non si deve sorpassare sul tratto immediatamente successivo al cartello». (Lettera firmata).

PROVIENE DALLA SCUOLA D'ARMA DI TORINO

Il gen. Giulio Barberis Comandante del Presidio

Ha percorso una brillante carriera in Artiglieria



Ha assunto in questi giorni il comando del Presidio militare di Trieste il generale di divisione Giulio Barberis. Egli è succeduto nell'alto incarico al generale di divisione Arturo Guadagni, posto in posizione ausiliaria per raggiunti limiti d'età. Nei suoi primi giorni di permanenza fra noi il gen. Barberis ha compiuto visite di presentazione alle autorità locali, tra cui il presidente della Regione dott. Berzanti, il presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini e il Sindaco dott. Franzil. Corone d'alloro sono state deposte dall'alto ufficiale al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto e al Monumento a Guglielmo Oberdan dove il gen. Barberis ha visitato successivamente la Cella e il vicino Museo storico del Risorgimento. Nella sede del suo Comando ha ricevuto le visite di personalità cittadine e completerà nei prossimi giorni gli incontri con altre autorità e personalità della nostra città.

Il generale di divisione Giulio Barberis, piemontese di nascita, proviene da Torino dove ha comandato per oltre due anni la Scuola di Applicazione d'Arma, uno dei nostri massimi istituti militari per il perfezionamento degli ufficiali entrati in servizio permanente effettivo. Ha partecipato alla campagna d'Africa del 1935-36 e al secondo conflitto mondiale. Dopo il 1943 ha preso parte alla guerra di liberazione. Nel grado di colonnello ha costituito e comandato nel biennio 1953-55 il 6º Reggimento artiglieria da montagna. Inoltre è stato per quattro anni, comandante in seconda dell'Accademia Militare di Modena. Promosso generale di brigata ha assunto il comando dell'Artiglieria della Divisione «Cremona» per un anno e per un altro anno ha ricoperto l'incarico di comandante dell'Artiglieria del V Corpo d'Armata.

Al gen. Barberis, valoroso ufficiale, giungano le espressioni del nostro saluto e l'augurio fervido di buon lavoro nel suo alto incarico.

Il gen. Caccavale al comando della Regione N.-E.

Il generale di Corpo d'Armata Raffaele Caccavale è il nuovo comandante della Regione militare di Nord-Est, sotto la cui giurisdizione ricade anche il nostro Presidio. Egli ha assunto l'alto comando all'inizio di questa settimana in sostituzione del gen. di C. A. Alberto Mosca, recentemente destinato ad altro incarico.



Il generale di C. A. Raffaele Caccavale è nato a Caserta il 26 settembre 1906. Ha frequentato l'Accademia militare di Modena e la Scuola di guerra. Ha partecipato alla Campagna 1940-43 rimanendo ferito e meritando una medaglia d'argento al valor militare. Ha comandato il 157.o Reggimento Fanteria negli anni 1952-53; successivamente è stato insegnante di tattica e strategia presso la Scuola di guerra. E' stato poi Comandante della Scuola di Fanteria di Cesano, ispettore dell'Arma di Fanteria, comandante della Divisione «Granatieri di Sardegna» ed infine vice comandante della Scuola di guerra.

Distribuzione per gli agricoltori di antiparassitari

Presso l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, via Carlo Ghega 6, e sino all'esaurimento dei fondi a disposizione, vengono concessi, gratuitamente, previa domanda, congrui quantitativi di prodotti antiparassitari. La presente distribuzione può aver luogo grazie alle disposizioni contenute all'art. 15 (Difesa delle piante dalle cause nemiche) della legge 2 giugno 1961 n. 454, Piano Verde.

Gli antiparassitari in distribuzione sono i seguenti: Brassicol, Panam, Tortrin Vitex, Rogor L 20 e KeL E 20. Il primo serve alla disinfezione del terreno. Il Panam e il Tortrin contro la dorifora della patata, il Vitex contro la peronospora delle solanacee (patate e pomodori); gli ultimi due sono insetticidi specifici per la lotta contro la mosca dell'olivo e del ciliegio, contro gli acari.

Si precisa inoltre che alla concessione degli antiparassitari su riportati hanno diritto soltanto gli agricoltori proprietari di azienda agraria in grado di produrre e collocare prodotti sul mercato di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Arrivano Lilli e Max

Max e Lilli: mezzo metro di lucidissime piume nere e bianche e due vispi occhietti che sormontano un aristocratico becco. Sono i due pinguini nani che questa mattina tra le 11 e le 12 scenderanno, traballando sulle loro corte zampette, sulle banchine della Stazione Marittima; la motonave «Europa», del Lloyd Triestino, è stata la loro nuova casa galleggiante durante il mese di navigazione tra Città del Capo e Trieste. Sono due piccoli, ma superbi esemplari di pinguini nani, che abbondano nelle acque a sud del Capo di Buona Speranza; pochi minuti dopo il loro arrivo i sofisticati, ma simpaticissimi palmipedi, conosceranno un loro compatriota, già da tempo espatriato nelle acque della piscina del nostro Aquario, Marco, il beniamino di tutti i triestini al di sotto dei dieci anni.

Crociera oceanografica

Un gruppo di sperimentatori dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, guidato dal dott. Brezant, è partito alla volta di Genova dove parteciperà alla crociera oceanografica che la nave Bannock effettuerà nelle acque delle Bocche di Bonifacio. Alla crociera che, organizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, durerà circa un mese, l'Istituto collabora con propri istrumenti e materiale scientifico.

Neo professoressa

Ondina Scholz si è brillantemente diplomata con punti 108 su 110 presso l'Istituto Superiore di Educazione Fisica di Roma, discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe La Cava una tesi su «Prevenzione infortuni e traumi nel nuoto e pallanuoto». Alla neo professoressa felicitazioni e auguri.

da Valli, già Tessilvalli

Corso Italia 3, grande vendita speciale di tutti i tessuti di stagione. Cotoni uniti e stampati, sete unite e stampate, organze; pizzi; laminati ecc. e prezzi d'occasione.

Da Alice

Corso Italia 17, per cessazione di attività, si svende tutta la merce esistente, anche della moda autunno-inverno, con sconti de' 30, 40, 50 per cento. Osservate le vetrine e vi convincerete.

Allievi ufficiali di P. S.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 17 giugno 1964, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente. n. 162, è stato bandito, per l'anno accademico 1964-65, un concorso per esami per l'ammissione di 90 allievi ufficiali al 1.o anno del primo corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza. Dei 90 posti 30 sono riservati ai sottufficiali del Corpo delle Guardie di P.S., in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 del predetto Decreto ministeriale. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della P.S. — Divisione FAP — Servizio Ufficiali e dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste entro il 10 agosto.

Birra speciale da Vienna

L'intenditore di birra chiede STEFFL chiara e SCHWARZQUELL scura. L'intenditore di birra vuole schiuma extra, vuole limpidezza extra. La birra «Schwechater» è forte e buona.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi alla ditta *G. Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, riparazione, custodia e fissaggio colori.

Vendita di saldi

Juventus, il noto negozio di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette, inizia una eccezionale vendita di saldi dei suoi rinomati articoli, praticando dei notevoli sconti. *Juventus*, via XXX Ottobre 18, tel. 37486.

Invito al disco...

L'Universaltecnica, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

Da Ricky via Battisti, 2

vendita speciale di articoli estivi in confezioni per uomo e signora.

GRAVEMENTE FERITO IL GUIDATORE DEL PICCOLO VEICOLO

Motofurgoncino speronato da una «Ferrari» sulla Costiera

L'incidente avvenuto mentre il triruote manovrava sulla strada Bloccata a un chilometro da una panne l'ambulanza che accorre



(Attualfoto)

Una visione dello spettacolare incidente tra la «Ferrari» e l'«Ape» speronata su un fianco

Due autolettighe della CRI (una s'era guastata durante il percorso) e gli agenti della Polizia Stradale sono accorsi ieri, poco dopo le 13, sulla strada costiera dove, all'altezza del primo bivio per l'abitato di Santa Croce si è verificato un grave e spettacolare incidente della strada. Una «Ferrari» è andata a sbattere con estrema violenza contro un'«Ape» che stava eseguendo una manovra di conversione a «U», distruggendola quasi completamente. Il guidatore del triruote, il fattorino Antonio Giassetti di 29 anni, abitante a Grignano-Mare, è rimasto imprigionato tra i rottami della cabina di guida, da dove è stato estratto a stento in gravi condizioni.

Il Giassetti, che lavora per conto del negozio alimentari della signora Adriana Slamich in Umek, sito a Grignano-Mare, stava effettuando con l'«Ape» il giornaliero giro della consegna delle spese. Recapitati i pacchi alle ultime ville all'altezza di Santa Croce, il Giassetti ha inforcato il motomezzo eseguendo una manovra di inversione di marcia per ritornare verso Grignano. Mentre il piccolo veicolo si trovava in movimento di traverso sulla strada è sopraggiunta la «Ferrari» targata TS 60937 guidata verso Monfalcone dal trentunenne Umberto Russo residente in quella località in via Blasina 12. L'automobilista, quando si è accorto del motomezzo, ha frenato di colpo sterzando verso sinistra, ma non è riuscito a evitare lo scontro. Il muso della Ferrari ha praticamente sollevato l'«Ape», l'ha trascinata per oltre una quarantina di metri, scaraventandola quindi completamente sulla sinistra. La veloce autovettura si è quindi bloccata in mezzo alla carreggiata, bloccando il traffico.

Nella cabina del triruote, completamente sfasciata, è rimasto imprigionato il guidatore che ha riportato una ferita alla regione fronto-sopracciliare sinistra, un'altra ferita alla regione occipitale, un violento trauma cranico e la frattura di entrambi i femori.

Gli automobilisti di passaggio hanno cercato in tutti i modi di liberare il ferito dalla morsa delle lamiere contorte, ma solo più tardi, con l'intervento degli infermieri della Croce Rossa è stato possibile estrarre il Giassetti, che versava in preda a uno stato commozionale.

Ad aggravare la situazione ci si è messa pure una «panne» della prima autolettiga della CRI accorsa sul posto. L'ambulanza, per un improvviso guasto, si è dovuta infatti fermare a circa un chilometro di distanza dal punto dell'incidente e il medico di turno si è recato a piedi con gli infermieri per recare soccorso allo sventurato. Al Giassetti sono state praticate alcune iniezioni cardiotoniche in attesa dell'intervento della seconda autolettiga. Trasportato all'ospedale maggiore, il Giassetti è stato ricoverato d'urgenza con prognosi strettamente riservata.

Sul posto dell'incidente gli agenti della polizia stradale si sono soffermati a lungo per assumere dettagliati rilievi.

DUE GRAVI INFORTUNI NELLA ZONA DI ZAULE

Tre dita schiacciate dalla pressa idraulica

Dal terreno fiammata in volto a un operaio

Un improvviso guasto a una pressa idraulica ha causato ieri pomeriggio un gravissimo infortunio in uno stabilimento del porto industriale di Zaule. Vittima ne è rimasto il meccanico Gastone Salvadori, di 28 anni, abitante in via Crispi 81, il quale ha riportato lo sfracellamento delle falangi distali di tre dita della mano destra: l'indice, il medio e l'anulare.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti prima delle 14 nella fabbrica «FILMS Italiana» sita al numero 80 di via Flavia. Il Salvadori era intento al suo lavoro con la pressa idraulica quando, improvvisamente, un meccanismo del macchinario non ha funzionato e il giovane è rimasto impigliato con le dita nella potente morsa. Alle sue invocazioni di aiuto sono accorsi altri operai i quali hanno liberato il Salvadori che è stato subito dopo adagiato in un automezzo della fabbrica e trasportato a tutta velocità all'Ospedale Maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha provveduto a medicare provvisoriamente le gravi ferite del Salvadori, facendolo quindi accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Vittima di un altro infortunio sul lavoro è rimasto ieri il saldatore elettrico Gianni Faggian, di 24 anni, residente a Mestre in via San Marco 96, dipendente dall'impresa Sartori. Poco prima di mezzogiorno l'operaio si trovava nel comprensorio dell'«Aquila» e stava saldando elettricamente un tubo metallico sistemato in uno scavo quando è rimasto investito da una fiammata sprigionatasi, con ogni probabilità dai gas combustibili di cui è intriso il terreno. Il Faggian, con ustioni di primo e secondo grado al volto, alla mano sinistra e alla regione epigastrica, è stato trasportato all'ospedale e ivi accolto nella divisione dermatologica. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

BLOCCATO IL TRAFFICO

Deraglia ai Portici un tram della linea «6»

Per oltre mezz'ora il traffico è rimasto ieri semibloccato in via Carducci, al nevralgico incrocio dei portici di Chiozza, per l'improvviso deragliamento di una vettura tranviaria della linea «6». Il tram, nell'abbordare la curva è uscito — per un probabile improvviso guasto al carrello — dalla sua sede invadendo la carrreggiata e bloccandosi infine al centro del quadrivio. Per fortuna nessuno dei passeggeri è rimasto ferito.

L'incidente si è verificato alle 19.40 e soltanto alle 20.15, dopo che il carro attrezzi dell'Acegat ha rimesso la vettura tranviaria sulle rotaie, il movimento veicolare ha potuto riprendere. Un incidente analogo si è già verificato nello scorso anno sullo stesso punto.

La sede del Centro per le relazioni culturali con l'Estero rimarrà aperta dal 20 luglio al 20 agosto soltanto di giovedì dalle ore 17.30 alle 20, in via S. Nicolò 11-II, tel. 29403.

Singolare incidente a Barcola

Per sfuggire ad un'auto sbatte contro il tram

L'apparire di una vettura ha spaventato ieri un'anziana passante che, nella fretta di salire di corsa sul marciapiede è andata a sbattere contro la fiancata di un tram in arrivo. Il singolare incidente è accaduto ieri, alle 12.30, a Barcola, al capolinea del tram «6». Vittima è la casalinga Caterina Bresciani in Petronio, di 66 anni, abitante al numero 123 di viale Miramare. La Petronio stava attraversando la strada sulle strisce pedonali quando ha visto sopraggiungere un'auto. La Petronio è balzata sul marciapiede senza avvedersi che in quel preciso momento stava sopraggiungendo il tram e rischiando di essere travolta. La donna ha urtato la motrice, perdendo l'equilibrio e finendo al suolo. Ha riportato una ferita alla regione fronto-parietale destra ed una contusione all'avambraccio destro.

In preda a stato confusionale, la ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore da una auto privata ed è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Apprendisti dei CRDA premiati dal Ministero

Presso la Fabbrica Macchine San Andrea dei CRDA sono stati distribuiti i premi assegnati dal Ministero del Lavoro a 14 apprendisti della FMSA e del Cantiere S. Marco meglio classificati nei corsi aziendali CRDA, attuati sotto il controllo dello Ufficio regionale del lavoro e dello Ispettorato regionale del lavoro tra l'ottobre 1963 e il giugno scorso. I programmi d'insegnamento teorico complementare, diretti dall'ing. Arrigo Polonio, comprendevano corsi di secondo grado di formazione per apprendisti meccanici di macchine operatrici, per apprendisti calderai, per apprendisti carpentieri in ferro, e un corso di primo grado di formazione per apprendisti meccanici.

Premi di lire 10.000, ed attestati di profitto e frequenza sono stati assegnati agli apprendisti Pietro Bertocchi (FMSA), Luciano Clun (Cantiere S. Marco), Elvino Degrassi (FMSA), Donato Gentile (Cantiere S. Marco), Giuliano Lugnani (FMSA), Gianfranco Pagan (FMSA), Claudio Silli (FMSA), Bruno Toneato (FMSA).

Premi di lire 5000 e attestati di assiduità sono stati distribuiti agli apprendisti Claudio Colamaria (F.M. S.A.), Domenico Dicandia (FMSA), Giuliano Mauri (FMSA), Libero Vatta (FMSA), Sergio Visintin (FMSA), Roberto Zorc (FMSA).

TRAGICO EPILOGO DEL DRAMMA DI VIA VIVALDI

L'intossicata dal gas deceduta dopo otto giorni

Vittima la signora Rapisarda - Il marito ancora grave I venefici effluvii li avevano raggiunti durante il sonno

A otto giorni dal dramma di via Vivaldi dove, come pubblicato, marito e moglie erano rimasti gravemente intossicati dal gas fuoriuscito durante la notte a causa di una chiavetta del bollitore mal chiusa, la signora Rosa Berni in Rapisarda, di 37 anni, ha cessato di vivere ieri mattina nella quarta divisione medica senza aver ripreso conoscenza. Suo marito, Giuseppe Rapisarda, versa ancora in gravi condizioni nella stessa divisione e non è stato ancora avvertito del decesso della moglie per non aggravare maggiormente il suo stato di salute.

Il Rapisarda ha avuto qualche momento di lucidità e, durante le brevi parentesi di coscienza è stato interrogato dai carabinieri, i quali stanno svolgendo le indagini allo scopo di appurare se l'avvelenamento dei coniugi sia dovuto a fatto accidentale o se si tratti di un tentativo di suicidio. Dalle brevi dichiarazioni del Rapisarda e dalle indagini esperite dagli specialisti della squadra scientifica e da quelli di polizia giudiziaria dei carabinieri, si sarebbe però giunti alla conclusione che le cause della tragedia sarebbero accidentali.

Durante la notte tra domenica 12 e lunedì 13 corr., il gas era uscito da una rosetta del bollitore invadendo la cucina e filtrando quindi nell'adiacente stanza da letto cogliendo così i coniugi nel sonno. Verso l'alba il Rapisarda s'era accorto del terribile pericolo e si era buttato giù dal letto per correre in cucina e tentare di chiudere la chiavetta del bollitore. Purtroppo il gas lo aveva già gravemente intossicato e, giunto sulla soglia della cucina era stramazzato al suolo. Così era stato trovato dai primi soccorritori, inviati sul posto da un parente dei Rapisarda, il quale, alle sette, aveva notato che la latteria che i coniugi hanno in consegna era ancora chiusa. Marito e moglie, trasportati all'ospedale in gravissime condizioni, erano stati sottoposti a trasfusioni di sangue ma, per la signora Rapisarda ogni cura è stata vana.

La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferrovieri filatelici in una mostra nazionale

Nei giorni 24, 25 e 26 luglio 1964, nella sala maggiore del Dopolavoro ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3/g, si svolgerà la terza Mostra nazionale ferroviaria di filatelia. Ben trenta espositori, soci dei Dopolavori ferroviari delle principali città italiane, entreranno in competizione in questa importante rassegna. Le collezioni meglio classificate parteciperanno, in rappresentanza ufficiale dell'Italia, alla Mostra internazionale ferroviaria di filatelia che si svolgerà a Mainz (Germania federale) nei giorni dal 24 al 28 settembre 1964.

Nella sede stessa della mostra funzionerà un ufficio postale speciale. Saranno anche poste in vendita delle apposite cartoline celebrative. Si svolgerà pure un convegno filatelico, al quale parteciperanno commercianti di diverse città.

La manifestazione sarà inaugurata alle ore 18 di venerdì 24 luglio alla presenza di autorità e personalità cittadine e di Roma appositamente convenute. Alle ore 18.30 si effettuerà invece la premiazione degli espositori. La mostra ed il convegno filatelico saranno aperti al pubblico anche sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 21 nonchè domenica dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

LE CONFERENZE

Questa sera alle ore 21 nella sala di piazza San Giovanni 1 si terrà una conferenza di Giorgio Migliardi dell'Ufficio studi della CGIL e redattore del settimanale «Mondo Nuovo» sul tema: «La Fiat e le lotte operaie in Italia». La conferenza è organizzata dal Circolo culturale «Rodolfo Morandi».

---

† E' deceduto improvvisamente il 19 u. s.

Vittorio Bin fu Francesco
pittore - decoratore

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli affezionatissimi nipoti ARISTEA e ACHILLE.

---

† **Giovanni Filippi**

si è spento addì 21 u. s. lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

ROMANA CUBI, la figlia DINORAH, la sorella LUISA, anche a nome delle congiunte famiglie CUBI, PERESSON, SCHERIANZ, ROSSI, ANGELI, MISCULINI e MASE' ringraziano parenti amici e conoscenti, in particolare modo gli Ispettorati Regionali del Lavoro di Trieste e Udine, l'Unione Sportiva Triestina e i suoi atleti, l'A. S. Edera e «Il Piccolo» di Trieste, per avere preso parte con tanto cuore alla dipartita del caro e amato

Giorgio

LUISA e MARICA FORTUNATI ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore che non trova conforto per la morte del loro

Francesco

Trieste, 21 luglio 1964

---

†

La nostra cara mamma

Mila Wolbang ved. di Lauro

non è più.

Profondamente addolorati la piangono i figli FERRUCCIO, LIVIA, MARIUCCIA, LINA, le sorelle e le congiunte famiglie di LAURO, SULLY, PARMEGGIANI, CAPPONI, CRUCIAT e ROSSMANN.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 20 u. s. si è spenta

Stefania ved. Bisiani

A tumulazione avvenuta, ne danno la triste notizia i figli e i nipoti in unione ai parenti tutti.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

---

† Tragico destino ha rapito la nostra cara

Rosetta Rapisarda nata Bernich

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE e la figlia TATIANA, gli angosciati mamma e papà, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Medici e al personale della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore MARIUCCIA e ARIELLA.

---

† Dopo brevi sofferenze con una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, si è spento serenamente

Odorico Bullo
di anni 60

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie CARMELA, i figli LIVIO e NILDA, la mamma, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 16.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

---

† Il 20 u. s. si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Giustina Sarti ved. Piemonti

Ne danno il triste annuncio i figli GUIDO con la moglie BRUNA, ANNA con il marito DOMENICO LOCOSELLI, IOLANDA con il marito ERNESTO BAIRD (assenti), i nipoti FRANCO e famiglia, LILIANA con il marito PINO, LAILA e i parenti tuti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Molino a Vento n. 106.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006).

---

† Il giorno 8 u. s. si è spento il nostro caro

Giovanni Bole

A tumulazione avvenuta, ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: BOLE - ZERGOL - SANTICCHI

---

† All'età di 89 anni si è spenta

Giovanna ved. Mistron

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO e CARMELA, il fratello ETTORE, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Famiglie: MISTRON - DA ROLD - CULIAT - BOSAZZI - FORTI

---

† **Luigia ved. Gottardis**

si è spenta il giorno 21 u. s. lasciando nel dolore i figli ANTONIETTA, ANITA e ALDO, il genero FERRUCCIO, la nuora ALBINA, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: GOTTARDIS - SPAGNUL - MINI - TOSCAN MASTRACCHIO

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

INIZIA OGGI LA GRANDE VENDITA DI

SALDI

di fine stagione

MODELLI RECENTISSIMI A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

APPROFITTATE !!!

Ranzini PIAZZA DELLA BORSA 6

UN'AUTOREVOLE LETTERA SU UN'ANNOSA QUESTIONE

Cittadini italiani anche senza opzione

Interessamento della «Charitas» ai molti casi degli esuli dalle terre cedute alla Jugoslavia

La questione relativa alla cittadinanza di coloro, che sono arrivati ed arrivano dalle terre cedute alla Jugoslavia, ha visto in questi giorni un nuovo elemento positivo in favore dei richiedenti. Come si ricorderà, alcuni mesi addietro l'Ufficio profughi della Charitas presso la Missione cattolica americana, aveva interessato l'on. Belci al problema, dati i casi numerosi di profughi, i quali giungendo nel campo stranieri di San Sabba, manifestavano il desiderio e l'intenzione di rimanere in Italia, perchè in cuor loro si sentivano di essere tutt'ora italiani.

In un primo tempo il Sottosegretario agli Interni, on. Mazza, aveva assicurato il parlamentare triestino che sarebbero state date istruzioni agli uffici competenti perchè venisse data una soluzione sollecita ai casi degli ex optanti, ma rimaneva sempre insoluta la posizione di quelli, che per un motivo o l'altro non avevano esercitato tale atto come prescriveva l'art. 19 del Trattato di pace tra l'Italia e la Jugoslavia. Questi casi ormai si contano a migliaia e vanno aumentando di giorno in giorno con i continui arrivi di ex cittadini italiani dall'Istria, da Fiume e da altre terre già facenti parte dell'Italia fino al 15 settembre 1947. Gli uffici cittadinanza delle Prefetture, trincerandosi dietro a varie disposizioni ministeriali, negavano che si potesse applicare la legge del 13 giugno 1912 n. 555 e di conseguenza rifiutavano di prendere in considerazione le domande presentate. E' vero che c'è di mezzo anche una sentenza della Suprema Corte di Cassazione, la quale ha dato ragione ad un richiedente, ma finora si è sostenuto che una sentenza non è una legge e perciò si è continuato con il rifiuto.

In questi giorni invece l'intervento dell'on. Belci ed il comprensivo impegno del Sottosegretario Mazza hanno fatto segnare un passo avanti alla dibattuta questione come appare dai brani della lettera del Sottosegretario Mazza che qui riportiamo: «La questione concernente gli ex cittadini italiani che hanno perduto tale status per effetto dell'art. 19 del Trattato di pace è stata favorevolmente risolta. Pertanto i coniugi R.A. e P.A., documentando di essere stati cittadini italiani al 15-9-1947 e di aver acquisito la cittadinanza jugoslava per omessa opzione, potranno riacquistare subito quella italiana in base all'art. 9 n. 2 della legge 13-6-1912, n. 555, facendo apposita dichiarazione dinanzi all'ufficiale di Stato civile del Comune di residenza, ovvero col decorso di un biennio di ininterrotta permanenza nella Repubblica, a norma del n. 3 del citato art. 9».

Per comodità dei lettori citiamo i due numeri dell'art. 9 che interessano. Pertanto: chi ha perduto la cittadinanza, la riacquista:

2) se dichiara di rinunciare alla cittadinanza dello Stato a cui appartiene o provi di avere rinunciato all'impiego o al servizio militare all'estero esercitati nonostante il divieto del Governo italiano, ed in entrambi i casi abbia stabilito entro l'anno dalla rinuncia la propria residenza nel regno;

3) dopo due anni di residenza nel regno se la perdita della cittadinanza era derivata da acquisto di cittadinanza straniera.

Il seguito dell'articolo precisa: «Tuttavia nei casi indicati ai n. 2 e 3 sarà inefficace il riacquisto della cittadinanza se il Governo lo inibisca. Tale facoltà potrà esercitarsi dal Governo per ragioni gravi e su conforme parere del Consiglio di Stato entro il termine di tre mesi dal compimento delle condizioni stabilite dai detti n. 2 e 3 se l'ultima cittadinanza straniera sia di uno Stato europeo, ed altrimenti entro il termine di sei mesi».

Dopo questo documento così preciso c'è da sperare che gli uffici competenti non trovino più motivo di esitazione e che si dia una soluzione sollecita e positiva a tutti i numerosissimi casi, che da anni attendono una risposta. E' stato già osservato che si tratta di un atto di giustizia oltretutto, perchè in nessun modo si può giustificare che degli italiani, i quali hanno sempre adempiuto i loro doveri per la patria, e molti di loro l'hanno servita fedelmente in guerra, ora siano esclusi, o che siano esclusi i loro figli, dalla vita civile solo perchè uno sciagurato avvenimento li ha privati della cittadinanza.

Nella lettera si parla di un caso specifico, ma essa dice anche che è stata «favorevolmente risolta la questione concernente gli ex cittadini». Quindi è stato un caso che ha dato occasione per rivedere e risolvere tutta una lunga serie di casi analoghi. Per questo si è voluto dare risalto sia al documento in sè sia al suo significato, nella legittima speranza che su questo argomento non sarà più necessario ritornare e che anzi la questione dei profughi non optanti vedrà confermata la più soddisfacente soluzione anche nella nuova legge sulla cittadinanza, che attende di essere discussa ed approvata.

Consorzio per la tutela dei vini tipici del Collio

E' stato recentemente costituito a Gorizia il Consorzio per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini del «Collio», produzione di pregio della zona. Il Consorzio si propone di valorizzare e difendere la produzione dei vini tipici, svolgendo opera di propaganda ed esercitando un'attenta sorveglianza per impedire frodi, elaborando nel contempo studi nel campo enologico per incrementare e migliorare la produzione dei vini del «Collio».

I vini considerati dal Consorzio sono: Riesling italico, Tocai, Malvasia, Pinot bianco, Pinot grigio, Sauvignon, Traminer, Merlot, Cabernet e Pinot.



(Attualfoto)

I ballerini del complesso folcloristico della Repubblica della Guinea sono stati fotografati ieri mattina mentre visitavano il Teatro Romano, che ha destato in loro un vivissimo interesse

COMPENDIATA IN UN VOLUME LA GLORIOSA STORIA

Nei cent'anni del Liceo Dante riconosciamo tutto di noi stessi

Fra professori e alunni, centododici Caduti per la Patria. Una tradizione di alta e stimolante cultura umanistica

Le storiche vicende del Liceo «Dante Alighieri» negli ultimi cent'anni, dal 1863, anno di sua fondazione, al 1963, anno di compimento del suo primo secolo, si identificano con la vicende della nostra città, talchè nella storia del glorioso istituto, fucina di eroismo patriottico, di prodi soldati, di letterati e scienziati, possiamo riconoscere noi stessi. Il centenario del «Dante» venne celebrato una prima volta, il 21 ottobre 1963 nell'aula magna del Liceo stesso, in ricordo di Giani Stuparich che ne fece parte come docente di lettere italiane e latine dal 1919 al 1961. E una seconda volta il 22 ottobre 1963 al Circolo della cultura e delle arti dove la storia del glorioso istituto è stata fatta rifulgere dal preside prof. Antonio Rampino al quale dobbiamo la toccante introduzione da lui scritta al volume sul primo secolo di vita del «Dante», e il discorso rievocante le tappe luminose della scuola che fu ed è ognora «inesausta fiamma d'italianità»; scuola che si è ispirata in due nobili forme d'amore: l'amore giovanile, gioioso per la scuola, per il dovere, e l'amore sacro per Trieste e per l'Italia.

Alla nobile, elevata celebrazione del prof. Rampino, che regge, con profonda coscienza di umanista e di insegnante di lettere greche e latine il nostro Liceo «Dante» dal 1960-61, si è avuta quella del prof. Marino Szombathely, interprete fedele e amoroso delle vicende dell'istituto durante sessant'anni, vicende che si possono ben definire epiche per drammaticità di vicissitudini nella difesa dei valori nazionali e culturali della nostra città particolarmente attraverso le molte occupazioni straniere.

Il volume del centenario edito dallo Stabilimento arti grafiche Smolars, è nello stesso tempo documento e testimonianza di generoso contributo alla cultura italiana della città e della nazione, e incitamento ai giovani d'oggi e di domani perchè traggano nutrimento ed emulazione ispirandosi all'esempio degli alunni e degli insegnanti di ieri, i quali lasciarono di sè impronta indelebile col dono della propria vita. Dove l'Italia ha combattuto negli ultimi cent'anni, ivi si sono affermati con l'animo infiammato d'amore nazionale gli educatori e gli educandi del Liceo «Dante». Le cifre che ci raccontano tanto sacrificio sgomentano nella loro fredda eloquenza: nelle varie guerre 112 furono, tra professori e studenti, coloro che diedero la vita assolvendo ciascuno un proprio categorico imperativo morale, perchè, come disse nobilmente in un suo discorso Giani Stuparich esaltando questi eroi, «vincendo le tenebre della morte hanno fugato le tenebre della servitù per voi e per tutti quelli che dopo di voi nasceranno». E ha soggiunto Stuparich, maestro di saggezza e interprete delle leggi storiche: «I Caduti sono morti perchè voi viviate». Donde la fecondità del sacrificio loro.

Il volume del centenario ci racconta ancora che i Caduti nella guerra di redenzione 1915-1918 furono 56; i Caduti nella guerra d'Etiopia 1935-1936 furono due; quello che perdette la vita nella guerra di Spagna 1936-1939 fu uno solo. Elevato è anche il numero dei Caduti del «Dante» durante la seconda guerra mondiale 1940-1945 che assommarono a 51, e coloro che caddero a Trieste nel 1953, nel tempo dell'occupazione straniera, furono due. Tanto eroismo ebbe degne ricompense con 10 medaglie d'oro, 35 medaglie d'argento, venti medaglie di bronzo, oltre alle varie ricompense al valor militare concesse a mutilati e combattenti. Gloriosa rassegna di Caduti che diedero intelletto d'amore nelle scienze e nelle arti e conclusero la vita col sacrificio del loro sangue; ma sommamente ammirevole e commovente anche la rassegna dei presidi e dei professori che hanno insegnato nel Liceo «Dante» dal 1864 al 1924; e nel volume sono citati pure i segretari e applicati, gli aiutanti tecnici, il personale subalterno e i giovani che conseguirono la licenza liceale o la maturità classica dal 1905 al 1963.

Ma il lavoro di vasta mole è stato compendiato nel volume del centenario del Liceo «Dante» che si estende all'efficienza e al completamento delle dotazioni dei gabinetti scientifici, di storia dell'arte e di altri reparti, come appare dalle molte illustrazioni. E' opportunamente e doverosamente ricordata, con affettuosa gratitudine, l'opera infaticabile e illuminata prodigata dal prof. Gianluigi Bisoffi, preside del Liceo «Dante» dal 1938 al 1961, il quale ha curato la storia dell'illustre istituto dal 1938 al 1961. Cultore e insegnante di lettere italiane e latine, Gianluigi Bisoffi è stato anche valoroso combattente della nostra guerra di redenzione. Dopo molte peregrinazioni attraverso vari licei, nel 1938 venne trasferito dal Ministero alla presidenza del Liceo «Dante» da lui tenuta con grande prestigio fino al suo pensionamento avvenuto al primo ottobre 1961. Le drammatiche vicende della guerra ridussero il «Dante» in condizioni miserrime: disperso l'arredamento della scuola; salvate in piccola parte le collezioni scientifiche e della biblioteca dei professori e degli alunni, l'edificio scolastico trasformato in caserma dalle truppe che occuparono la città. Occorreva ricostruire e organizzare e rinnovare il liceo vuoi in linea edilizia, vuoi in linea didattica. Con vivida energia Bisoffi operò il miracolo della resurrezione dell'istituto che riacquistò in pieno la sua attività culturale. L'opera mirabile del prof. Bisoffi non si limitò alla sola ricostruzione del liceo-ginnasio, ma si estese anche alla scuola media da esso derivata, la cui presidenza egli tenne per incarico fino al 1953. Se come insegnante egli può giustamente vantare qualità morali e intellettuali eccezionali, come uomo di dottrina letteraria ha al suo attivo un saggio su Prudenzio oltre a numerosi articoli e note di argomento vario pubblicati sulla «Rivista di filologia classica», sulla «Nuova rivista storica» su «Vita veronese» e su annuari di alcuni istituti. Brillante anche la carriera militare del prof. Gianluigi Bisoffi: tenente colonnello di complemento di fanteria, decorato della croce di guerra al V.M., di una croce al merito di guerra e di una croce di guerra francese con stelle d'argento. Non mancano al prof. Bisoffi le onorificenze italiane come il cavalierato ufficiale della corona d'Italia e dell'Ordine al merito della Repubblica, cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro. E' pure insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte conferitagli dal Presidente della Repubblica e consegnatagli nell'aula magna del Liceo «Dante» nell'aprile 1961 dal Direttore generale dell'Istruzione classica del Ministero della Pubblica Istruzione.

Questo l'uomo eminente, prodigo di opere e ricco d'intelletto che durante ventitrè anni di presidenza fece del Liceo «Dante» uno strumento di alta cultura degno dell'antica tradizione. Ma accanto al prof. Bisoffi il volume del centenario dedica un'ampia memoria di notizie biografiche e di prestazione come autore di pubblicazioni storiche e letterarie e come insegnante al prof. Marino Szombathely che è stato docente di lettere italiane e latine nelle classi liceali ininterrottamente dal 15 settembre 1912 al 30 settembre 1960, anno del suo pensionamento. Il prof. Szombathely ha vissuto la vita del «Dante» per circa sessant'anni, conclusi gli otto anni come alunno, con superiorità d'ingegno eccezionale, vastità e profondità di cultura, generoso e oltremodo disinteressato nelle sue prestazioni al bene dell'istituto. Insegnò, oltre alle materie della sua cattedra, anche il greco (egli è autore di una limpida traduzione in versi italiani dell'«Odissea»). Szombathely è stato anche il custode del gabinetto archeologico della scuola e promotore di recite teatrali di opere classiche. La sua attività venne rivolta anche all'insegnamento universitario e a numerosi importanti istituti di cultura di cui l'elenco sarebbe pressochè inesauribile. Dantista insigne e commentatore addottrinato e profondo di alcune cantiche della «Commedia» alla Casa di Dante in Roma, il prof. Szombathely è anche libero docente di storia medievale alla nostra Università. La sua lunga e preziosa attività a favore dell'Università ebbe solenne meritato riconoscimento nel 1952 con il conferimento di una medaglia d'oro da parte del Consiglio accademico. Nel 1956 il Presidente della Repubblica gli conferì il diploma di prima classe con medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte.

Così nella pubblicazione sui cento anni del Liceo-Ginnasio «Dante» hanno trovato degno rilievo, accanto ad altri eminenti insegnanti del passato prossimo come l'indimenticabile prof. Baccio Ziliotto, e del remoto, come l'eroico prof. Giacomo Venezian, le figure di due contemporanei illustri: Gianluigi Bisoffi e Marino Szombathely. Il Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» entra nel secondo centenario di vita impegnato da ricche eredità e nobiltà di tradizioni, stimolato alla continuità gloriosa degli studi e dei forti propositi a cui si sente chiamata la giovane discendenza. L'istituto illustre, ambizioso e superbo di un passato inesausto di combattimenti sostenuti nel nome d'Italia e nella difesa di questa città italiana di lingua e di diritto storico, si sente investito dall'esempio morale, culturale e patriottico dei suoi antichi e recenti predecessori dei quali aspira a rinnovare il virtuoso esempio. Il volume sui cento anni del «Dante» ne offre testimonianza con chiaro e suadente linguaggio.

t.

Notiziario scolastico

Si avvertono gli alunni licenziati nella sessione estiva alla Scuola media statale «A. Bergamas» che i diplomi di licenza sono pronti e si possono ritirare giornalmente in segreteria dalle ore 9 alle ore 12.

Presso il Centro IRI formazione addestramento professionale di Valmaura si è chiuso l'anno didattico. Dopo gli esami con le commissioni nominate dall'Ufficio del Lavoro sono stati diplomati 98 allievi che, entrati al CIFAP con il concorso del 1962, hanno seguito il corso biennale di formazione. Trattasi dei seguenti giovani: Aggiustatori meccanici - Andolina Ervino, Bassa Claudio, Bertocchi Guido, Bordon Luciano, Braico Nevio, Caiffa Claudio, Cattaruzzi Giuseppe, Colautti Pietro, Crevatin Giorgio, Delise Giuliano, Di Iorio Leo, Groppazzi Marian, Favretto Luciano, Flego Rino, German Livio, Giaconi Antonio, Goriani Dario, Gosdan Mauro, Granzotto Marino, Maranzana Bruno, Mazzoli Edoardo, Melon Livio, Norbedo Bruno, Piol Livio, Poretti Edoardo, Ruzzier Mauro, Zuchero Sergio, Mosco Rodolfo. - Tornitori: Bramuzzi Giorgio, Coslovi Claudio, Filippi Egone, Grilano Emilio, Petronio Domenico, Petronio Ernesto, Prelaz Pietro, Ramani Sergio, Sidari Alfredo, Susa Bruno, Toneatto Valentino, Tozzato Renato, Vaselli Giorgio. Fresatori - Barnabà Luciano, Budin Rodolfo, Cavalera Alberto, Cadelli Luigi, Felda Pietro, Harej Mario, Kneipp Renato, Morganti Livio, Parenzan Bruno, Piemonte Dario, Pretto Fabio, Tomizza Evelino, Vella Nevio. Elettromeccanici - Bandi Edvin, Baruzza Sergio, Battistella Giovanni, Bon Erio, Bragato Bruno, Calcina Albino, Chicco Sergio, Cossi Sergio, Devescovi Fulvio, Devidè Bruno, Fonda Mario, Frisari Giulio, Goina Mario, Guidi Guido, Jerman Raffaele, Lampe Sergio, Makovec Claudio, Martellani Vojko, Mersini Giuseppe, Milocco Ennio - Minca Luciano, Minca Tullio, Minin Lady, Olivier Marino, Petelin Alessio, Rosa Roberto, Sissot Edoardo, Stradi Dino, Vatta Giorgio. Carpentieri in ferro - Boschin Mario, Cerqueni Gianni, De Vito Giancarlo, Fontanot Fulvio, Gherghetta Claudio, Klima Elio, Martiradonna Antonio, Minin Edi, Novembre Furio, Opatti Paolo, Stulle Sergio, Sancin Edi, Seravalle Giorgio, Stefani Silvio, Trevisan Giancarlo.

FARFA (VITTORIO TOMMASINI) AVEVA 83 ANNI

Morto a Sanremo un futurista triestino

Il poeta e pittore è rimasto vittima di un incidente. Esposti due quadri nella mostra d'Arte fantastica



(«Giornalfoto»)

«Il pittore di se stesso», quadro di Farfa esposto in Castello

E' deceduto all'ospedale di Sanremo il poeta e pittore concittadino Vittorio Tommasini, noto in arte col nome di Farfa. Aveva 83 anni ed una decina di giorni fa era stato investito da un'automobile, riportando una contusione alla testa, che gli è stata fatale.

Vittorio Tommasini mancava da Trieste da tanti anni; si era trasferito agli inizi del '900 in Piemonte. Fu, con Marinetti, uno degli iniziatori del futurismo ed il suo incontro con questa corrente risale al 1910. Nel 1919 fondò con Fillia il gruppo futurista torinese e al futurismo Tommasini, o Farfa come era universalmente conosciuto, rimase fedele anche negli anni successivi. Con i suoi scritti e con i suoi dipinti aveva saputo conquistare un pubblico numeroso di affezionati ed ammiratori.

Alla Mostra d'Arte fantastica in questi giorni al Castello di S. Giusto figurano due suoi dipinti: «Il pittore di se stesso» del 1928 e «Unghie come denti di balene» del 1925.

Nonostante la veneranda età, il Tommasini continuava a lavorare nel suo studio di Sanremo; nella località ligure si era sistemato alcuni anni or sono, trasferendosi da Albissola, ove aveva abitato per parecchi anni. Recentemente aveva allestito due mostre rispettivamente a Milano e Parigi e continuava a produrre per altre già programmate sia in Italia che all'estero.

Il periodo aureo di Farfa è compreso tra il 1920 ed il 1933, quando curò l'allestimento di numerose mostre sia in patria che negli altri paesi. In questo dopoguerra la Biennale di Venezia lo ebbe più volte tra i suoi espositori, ma la sua arte era conosciuta anche negli Stati Uniti e nel Messico, ove tenne delle personali. Non è trascurabile la sua attività di poeta: fu fecondo scrittore ed è noto per il canzoniere «Noi miliardari della fantasia» che fu pubblicato con una prefazione dello stesso Marinetti.

MOSTRE D'ARTE

Leidi - Skodnik

Nel bar Alcione della galleria Fenice espone in questi giorni il pittore genovese Franco Leidi, già noto al pubblico triestino per aver egli partecipato alla collettiva del gruppo di Salisburgo nella sala dell'Istituto germanico di cultura. La partenza di Leidi avviene sotto il segno di un dichiarato interesse per la grafica espressionistica: un'ascendenza così scoperta ed onesta deve essere accolta con consenso quale sintomo di sincerità e di modestia. Come osserva giustamente Carlo Milic nell'introduzione alla mostra personale, il metodo di lavoro di Leidi consente all'artista di «spiegarsi, di sottolineare cioè cosa si possa nascondere al di là della più integrale verità. L'esercizio è il tentativo mediato di fissare immagini, spoglie della loro qualità accidentali, di presentarle di fronte all'incontrollabile disastro, che prospettano i vincoli antichi e moderni, riunendole, umanamente, alla natura e al cosmo».

Lo sforzo di chiarificazione semantica era certo più agevole durante la stagione dello espressionismo tedesco, quando la grafica assumeva il significato di una bruciante satira del costume morale in dissoluzione e delle attività politiche pronte ormai ad incrinarsi tragicamente. Oggi i simboli di Leidi risultano di più difficile lettura: la sua galleria di personaggi grotteschi, infarciti di gesti pesanti che mai giungono a termine, viene venata inevitabilmente da un compiacimento letterario, sottolineato dai titoli: «Abbraccio sociale», «Costruttore di talenti», «Le cabale», «Lo occhio del cielo», «Amplesso». Al di là di queste morte spoglie palpita però una forza inventiva che trova la sua via fra il perentorio definirsi dell'emblema, mostruoso abbraccio di figure disumane, e il lento solenne ritmo dello spartito pittorico chiaroscurale. Non diciamo, beninteso, che le immagini di Leidi si salvano per la loro bellezza formale: anzi proprio dalla violenza della polemica politica e sociale vien fuori per contrasto quel germinante humus di idee e di forme atto a stimolare la condensazione sul segno e sulla macchia. Mostra, in conclusione, da vedere con attento interesse e premessa a cose più aperte e più arrischiate del bravo Leidi, che attendiamo con fiducia.

Alla galleria Rossoni espone l'anziano pittore triestino Michele Skodnik, fedele nella trentina di opere esposte, fra tele e fogli acquarellati, alla ispirazione che gli viene dal mondo del Carso e della costa: variare dei registri coloristici nelle stagioni, armonioso comporsi dei volumi negli spazi determinati dall'architettura spontanea dei villaggi, lento solenne incedere dell'uomo impegnato negli antichi mestieri della terra e del mare.

Skodnik conseguì nel lontano 1912 l'esame di maturità all'allora Scuola reale superiore, avendo come insegnanti di disegno i professori Emptmeyer e Hlavaty: già negli anni precedenti e sin dalle scuole elementari egli aveva coltivato una marcata inclinazione per il disegno. Ma durante tutta una lunga carriera di funzionario amministrativo (egli è stato collocato a riposo nel 1961) ben poco tempo gli rimase per le operazioni dello spirito. Tanto maggiore, quindi, il merito, nell'aver saputo riprendere un discorso che era stato abbandonato nei tempi dell'adolescenza e nell'averlo ripreso senza forzature, senza insinceri e funamboleschi salti. Skodnik è un impressionista. La sua pittura muove dall'amore ottocentesco per la realtà naturale, raccontata senza difficoltà, anzi con pieno abbandono alle bellezze del creato. La gamma coloristica, la tecnica strumentale, il linguaggio stesso della sua arte docilmente si piegano alle esigenze di un racconto, suasivo e leggero, sommesso nei motivi ma non nella sostanza. Skodnik giunge sin quasi alle soglie della grande Parigi, eppur non si muove che di poco e si porta appena all'ingresso del giardino pubblico, dove il sole invernale fa rabbrividire l'asfalto, oppure apre il grande respiro violetto della sera nel controluce al molo. Sono però momenti eccezionali. Più spesso la sua misura è quella della tavoletta, il suo canto si appoggia agli accordi di colori quasi trasparenti, gialli e terre, che bene rinchiudono un ricordo del Carso: «Ritorno a sera» del numero 5, «Carso primaverile» del numero 8, «Sassi e foglie rosse» del numero 10. L'equilibrio delle forme, raggiunto con un disegno semplice e talvolta non originale, si trasforma in un più impegnativo equilibrio tonale del colore e della luce.

I. N.

La Direzione della Fondazione Scaramangà di Altomonte informa che la mostra di cose patrie rimarrà chiusa dal 1 al 31 agosto per ferie estive.

SPETTACOLI

Folclore autentico nei balletti della Guinea

Vivissimo il successo ieri sera in Castello

Queste nostre torride serate estive. Perfettamente in carattere, il tuffo nell'Africa nera e misteriosa predisposto per il pubblico triestino dell'Azienda di soggiorno. Danze frenetiche e selvagge, il calore dei tropici, esotici ritmi e suggestive melopee si sono riversati ieri dal palcoscenico del Castello di S. Giusto sulle poche migliaia di spettatori accorsi la più parte per godersi in tranquillità un po' di fresco e ritrovatisi poi a spellarsi le mani, travolti dall'entusiasmo: tale la suggestione trascinante esercitata dal Complesso nazionale folkloristico della Guinea, cinquanta fra danzatori, musici e cantanti, autentici e poderosi evocatori di ritmi della foresta.

Il complesso, fondato da Keita Fodéba, che è stata l'animatore dell'indimenticabile compagnia di balletti africani che furoreggiò una decina d'anni fa (si esibì pure al nostro Teatro «Verdi»), si giova ora di una elaborazione che evita in tutti i modi d'indurre il pubblico in errore presentando immagini di un'Africa fittizia. Musiche e danze, sia che appartengano alla remota Africa tradizionale e precoloniale quanto all'Africa d'oggi, che a poco a poco si impronta della civiltà occidentale, sono rigorosamente autentiche.

E l'autenticità non è sinonimo di realtà? Nella misura in cui il folclore è un insieme di tradizioni, poemi, canzoni, danze e leggende popolari di un paese, non può che riflettere la vita quotidiana e lo spirito dello stesso paese. E se questa vita si evolve, non v'è ragione perchè il folclore che n'è la espressione vivente, si evolva esso stesso. Ciò accade perchè il folclore dell'Africa attuale è ugualmente genuino quanto quello dell'Africa ancestrale; e tutti e due sono così l'espressione, pienamente rispondente, della vita dello stesso paese, qui la Guinea, in due diversi periodi della sua storia. Tanto più che passato e presente convivono in particolare nella foresta.

E dalla foresta sono stati appunto strappati la maggior parte degli esecutori, che ora — sulle ribalte di tutto il mondo — rivivono l'aria di quei villaggi senza tempo, rinnovano una maniera di pensare e di esprimersi in ritmi, gesti, cadenze. E nascono scene terrificanti: il dio terribile che parla con la voce dello stregone, la ronda infernale che attende la vergine che si è lasciata sedurre, la tragedia incancellabile dell'occupazione coloniale. Ed anche scene di struggente poesia: le invocazioni corali al dio della fecondità, le pene di amore, la morte dello sposo. Ed ancora immagini di irresistibile forza: le danze dei guerrieri, la frenesia del tam-tam; scatenate quasi forze della stessa natura.

Dinamismo, acrobazia, tambureggiante sostegno ritmico e, d'altro canto, dolcezza di musiche e di movimenti danzanti, sono pur sempre le caratteristiche che questo eccezionale complesso ha ereditato dalla compagnia di Keita Fodéba: quella che ha propagato in occidente il folklore africano del Senegal, del Congo, del Casamanca, oltre che della stessa Guinea; che si è sciolta quando il suo creatore ed animatore è diventato Ministro della Difesa nazionale; e di cui l'attuale complesso, ammirato ieri a S. Giusto, costituisce l'impegnativa continuazione, tutto volto — diventato compagnia nazionale di un nuovo Stato indipendente — a trarre lo spirito, ora tragico ora nostalgico ed ora ironico, dal cuore vivo della Guinea, e farne spettacolo di selvaggia ed autentica bellezza, liberato di ogni concessione al gusto delle platee occidentali: e infatti le rielaborazioni coreografiche alterano qui il documento nella sola misura in cui riescono a lievitarlo d'arte, a trasformare in cadenza di danza anche il penoso singhiozzo che squassa le membra.

Uno spettacolo rigorosamente bello e travolgente nell'esplosione dei sentimenti, sempre sbandierati senza reticenze, di un popolo che sul piano dell'arte ha trovato in questi Balletti i felicissimi interpreti. Un pubblico sulle prime tranquillo e via via attenagliato dallo scatenarsi delle furie nella foresta notturna e rapito nelle volute melodiche, ha rimeritato la Compagnia di vive acclamazioni, chiamando tutti gli interpreti a prodursi in un finalissimo con tante code. Lo spettacolo si replica stasera.

G. P.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«PONY EXPRESS»
TECHNICOLOR
CHARLTON HESTON
RHONDA FLEMING

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 in tedesco «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Alle ore 21: «Questi ragazzi», tre atti di Gherado Gherardi. Telef. 92587.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore 21.15: ultima rappresentazione dello Show dell'Africa nera con cinquanta esecutori della Repubblica della Guinea: balletti, cori e «sketches». Grande successo. Prenotazione e vendita biglietti in Galleria Protti (tel. 38-547). Servizio speciale autofilotranviario alla fine dello spettacolo.

ARCOBALENO. 16: «Il cranio e il corvo». Un film del terrore. Un film che non vi darà respiro dal principio alla fine nella magistrale interpretazione di Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16: «Testimone d'accusa». Un film di Billy Wilder, con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «Pony Express». Un bellissimo western in technicolor con Charlton Heston e Rhonda Fleming.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Cielo giallo». Il più grande western di tutti i tempi con la magistrale interpretazione di Gregory Peck, Richar Widmark e Anne Baxter.

AURORA. 16.30. Fantascienza: il primo film italiano del genere presentato da U. Gregoretti: «Omicron». Interessante e divertente produzione Lux, con R. Salvatori. Vietato ai minori di 14 anni. Ancora oggi a richiesta.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO Chiuso per ferie fino al giorno 24 corrente.

FILODRAMMATICO. 16.30. William Holden, eccezionale interprete di: «Furore sulla città». Poderoso film giallo, poliziesco di rara potenza emotiva, con George O' Brien e Alexis Smith. Proibito minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I filibustieri dei mari del Sud», con Jon Hall, John Carradine e Roberta Haines.

IMPERO. 16.30: «5 settimane in pallone». Colossale technicolor tratto dal romanzo di G. Verne.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VIALE. 16: «Stanlio e Ollio ereditieri». Il binomio indimenticabile in 90 minuti di risate, risate a non finire.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film del terrore. Solo oggi: «Il terrore di notte», con E. Rossi Drago e Joachim Fuchsberger.

ABBAZIA. 16: «L'attimo della violenza». Film drammatico ed avvincente, con Leslie Caron e D. Niven.

ALCIONE. Chiuso per ferie. Venerdì «Alto tradimento».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. Oggi riposo.

ASTRA. 16.30: «Capitan Blood». Il gradito ritorno di un grande capolavoro, con E. Flynn.

IDEALE. 16.30: «Gangsters in agguato». Un giallo - rosa emozionante con Frank Sinatra e Sterling Hayden.

MARCONI. 16,30 (estivo 20.15): «Pugno proibito». Technicolor, con Elvis Presley e Gig Young.

NOVO CINE. Oggi chiuso.

RADIO. 16: «Missione segreta: 30 secondi sopra Tokio», con Spencer Tracy, Van Johnson e R. Mitchum.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Malesia magica». Un viaggio indescrivibile fra le immagini più variopinte in un mondo di sogno. Indimenticabile cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): «Lo spettro», un capolavoro di suspence in technicolor, con Barbara Steele, Peter Baldvyn, L. Elliot e H. White.

ARENA DIANA. 20.30: «Desideri proibiti», con Jean Seberg e M. Presle.

EX SOCI. 20.30: «Geronimo», con C. Connors e K. Devi. Epiche lotte nel West selvaggio. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20,30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Lolita», con James Mason, Shelley Winters e Peter Sellers. Vietato ai minori 14 anni. Chiusura cassa 21.30.

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La cuccagna», satirico, con D. Turri, U. D'Orsi, L. Tenco.

MARCONI. 20.15: «Pugno proibito», technicolor, con Elvis Presley e Gig Young.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «L'ammazzagiganti», favoloso e avventuroso technicolor, con K. Mathews e J. Meredith.

PONZIANA. 20.15. Ava Gardner, R. Taylor e A. Quinn sono gli interpreti di: «Cavalca vaquero». Technicolor.

IMMINENTE



SECOLO. 20.30 (cassa 19.45, se maltempo in sala): «Sangaree», con Fernando Lamas e Arlene Dahl. Formidabile avventura piratesca.

SERVOLA. 20.15: «Bunny, il coniglio dal fiero cipiglio». Meravigliosi cartoni animati in technicolor.

STADIO. 20.15: «Zorro e i tre moschettieri», sensazionali avventure in cinemascope technicolor, con José Greci e G. M. Spina.

VALMAURA. 20.15. Burt Lancaster e Clark Gable in: «Mare caldo». Un capolavoro altamente drammatico.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 20.30 (estivo): «L'ultimo attacco».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo: G.A.R.S. Con partenza sabato 25 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Luigi Pellarini e domenica 26 corr. traversata e salita per la Gola nord-est del Monte Jof Fuart (m. 2666). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato 25 luglio, con partenza alle 15, gita al rifugio Grego con salita al Jof del Montasio. Dal rifugio, dove sarà effettuato il pernottamento, è prevista nella mattinata di domenica la partenza per il bivacco Suringar e la vetta del Jof del Montasio, a metri 2753. Nel tardo pomeriggio partenza da Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano, in Val Badia, e di Valbruna.

Cronache della televisione

«LA CORONA DI FERRO»

Una qualche curiosità, per i telespettatori non più giovani, può aver costituito iersera il notissimo film «La corona di ferro», che si dava al primo canale per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia. Curiosità in che senso? Nel senso, ci pare, che l'opera di Alessandro Blasetti realizzata tra il '40 e il '41, rappresenta oggi nella prospettiva allontanata del tempo uno specchio ancora leggibile di quelli che furono allora (e in qualche misura permangono) gli umori genuini d'uno degli uomini più interessanti del cinema italiano.

«La corona di ferro» è, come ognuno può aver constatato e riconstatato anche ieri, una specie di saga vagamente nibelungica. Ma se da un lato il legno e il cartone della scenografia, l'intreccio fantastico della vicenda, il lucente orpello dei costumi e delle armature di latta ne fanno forse lo ideale archetipo di quell'interminabile serie moderna di film pseudomitologici, basata sui muscoli di Ercole e sul naso di Cleopatra, è anche vero che l'opera di Blasetti rivela qualcosa di più autentico e profondo della sua personalità umana e artistica, mai smentita in tanti anni di carriera: il rifiuto della violenza, l'invito alla comprensione, quel sentimento insomma che, spogliato dalla magniloquenza spettacolare caratteristica della «corona» di ferro, aveva già trovato in «1860» e troverà soprattutto nei lavori successivi, accenti assai fermi ed espliciti. Ci sembra inesatto sostenere — come ha sostenuto un po' temerariamente Gian Luigi Rondi in sede di presentazione — che il film non porta neppure una ruga, ma è pur significativo che la pellicola, sospesa nel gioco sregolato della fantasia e d'una certa qual vaghezza ideologica, lasciasse trapelare in un tempo di ottuso incitamento alla violenza, questi motivi e questi segni di civile sentire. Inutile aggiungere che gli interpreti erano il fior fiore dell'epoca: Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani, Massimo Girotti e Osvaldo Valenti.

Al termine è arrivato il nuovo capitolo dell'inchiesta sul mondo del giornalismo, «Come, quando, perchè», che faceva capo ad un buon servizio sulla terza pagina, la pagina per così dire nobile istituita 62 anni fa per soddisfare le esigenze dei lettori maggiormente sensibili alle cose della cultura.

Ber.

Congresso nazionale dei dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste rivolge a tutti gli iscritti un cordiale invito per partecipare numerosi al XIV Congresso nazionale che avrà luogo a Sanremo nei giorni 30 settembre - 4 ottobre. Per ragioni organizzative coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire — entro il 30 corrente — la loro adesione al vicepresidente dell'Ordine stesso, dato che la sede sociale rimarrà chiusa — per ferie — da domani 23.

Si avverte che il viaggio di andata e ritorno verrà effettuato in pullman, qualora si raggiunga un sufficiente numero di partecipanti.

Torneo Enal di bocce

Con la parecipazione di numerose coppie di bocciofili dell'ENAL-FIGB si sono concluse le gare di bocce valevoli per l'assegnazione della Coppa ENAL-FIGB e Coppa Enalotto. Gli incontri si sono svolti sul campo di gioco della trattoria Campo Sportivo S. Giovanni ove hanno avuto luogo pure le premiazioni dei vincitori ai quali sono state consegnate medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed oggetti utili di consistente valore.

Ecco le classifiche. Coppa ENAL-FIGB: 1) Debrilli - Ranieri (Dop. Az. Arsenale Triestino); 2) Danielut - Picciga (Car - Aquila); 3) Sartori - Vatta; 4) Pelizzon - Zanetti; 5) Coronica - Dessanti; 6) Braico - Papo, tutti del Gruppo Sportivo S. Giovanni; 7) Brumini - Miani, 8) Ligata - Vascotto del Dop. Arsenale Triestino.

Coppa «ENALOTTO»: 1) Barba - Godnich (Circ. Az. Italsider); 2) Dessanti - Pintus; 3) Zanetti - Pelizzon del Gruppo Sportivo S. Giovanni; 4) Ranieri - Sandri (Dop. Az. Arsenale Triestino); 5) Picciga - Barut (Car - Aquila) e Licata - Strgar (Dop. Az. Arsenale Triestino); 7) Salvadori - Debrilli; 8) Misis - De Pase del Gruppo Sportivo S. Giovanni.

In entrambe le gare il Gruppo Sportivo S. Giovanni si è aggiudicato le rispettive coppe poste in palio.

Pellegrinaggio a Pompei. Si sta organizzando da parte del TOF di Montuzza una gita-pellegrinaggio a Pompei. La data di partenza è fissata per lunedì 7 settembre e l'arrivo a Trieste per la domenica 13. Altre mete saranno Loreto, Assisi, Napoli, Sorrento, Firenze. Iscrizioni presso la chiesa di Montuzza, tel. 93978.

UDIENZA TRANQUILLA ALLA RIPRESA DEL PROCESSO PER LO SCANDALO DEL C.N.E.N.

CONFERMATA LA VERSIONE DI IPPOLITO SUI QUATTRO MILIONI EROGATI AI GIORNALI

Il P.M. ha chiesto la modifica del relativo capo d'imputazione - Le diarie e i viaggi Prosegue la sfilata dei consulenti - Oggi testimoniano i Ministri Medici e Spagnolli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Anche il Pubblico Ministero, se è il caso, si schiera con il prof. Ippolito: un esempio probante si è avuto nell'udienza di oggi, quando, dopo le deposizioni dei direttori de «La Voce Repubblicana» e de «Il Punto», i quali hanno riferito di aver ricevuto dal CNEN rispettivamente tre milioni e un milione, il dott. Romolo Pietroni si è alzato e ha chiesto al Tribunale di modificare il capo di imputazione là dove si accusava Ippolito di peculato per sottrazione per quattro milioni di lire: si tratta, invece, di peculato per distrazione, reato evidentemente meno grave. Il Tribunale, comunque, si è riservato di decidere sulla richiesta avanzata dal rappresentante della Pubblica Accusa.

In effetti, il prof. Ippolito ha sempre recisamente affermato di non aver mai intascato una lira e di aver sovvenzionato i due organi di stampa con gli unici quattro milioni di cui non vi è traccia nel capo d'accusa. Calef e Bandiera, i direttori dei due giornali, hanno pienamente confermato quanto detto da Ippolito, sicchè il Pubblico Ministero si è sentito in dovere di chiedere al Tribunale una modifica, seppure minima, del capo d'accusa.

Per il resto, udienza senza eccessive scosse, quella di oggi, e tutto fa presumere che si andrà avanti così sino all'inizio della discussione, a prescindere dall'udienza di domani, nella quale saranno sentiti il Ministro della Marina mercantile Giovanni Spagnolli e il Ministro dell'Industria e Commercio e presidente del CNEN Giuseppe Medici.

Il primo testimone esaminato oggi dai giudici è stato l'avvocato dello Stato Giuseppe Belli, capo dell'ufficio legislativo del Ministero dell'Industria. Egli ha dichiarato di ricoprire questa carica fin dal 1954 e di aver partecipato alla preparazione degli schemi legislativi del CNEN. L'avv. Belli fece parte della commissione per il regolamento del CNEN, presieduta dal sen. Basilio Focaccia. Tale commissione incluse nel regolamento gli articoli 14 e 15, che ratificavano la delibera n. 41 del presidente Colombo, che permetteva al segretario generale di firmare contratti fino a cento milioni. Secondo il teste, gli articoli in questione erano conformi alla legge. Successivamente, d'accordo con il gabinetto del Ministro, venne predisposto un nuovo testo degli articoli 14 e 15, con il quale la delega al segretario generale era limitata a 50 milioni.

Il secondo testimone è stato l'ing. Giulio De Marchi, preside della facoltà di ingegneria presso l'Università di Milano e per 26 anni componente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. L'ing. De Marchi ha ricordato la brillante attività del prof. Gerolamo Ippolito, padre dell'imputato, nel campo scientifico e soprattutto in quello dell'ingegneria sanitaria.

Il dott. Felice Di Falco, direttore generale per il commercio con l'estero e già capo di Gabinetto dell'ex Ministro del Bilancio La Malfa, ha parlato dell'erogazione di un milione concessa dal CNEN alla dottoressa Ebe Flamini, dirigente del «Movimento di collaborazione civica». «Pregai il prof. Ippolito — ha dichiarato il testimone — di ricevere la dottoressa Flamini, la quale sollecitava dall'Ente nucleare un contributo per il suo «movimento», che ha fini morali e culturali. Anche il Ministero della Pubblica Istruzione fece versamenti alla dottoressa. Inoltre, devo dire che il prof. Ippolito erogò una certa somma per il convegno "La strumentazione democratica della programmazione"».

Il dott. Giovanni Magnaldi collaborò con la Commissione d'inchiesta ministeriale sulla gestione amministrativa del C.N.E.N.

Avv. GATTI: «Quale criterio fu seguito per stabilire se i viaggi compiuti dal segretario generale erano stati effettuati per servizio o meno? Verificaste se erano state liquidate le diarie?».

MAGNALDI: «Sì, verificammo le diarie; se esse erano state liquidate, si trattava di viaggi per servizio; altrimenti di viaggi privati».

Avv. GATTI: «Sa cosa rispose il prof. Ippolito, quando la Commissione d'inchiesta gli chiese spiegazioni sui viaggi?».

MAGNALDI: «Non ero presente all'interrogatorio del segretario generale; le sue dichiarazioni comunque mi furono riferite successivamente dal dott. Berruti, presidente della Commissione, il quale spiegò che Ippolito aveva sostenuto che dei viaggi si era interessata la sua segretaria. Il dottor Berruti mi riferì anche che il prof. Ippolito aveva spiegato: "Se fossi ancora al CNEN, questi impiegati, che non mi hanno presentato le note da pagare, li manderei via nel giro di 24 ore"».

Il prof. Saverio Ilardi, docente di diritto commerciale alla Università di Roma e consulente del CNEN, ha dichiarato di essere uno specialista di diritto delle fonti di energia; ha ricordato i suoi precedenti professionali e ha esibito un volume sul «diritto degli idrocarburi».

Il prof. Adriano Buzzati Traverso fu collaboratore scientifico del CNEN, al quale segnalò molti consulenti scientifici.

Il teste successivo è stato il dott. Pasquale Saraceno, vicepresidente dell'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, il quale ha dichiarato che nel 1961 il CNEN versò all'Associazione nove milioni di lire.

E' stata poi la volta di Pasquale Bandiera, direttore de «La Voce Repubblicana», il quale ha affermato che il CNEN erogò al suo giornale tre milioni di lire: «Non si trattò — ha precisato il teste — di una elargizione nè di un regalo, ma solo di un forfettario rimborso delle spese sostenute dal nostro giornale per una serie di articoli che esaltavano la ricerca nucleare statale».

E' stato a questo punto che il PM ha chiesto che venga riveduto il capo d'imputazione.

Poi è salito sull'emiciclo l'on. Pietro Campilli, presidente del Comitato nazionale dell'economia e del lavoro.

PM: «Può darci chiarimenti su di un versamento fatto dal CNEN al CNEL di 4 milioni e mezzo per un convegno tenuto a Roma?»

CAMPILLI: «Nel corso di una riunione del CNEL, chiesi al prof. Ippolito che il CNEN collaborasse nell'organizzazione di un convegno, già deciso, sul tema della programmazione economica. Il prof. Ippolito condivise l'opportunità dell'iniziativa. Dopo il convegno, il CNEN mi presentò la nota delle spese sostenute, le quali ammontavano a quattro milioni e mezzo».

E' stato quindi interrogato l'ing. Valentino Cotronei, il quale lavorò ad Ispra per conto del CNEN ed è direttore aggiunto della divisione costruzione dell'Ente nucleare. Su domanda dello stesso Ippolito, il teste ha ricordato che fu l'«Euratom» ad ordinare la sospensione dei lavori effettuati ad Ispra da parte dell'impresa Guffanti.

Ultimo teste sentito è stato Vittorio Calef, direttore de «Il Punto», pubblicazione che ebbe dal CNEN un versamento di un milione di lire. Calef ha dichiarato di aver ricevuto la somma dall'ente perchè il suo giornale aveva sviluppato spesso problemi che interessavano il CNEN.

PRESIDENTE: «Insomma, faceste della pubblicità».

CALEF: «Sì».

In chiusura di udienza, l'avv. Gatti, difensore di Ippolito, ha chiesto l'acquisizione agli atti della fotocopia di una lettera dell'ex Ministro dell'industria Colombo al collega del bilancio La Malfa. Nella lettera, l'on. Colombo chiedeva l'accavallamento del secondo piano quinquennale per il CNEN al primo, in modo che nell'anno 1963-64 l'ente nucleare avesse un finanziamento superiore ai dieci miliardi previsti dal primo piano quinquennale. L'esibizione della lettera è giustificata dall'accusa rivolta ad Ippolito di aver voluto l'accavallamento di due piani di finanziamento. Il Tribunale si è riservato di decidere.

Domani sarà la volta dei Ministri Medici e Spagnolli.

F. S.

Mina resta illesa in un incidente d'auto

Roma, 21

La cantante Mina Mazzini è rimasta coinvolta in un incidente stradale sulla Via Anagnina. Era al volante della propria auto quando, all'altezza di uno stabilimento, si è scontrata con un motociclista, che marciava nell'opposta direzione: ha frenato bruscamente, uscendo fuori strada, ma non è riuscita a evitare la collisione. E' uscita però incolume dall'incidente, a differenza di Alberto Pierleoni, di 25 anni, che pilotava la moto recando sul sellino posteriore Francesco Perna, di 21 anni: questi ultimi, infatti, se la caveranno in sei e otto giorni, avendo riportato leggere contusioni. Subito dopo lo scontro, Mina, raccolti sulla propria auto i due motociclisti, li ha accompagnati all'ospedale.

Stan Laurel in clinica gravemente ammalato

Hollywood, 21

Da giovedì scorso, il popolare attore del cinema comico americano Stan Laurel, il quale per quasi un trentennio lavorò insieme con Oliver Hardy (deceduto già da alcuni anni), è gravemente ammalato e si trova degente in una clinica di Hollywood. Stan Laurel, che ha 73 anni, soffre da lungo tempo di diabete; nel 1955 subì una crisi cardiaca; dalla quale però si rimise in modo soddisfacente.

Sebbene appartenga a un'epoca ormai tramontata della storia del cinema, Stan Laurel gode tuttora di una notevole popolarità. Si dice che ogni giorno gli giungano, da ogni parte del mondo, più di mille lettere di ammiratori.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Due momenti del processo contro Ippolito: il presidente del CNEL on. Campilli (a sinistra) e il vicepresidente dell'Associazione per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno prof. Saraceno (a destra) mentre depongono dinanzi al Tribunale

CLIENTELISMI, FAVORITISMI, INFLUENZE POLITICHE

I motivi della sentenza sull'affare delle banane

Una «concezione puramente formalistica della legge» è l'aspetto più allarmante di tutta la vicenda giudiziaria

Roma, 21

Presso la Cancelleria della Prima Sezione penale del Tribunale è stata depositata questa mattina la motivazione della sentenza con la quale si concluse il processo per l'asta truccata delle banane. Si tratta di 220 pagine dattiloscritte nelle quali si riassumono i fatti che portarono l'avv. Franco Bartoli Avveduti, presidente dell'azienda Monopolio banane, il suo segretario particolare Alessandro Lenzi, l'avv. Edgardo Castelli, il rag. Umberto Enzo Rossi, segretario dell'Associazione tra i bananai, sul banco degli imputati, assieme ad altre 120 persone. Dovevano rispondere di corruzione, falso, turbativa d'asta e rivelazioni di segreti di ufficio. Dai primi due reati vennero tutti assolti. Il Tribunale, presieduto dal dott. Salvatore Giallombardo, inflisse a Bartoli Avveduti tre anni di reclusione, a Lenzi un anno, a Rossi due anni e sei mesi ed assolse con formula ampia l'avv. Castelli, consulente dell'«Asbanane».

«L'aspetto più preoccupante della vicenda giudiziaria — si legge nella motivazione — non è dato tanto dai fatti che assumono rilevanza giuridica penale, quanto dal fenomeno, invero allarmante, di una concezione puramente formalistica della legge. Non è tanto grave l'azione dei concessionari e dei loro dirigenti, che difendevano un interesse economico privato, quanto è grave quella di coloro che, preposti alla tutela della collettività, non avvertono la forza del diritto e non orientano le loro azioni agli interessi superiori e generali che rappresentano. In tale quadro, l'influenza politica del Castelli, il finanziamento della Azienda Monopolio banane da parte dei commercianti, dei trasportatori, degli importatori — cioè dei controllati — il clientelismo e il favoritismo costituiscono fattori significativi. Nel 1956, Castelli accettò lo incarico di consulente dell'Associazione dei bananai, violando apertamente le disposizioni sulle incompatibilità parlamentari contenute nella legge del 13 febbraio 1953 n. 60. Altra violazione di legge fu l'accettazione da parte dei dipendenti dell'azienda, con il consenso delle superiori autorità, di denaro che i produttori, i trasportatori ed i distributori versavano».

La sentenza aggiunge che la storia dell'Azienda Monopolio banane successiva al 1950 è strettamente legata alla lotta continua e tenace condotta dagli 86 concessionari, e per essi dall'Associazione dei bananai, al fine di mantenere e consolidare quella posizione monopolistica della distribuzione delle banane loro concessa in via provvisoria con il decreto del 1950.

Il documento, inoltre, rileva che l'Azienda Monopolio banane sorse con scopi protezionistici nel regime di politica coloniale e che era logico che, venuti meno i presupposti, si pensasse subito alla sua liquidazione. Infatti, perdute le Colonie, si procedette alla nomina di un commissario straordinario con il compito di sopprimere il Monopolio e di lasciare il commercio delle banane alla libera concorrenza. Ma, tornati in Italia i gruppi interessati — produttori, trasportatori e concessionari — questi iniziarono un'azione di pressione sulla pubblica amministrazione per il mantenimento del Monopolio.

A tale scopo — aggiunge la sentenza — le tre categorie erogavano periodicamente somme di denaro agli impiegati della azienda monopolio. Si verificava così uno strano fenomeno: quei funzionari dell'azienda che, nell'interesse dello Stato e dei consumatori, avrebbero dovuto esercitare un'attività di controllo sull'acquisto, il trasporto e la vendita delle banane e sulla qualità della merce, ricevevano sistematicamente somme di denaro dai produttori, dai trasportatori e dai concessionari, con una forma che, con l'evolvere degli anni, veniva accettata come se avesse assunto una parvenza di legittimità.

In tale quadro, nel 1956, l'Associazione dei bananai — continua la sentenza — assunse l'on. Edgardo Castelli, apparentemente come alto consulente, ma in sostanza come influente uomo politico atto a patrocinare gli interessi della categoria, anche perchè dal 1948 al 1955 era stato Sottosegretario al Ministero delle Finanze.

MEZZO ALMANACCO DI GOTHA NEL «TRIANGOLO DELL'ESILIO»

Ci sarà ressa oggi in chiesa alle nozze di Amedeo d'Aosta

Pericoloso exploit automobilistico del giovane principe nel tentativo di sfuggire alla caccia dei fotografi - Un ricevimento a Villa Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 21

Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia hanno passato l'ultima giornata prima del loro matrimonio sulla spiaggetta vicina alla villa del «Quinta do Anjinho», dove Claudia è scesa col padre, la madre e i numerosissimi fratelli, in questi giorni precedenti le nozze: la sola preoccupazione dei due principi, che hanno annunciato di voler passare la loro luna di miele a Brindisi, è parsa essere quella di sfuggire il più a lungo possibile all'assalto dei giornalisti e delle schiere di fedelissimi monarchici, venuti i primi da ogni parte del mondo, i secondi dall'Italia per essere vicini ai Savoia in questa lieta occasione.

L'aspirante Savoia Aosta (Amedeo ha ricevuto recentemente i gradi all'Accademia di Livorno e si sposerà nella sua divisa di ufficiale italiano) è alloggiato con la madre, Irene di Grecia, in un grande albergo del centro di Lisbona. Ieri, per recarsi da Claudia senza il codazzo delle automobili dei fotoreporters, il principe ha lanciato la sua vettura a 140 all'ora, provocando agrodolci commenti sui quotidiani di Lisbona, uno dei quali ricorda ad Amedeo «che il Portogallo è un paese in cui il giudice non fa differenze tra un duca e un popolano».

Il «triangolo dell'esilio», come è chiamata, dato l'alto numero di ex regnanti che vi abitano, la zona tra Sintra, Cascais e l'Estoril, ha visto aumentare prodigiosamente il numero dei personaggi del Gotha che vi risiedono: per il matrimonio, nonostante l'ammiraglio Cerrina-Feroni, che fa un po' da amico anziano del principe, essendogli stato precettore in gioventù, continui a ripetere che si tratterrà di «una cerimonia strettamente privata», sono convenuti in Portogallo tutti i Savoia Carignano, nonchè tutti gli Orleans; ma sono arrivati anche gli ex regnanti di Bulgaria e di Romania, il conte e la contessa di Barcellona, col figlio Juan Carlos e la nuora Sofia di Grecia, il duca e la duchessa di Wuerttenberg, i duchi di Ancona e il duca di Braganza (quest'ultimo sposo di una sorella di Claudia).

Tutto ciò pone seri problemi non soltanto di protocollo, ma anche semplicemente logistici. Nella piccola chiesa di San Pietro a Sintra, possono stiparsi, al massimo, 150 persone: i giornalisti e i fotografi presenti sono già di più; se si pensa poi alle comitive di monarchici venuti dall'Italia, si capisce come il conte di Parigi, padre della sposa, che si occupa dell'organizzazione della cerimonia, abbia di che preoccuparsi.

Qualche preoccupazione si nutre anche a Villa Italia, residenza abituale di Umberto. La cerimonia promette d'essere lunga due ore: si teme che la ressa, il caldo e la fatica rappresentino per l'ex Re, convalescente di una dolorosa ed estenuante operazione, un ostacolo grave alla ripresa della piena salute. Può quindi darsi che Umberto compaia soltanto brevemente in chiesa, al momento del «volo».

I principi risponderanno in latino alla domanda del celebrante e Claudia, come vuole il protocollo per chi ha sangue reale, dopo avere chiesto il consenso al padre, volgendo il capo verso di lui. Dopo le nozze, gli sposi si fermeranno per qualche tempo nel grazioso portico della chiesa, ricevendo il saluto e l'augurio di quanti non avranno potuto essere presenti alla cerimonia e assistendo a un corteo popolare in loro onore.

Accompagnati dal celebrante, don Cipriano Ricotti, i principi raggiungeranno quindi la «Quinta do Anjinho» per il ricevimento all'aperto. Gli sposi e i parenti più stretti siederanno a un tavolo; gli invitati consumeranno in piedi una rapida colazione fredda. Si ripeterà così la leggera felice confusione di oggi, a Villa Italia, quando i principi sono comparsi nel tardo pomeriggio al ricevimento offerto in loro onore da Umberto.

Il ricevimento a Villa Italia è stato particolarmente affollato e l'incontro tra l'ex re e le varie centinaia di monarchici italiani intervenuti al ricevimento ha avuto momenti di vivissima commozione. Molti, con le lacrime agli occhi, hanno salutato Umberto e sua moglie, l'ex regina Maria Josè, con grida di «Viva il re», «Viva la regina».

Pallido in volto, Umberto, visibilmente commosso, ha risposto con larghi sorrisi all'omaggio dei suoi fedelissimi, la maggior parte dei quali sono venuti dall'Italia per la circostanza. L'ex re aveva al suo fianco Claudia, Amedeo d'Aosta, Maria Josè, il principe Vittorio Emanuele e la principessa Maria Pia.

Amedeo ha un solo rammarico: di non avere potuto invitare, per disposizione dei superiori, un gruppo di compagni d'Accademia che, in divisa, stendessero sopra la sua testa e sopra quella di Claudia, all'uscita di chiesa, il «tetto di spade» che la tradizione vuole ad ogni matrimonio di soldato. Ma, per motivi di opportunità, non si è ritenuto adatto fare prendere parte in forma ufficiale a una cerimonia di ambiente così schiettamente monarchico un gruppo di giovani in tenuta da ufficiali della Marina della Repubblica italiana.

U. P. I.

Guasto il cavo della teleferica

Settecento turisti bloccati all'Aiguille du Midi

Courmayeur, 21

Circa 700 turisti di varie nazionalità che erano saliti in funivia all'Aiguille du Midi ed al Plan des Aiguilles, sono stati costretti oggi ad un cambiamento di programma. I tecnici della funivia si sono accorti che il cavo traente dell'impianto, che parte da Chamonix, appariva sfilacciato ed hanno perciò ritenuto necessario fermare le macchine per le necessarie riparazioni.

400 persone circa hanno quindi rinunciato a tornare a Chamonix e, servendosi della funivia del Colle del Gigante, sono scese a Courmayeur; 200 persone invece sono scese lungo la Mer de Glace fino a Montanvers e da qui, sulla cremagliera, hanno raggiunto Chamonix; un centinaio, infine ha compiuto a piedi l'intero tragitto di ritorno.

«Peppagallo» incauto

Si mette a infastidire un'ispettrice di polizia

Pavia, 21

Un giovane, che infastidiva alcune bagnanti sulla spiaggia del lido di Pavia, è stato denunciato per atti contrari alla pubblica decenza: tra le donne insidiate, era l'ispettrice di polizia femminile, dott.ssa Giannelli. Protagonista dell'episodio è Giuseppe Albertario, di 31 anni, residente a S. Angelo Lodigiano.

L'EX GENERALE DELLE «SS» VANTA LE PROPRIE BENEMERENZE

Wolff intervenne in favore di una signora ebrea a metà

Il colonnello che non volle giurare fedeltà a Hitler

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 21

Per l'udienza odierna al processo contro l'ex generale Wolff, imputato della strage di oltre trecentomila ebrei nel campo di Treblinka, erano state annunciate con rilievo dagli avvocati difensori «importanti testimonianze a discarico, dalle quali emergerà che il generale si adoperò, anzichè per ucciderli, per salvare dalla morte gli ebrei».

Ascoltate queste deposizioni, è doveroso riconoscere che la difesa aveva ecceduto nel preannunciarle: da esse, infatti, è emerso non già che il generale avesse mai salvato «degli» ebrei, ma solo che in un'occasione singola era intervenuto a favore di una ebrea (anzi, più esattamente, di una signora di sangue-misto, mezzo ariana); e nemmeno si trattava di una ebrea qualsiasi, ma di una signora in vista, nota nei salotti «bene» della Germania e personalmente conosciuta dal Wolff e dai suoi amici altolocati.

Ecco comunque la deposizione odierna a discarico. Parla l'attuale Ambasciatore tedesco a Londra, Hasso von Etzdorf. Egli riferisce che nel '43 la signora Ellinore von Maltzan, di sangue misto, era stata incarcerata sotto l'accusa di violazione delle leggi razziali, in quanto teneva al suo servizio una domestica ariana (e ciò, come è noto, era proibito dalle leggi naziste).

Il fratello della signora von Maltzan, il conte tedesco Vollrath von Maltzan, un nome assai in vista nella diplomazia del «Terzo Reich», prese allora contatto col diplomatico von Etzdorf, al quale chiese «consiglio». Von Etzdorf suggerì che si cercasse l'aiuto di Wolff: Vollrath von Maltzan ricordava tra l'altro di avere fatto assieme a Wolff i corsi di cadetto dell'Accademia, al tempo della prima guerra mondiale. Von Etzdorf si recò allora alla Cancelleria di Berlino, dove incontrò Wolff: gli parlò del «caso particolarissimo», Wolff promise il suo aiuto. In effetti, alcuni mesi più tardi la contessa Ellinore von Maltzan venne rimessa in libertà dalla prigione della «Gestapo» di Wiesbaden, in cui era stata trasportata.

L'episodio, quindi, giova ben poco alla difesa di Wolff: e pochissimo alla tesi che egli aiutasse gli ebrei. Si mosse in una circostanza particolare, per una nobildonna dell'aristocrazia, imparentata a potenti diplomatici del «Reich».

Una deposizione a discarico già più sostanziosa (ma che comunque non ha riferimento alla questione degli ebrei) è stata resa dal colonnello (ora in pensione) Joachim von Gersdorff. Questi, durante la guerra, si trovava sul fronte italiano, in servizio con una unità della «Wehrmacht». Dopo l'attentato del 20 luglio '44, è noto che Hitler costrinse tutti gli ufficiali a prestare un particolare giuramento di fedeltà al «Führer», la cui violazione comportava automaticamente la pena di morte. Von Gersdorff rifiutò di prestare tale giuramento. Venne denunziato per questa «mancanza d'obbedienza» e il suo caso fu trasmesso a Wolff, capo delle «SS» e della polizia tedesca in Italia.

Von Gersdorff si attendeva punizioni gravissime, se non addirittura la condanna a morte (la mancata prestazione del giuramento poteva infatti essere interpretata come una prova indiretta che il Gersdorff avesse partecipato alla congiura contro Hitler, e in tal caso egli sarebbe stato eliminato come avvenne per altri sette-ottomila ufficiali del Reich). Wolff invece non diede corso alla pratica, che venne archiviata, e con grande meraviglia del teste (che appunto ne ha parlato oggi in aula) gli dimostrò stima. Al punto da chiedergli se voleva entrare a far parte del suo stato maggiore.

P. S.

LA ROMEA BLOCCATA dall'incendio di un'autobotte

Ferrara, 21

Un incendio ha bloccato per circa tre ore il traffico sulla statale Romea, nei pressi di Comacchio. Una grossa autocisterna, carica di 250 quintali di acido nitrico concentrato, si è rovesciata in località Rotta Zambusi: l'acido uscito dalla cisterna, a contatto con l'aria, si è incendiato, causando un rogo di grandi dimensioni.

L'incendio è avvenuto quando l'autobotte (targata Piacenza) viaggiava verso Venezia e sembra che sia stato causato da un improvviso guasto allo sterzo. I due autisti, Umberto Gandelli di 24 anni, di Codogno (Milano), e Carlo Verdelli di 40 anni, di Piacenza, sono riusciti a gettarsi fuori dalla cabina di guida prima che l'autoveicolo si rovesciasse.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi agenti della polizia stradale di Codigoro, e vigili del fuoco di Ferrara e Codigoro, che, con getti schiumogeni, hanno tenuto costantemente circoscritto l'incendio, impedendo che l'acido in fiamme si espandesse ulteriormente.

UNA RAPINA SOTTO CATTIVA STELLA

Pescato dal Tevere il ladro dei Crespi

Aveva tentato di togliersi la vita

Roma, 21

Il ladro dei gioielli di Consuelo Crespi è stato scoperto e acciuffato in circostanze drammatiche: si chiama Luigi Podestà ed ha 28 anni.

Subito dopo il furto dei gioielli (il ladro, come si ricorderà, era stato sorpreso dalla bella contessa mentre si accingeva a fuggire dalla finestra del bagno e s'era tanto spaventato da perdere nella fuga la borsa contenente gioielli per circa 40 milioni, mentre gli erano rimasti in tasca due monili per 13 milioni di lire), la polizia orientò i sospetti verso i due pregiudicati che abitavano nella zona. Uno di costoro fu presto escluso. Dell'altro, Luigi Podestà, appunto, si seppe che usava frequentare spesso un locale poco distante dal palazzo Taverna e si pensò che avesse avuto così modo di studiare e controllare tutti i movimenti dei conti Crespi e di prepararsi al colpo.

Ad aumentare i sospetti venne il particolare che dal giorno del furto il Podestà non si era più visto nel locale che frequentava, nè in alcun altro dei luoghi dove usava trattenersi. Fu ordinata una perquisizione nella sua abitazione e i gioielli furono rintracciati: li aveva messi dentro un sacchetto di plastica e appesi a un chiodo fuori della finestra della propria stanza.

Ma che fine aveva fatto il ladro? La polizia lo cercò per due o tre giorni e alla fine lo ha ritrovato. Luigi Podestà aveva tentato di suicidarsi. Convinto di essere braccato e di non riuscire a farla franca, era andato sul Lungotevere, si era tagliato con una lametta le vene dei polsi e poi, così sanguinante, si era gettato nel fiume. Un passante aveva dato l'allarme, erano intervenuti i vigili del fuoco e un sommozzatore era riuscito a ripescarlo, mentre ormai, mezzo dissanguato, stava affogando.

Salvato «in extremis», il disgraziato si trova ora piantonato in ospedale e sembra che poi sarà trasferito in manicomio.

RADIO E TELEVISIONE



Il nazionale TV inizierà alle 21 con Almanacco, dedicato all'anno durissimo di Caporetto, che registrò avvenimenti decisivi anche nel resto d'Europa. Alle 22 andrà in onda «I magnifici re», trasmissione dedicata a «sovrani» della canzone, tra i quali non può ovviamente mancare l'ancora piacente Nilla Pizzi (nella foto), con Rabagliati e Natalino Otto. Sul Secondo verrà trasmessa una commedia di Truman Capote, «L'arpa d'erba». «L'arpa d'erba», che fu la prima opera di Capote per il teatro ebbe all'inizio vita difficile. Presentata a Broadway in una splendida edizione diretta da Robert Lewis, con le scene di Cecil Beaton, ebbe dalla critica e dal pubblico accoglienze contrastanti. Il critico del «New York Times» la definì un capolavoro; altri furono tiepidi, altri ancora decisamente contrari. Sicchè dopo qualche settimana la commedia fu tolta dal cartellone. Ripresentata poi in un teatro del Greenwich Village, fece registrare mesi e mesi di esauriti, e convinse anche parecchi di coloro che l'avevano avversata.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Tempo di vacanze; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Chopin; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Divertimento per orchestra; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Musiche di A. Dvorak; 18: Bellosguardo; 18.15: Piccolo concerto; 18.35: Appuntamento con la sirena; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La Perichole», di J. Offenbach. Direttore G. Rivoli; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta E. Jannace; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Canzonieri napoletani di ieri e di oggi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Dischi dell'ultima ora; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Canzoni indimenticabili; 21: Una città cartaginese nella terra dei nuraghi. Documentario; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.45: «L'impresario in angustie», di D. Cimarosa; 11.50: Esecuzioni storiche; 12.25: Complessi per archi; 12.55: Un'ora con H. Berlioz; 14: Concerto sinfonico; 14.45: Musiche di F. Liszt; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Roussel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Berg; 19: Ricordo di Giorgio Morandi, a cura di L. Magnani; 19.20: L'uomo disumanizzato. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: La canzone degli intellettuali; 22.15: Matilde Serao, a cura di M. Prisco; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Tristano e Isotta», opera in tre atti. Libretto e musica di Riccardo Wagner - Atto III - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche clavicembalistiche; 8.15 (17.15): Antologia di interpreti; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.55 (20.55): Recital della pianista Ornella Puliti Santoliquido; 13.15 (22.15): Musica a programma; 13.45 (22.45): Variazioni; 14.20 (23.20): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Archi in vacanza; 7.20 (13.20 e 19.20): Vedette in passerella; 8 (14 e 20): Capriccio; 8.30 (14.30 e 20.30): Motivi del West; 8.40 (14.40 e 20.40): Tè per due; 9 (15 e 21): Intermezzo; 9.30 (15.30 e 21.30): Le allegre canzoni degli anni 40; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sul flauto; 10.40 (16.40 e 22.40): Ballabili e canzoni; 11.40 (17.40 e 23.40): Retrospettive musicali; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: «I magnifici re». Testi di A. Amurri; 22.45: Milano: campionati italiani di ciclismo su pista (cronaca registrata). Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

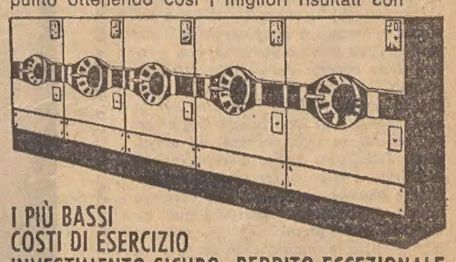
21: Telegiornale; 21.15: «L'arpa d'erba», tre atti di T. Capote; 22.40: Notte sport.

NESSUNA MACCHINA AL MONDO È COSTRUITA COME LA MIL

MIL

LAVASECCO A GETTONE DOTATA DI CONTROLLI ELETTRONICI G. E. C. S.

Gli impianti MIL sono preferiti dalla Clientela perchè sono gli unici che lavano a secco con risciacquo di percloro distillato e costantemente pulito ottenendo così i migliori risultati con



I PIÙ BASSI COSTI DI ESERCIZIO
INVESTIMENTO SICURO REDDITO ECCEZIONALE
NESSUN PROBLEMA DI MANO D'OPERA

MIL - Via Gallarate 224 - Tel. 30.35.31 - MILANO

la donna · il bambino · la casa

Senza complicazioni la nuova linea francese

Quale sarà la moda per la prossima stagione? Ogni donna potrà scegliere fra lo stile classico inglese e quello più sofisticato, ispirato agli anni 30.

BASTA, *uno dei migliori confezionisti francesi, ha presentato una collezione molto raffinata. I mantelli, leggeri e molto caldi, sono realizzati in tela e drap di pura lana pettinata. Per l'autunno, i tailleurs sono classici, accompagnati da soprabiti a 3/4 dell'identico tessuto, oppure presentano giacche molto lunghe, senza cintura, con ampi colletti ricoperti di doppio jersey di lana. Molti gli abitini facili, per ogni occasione, di crespo o tela di lana pettinata, spesso completati da spolverini senza colletto. Per la sera, il due pezzi predomina in tutte le versioni e i mantelli sono avvolgenti, stile «boiardo».*

I colori formano una sinfonia di «caramel», castagna e beige in diverse tonalità, interrotta qua e là da macchie di colori brillanti.

CAROLINE ROHMER *ha creato una collezione molto ben impostata commercialmente, semplice e raffinata. I vestiti hanno la vita al punto giusto, segnata da pinces o da una una sottile cintura. Le gonne sono morbide, a pieghe o arricciate in vita e i colletti, spesso chiusi da un nodo, sono piccoli, arrotondati e un po' scostati dal collo, tipo Peter Pan. Molte cinture annodate o a «coulisses». Tailleurs con giacche lunghe, guernite da tasche applicate e colletti di pelliccia, accompagnate da gonne diritte, con profondo sfondo di piega davanti.*

I tessuti di lana, per la maggior parte, presentano una superficie appiattita o rasata: crespo di lana pettinata, challis, lane nattés, morbidissimi tweeds, meltons, shetlands a disegno pied-de-poule e flanelle di pura lana cardata.

DEJAC *ha presentato una collezione che rievoca gli anni folli: lunghe giacche che coprono i fianchi, vestiti di crespo drappeggiati e trattenuti alle spalle da ricami di strass e pelliccia a profusione. Mantelli 1930, accompagnati da piccole cappe. I colletti sono molto importanti, sia appuntiti che arrotondati. I tailleurs appartengono o allo stile Greta Garbo 1920, oppure al tipo «divisa canadese». I primi sono caratterizzati da ampi colli a scialle, i secondi da grandi tasche applicate e da fondi piega nel dorso. Molte gonne a pieghe, di cheviot di pura lana usato in diagonale. Divertentissimi i cappotti-impermeabile di gabardina di pura lana pettinata, di taglio classico, con spacco centrale e abbottonatura nascosta. Predominano i tessuti secchi e piatti: cheviots, flanelle di lana cardata, lane diagonali, tele di lana, tessuti a trama in rilievo e, naturalmente, crespi. I colori: beige, blu, grigio, verde, arancio, sabbia, marrone e nero.*

FOUKS: *una collezione in cui l'abilità del taglio, la raffinata selezione di tessuti e la scelta dei colori si completano, creando uno stile giovane e raffinatissimo. I mantelli hanno maniche strette. Sono per la maggior parte a doppiopetto, qualche volta rivoltabili, ed hanno divertenti dettagli (pannelli, alamari, spalline, tasche applicate, ecc.). I tailleurs hanno giacche corte, con maniche strette e tasche applicate. Le gonne non sono mai interamente pieghettate, ma hanno doppi sfondi di piega e cannoncini. Diversi sono i completi sportivi, formati da giacche 3/4, comode e calde e gonne di shetland di pura lana scozzese; oltre alle giacche 3/4 sportive chiuse con una cerniera lampo, di gabardina di lana, shetland o morbido melton. Fra i tessuti, si notano i soffici tweeds di pura lana pettinata, le gabardine, le tele di lana e i meltons.*

GERMAINE et JANE *hanno puntato soprattutto sui vestiti, tutti di linea fluida, che si differenziano soltanto dalle maniche: corte per i modelli da pomeriggio, di chiffon pieghettato per la sera. Molto successo hanno avuto alcuni «chemisiers» classici in jersey di pura lana stampata.*

I tailleurs esitano tra due diverse linee: l'ormai famoso «stile Chanel», con blusa identica alla fodera della giacca e lo «stile amazzone», con giacche lunghe e leggermente in forma, maniche strette e gonne con profondi sfondi di piega. Il crespo di lana e le lane nattés predominano fra i tessuti, insieme ai tweeds, soffici e nodosi, e ai cheviots di lana scozzese, color verde-rosso, verde-blu, marrone-sabbia, rosa, bianco e rosso.

I. D., *la cui collezione è stata creata da Emmanuelle Khahn, suggerisce per la prossima stagione modelli sportivi e spiritosi. Molti cappotti, di linea scivolata, allacciati a doppiopetto, di cheviot in tinta unita o scozzese, con i colori delle coperte dei cavalli; altri, da viaggio, con cintura all'altezza dei fianchi ed ampio colletto rivoltato. Per la sera, mantelli di lana lunghi fino a terra, segnati in vita, morbidi ed avvolgenti. I tailleurs hanno giacche lunghe e colletto a risvolti, oppure gonne svasate e giacche chiuse da una cerniera lampo. I vestiti sono semplicissimi, alcuni di stile grembiule, con colletto alla ciclista e maniche di maglia di lana, in colore contrastante. I più eleganti sono lunghi fino ai piedi, color rosa, arancio e giallo.*



Per il mare: gonna-calzone blu in tela jeans, blusetta di filo a righe azzurro-verde-bianco e scarpe «capri» con suola di corda. Questo anno per lo sport, sono molto di moda le gonne-calzoni, o le gonne leggermente svasate con sfondo di piega al centro. Specialmente di moda, nei colori: sabbia, *ficelle*, e bianco.





«LA MYSTERIEUSE»

Un make-up leggero — e come dice il suo stesso nome — misterioso, basato su calde tonalità rosate, in cui è messo in evidenza l'ovale del viso. Questo luminoso e brillante make-up dalle tonalità soffuse valorizza particolarmente gli occhi, grazie al nuovo Long Lash Mascara che, colorandole, rende più lunghe le ciglia. E' un make-up della Rubinstein.

Appunti di moda

Preannunciamo alle nostre gentili lettrici un'interessantissima vendita di fine stagione di tutti gli articoli estivi da BELTRAME. *Alcuni prezzi: abiti in cotone, L. 1.500, 3.000, 4.500, 6.000; abiti in seta, L. 7.500.*

Per un guardaroba completo, raffinato: BELTRAME, *Corso Italia n. 27*

indirizzi utili

per pellicce

eleganti, qualità superiore, guarnizioni varie, risparmierete acquistando da Cervo, Viale XX Settembre n. 16.

i coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
LUCIANO - corso Italia 21
NEREO - viale XX Sett. 19
NEVIO - via Ginnastica 1
GIANFRANCO via San Nicolò 33
FELICE - via Muratti 1
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

CARPANI s.r.l.

RIVESTIMENTI DECORATI
PAVIMENTI ARTISTICI

TRIESTE - Viale XX Settembre n. 32
Telefoni: 41222 - 95370



L'angolo del bambino

SVILUPPO IN PESO E STATURA DEL BAMBINO

Il neonato italiano, nato a termine da genitori sani e dopo gravidanza regolare, pesa se maschio kg. 3,250 — se femmina kg. 3,100 e misura rispettivamente cm. 52 e cm. 49 circa. Questi valori medi oscillano fra quelli limite di kg. 4,500 come massimo e kg. 2,800 come minimo per il peso e fra i cm. 54 e 47 per la statura.
Quando il peso è inferiore ai kg. 2,500 e la statura è al disotto dei 47 cm., il bambino è considerato immaturo.

L'aumento di peso di un bambino normale è in media di:

600-650 gr.	per mese	nel	1.o trim.
500-550	»	»	2.o »
400-450	»	»	3.o »
300-350	»	»	4.o »

L'aumento in lunghezza è all'incirca di:

7	cm.	nel	1.o trimestre
6	»	»	2.o »
5	»	»	3.o »
4	»	»	4.o »

IL SONNO

Rispettate e favorite il sonno del bambino, il quale durante i primi mesi di vita deve dormire molto e più tardi ogni pomeriggio. Non fate rumore, velate le luci, risvegliatelo dolcemente solo per i pasti. Non cullatelo mai e non dategli da mangiare per farlo dormire.

IL MOVIMENTO

Il bambino deve formare i propri muscoli: lasciatelo quindi muovere quanto desidera. Non stringete gli indumenti e quando lo svestite per fargli il bagno, lasciate che si muova in piena libertà per qualche minuto, naturalmente però senza fargli prendere freddo. Mettendolo bocconi il bambino tenterà di sollevare la testa e di girarla a destra e a sinistra. Questi movimenti rinforzano la colonna vertebrale.

I GIOCATTOLI

Scegliete solo dei giocattoli leggeri, facilmente lavabili e senza angoli o bordi taglienti: scartate tutti gli oggetti di legno, piombo o comunque verniciati o troppo piccoli, poichè il bambino mette in bocca ogni cosa. Meglio sarebbe lasciarlo giocare con le sue mani e i suoi piedi, che per lui sono divertentissimi. Non dategli mai dei ciucciotti, e non lasciategli succhiare tutto quello che gli capita fra le mani: si stancherebbe inutilmente, prenderebbe l'abitudine di avere sempre qualcosa in bocca ed ingerirebbe dell'aria.



In questa seconda puntata parleremo delle piastrelle da rivestimento: questo materiale che viene ricavato dal cotto si usa per pavimentare cucine o bagni. Nell'esempio riprodotto nella foto vediamo un bagno totalmente rivestito in piastrelle decorate, si noti la diversa decorazione nel riquadro dello specchio quasi a formare una cornice decorata. Nella seconda foto invece ritroviamo la piastrella nel rivestimento degli elementi della cucina (cucina che assomiglia ad un tinello rustico). In questo caso si punta soprattutto sul contrasto tra colori e forma.

L'ARREDATORE



«Flou», una creazione estiva di FELICE, per linea «giorno». La delicata acconciatura si avvale di un supporto «modeling». — Presentata da GUIDO, una pettinatura elegante, eseguita con capelli corti. Notevole il movimento della frangia bene spazzolata e portata di lato.

Pubblicheremo prossimamente le creazioni di GIANFRANCO, NEVIO, LUCIANO e NEREO.









PER IL BALLO DI MEZZA ESTATE

QUI DI FIANCO: **La «sera» d'estate richiede uno stile elegante ma non troppo impegnativo. Presentiamo nelle foto alcune soluzioni d'insieme gonna-camicetta. Su una gonna chiara diritta, una blusa scollata e senza maniche di macramé, abbottonata con una fila di bottoncini. L'organza ricamata con incrostazioni si presta anche bene ad accompagnare una gonna diritta. Guernizione: una cintura di perle. Ancora una soluzione: organza nera senza maniche e con colletto a «revers» piuttosto ampio. Un unico bottoncino, all'altezza della vita, ferma la blusa. E infine: una casacca orientale con colletto alto e senza maniche.**



GUERIN

VIA TARABOCHIA 1

Fate di questa PROFUMERIA
la vostra PROFUMERIA

CRONACHE SPORTIVE

VENDERE ANGELILLO AL MILAN O TENERE SCHNELLINGER

IL DEFICIT DI DUE MILIARDI E MEZZO METTE LA ROMA CON LE SPALLE AL MURO

Offerta di 270 milioni per il campione argentino - Un atto di generosità del presidente? - Il passivo delle Società ammonta a ben dodici miliardi

Roma, 21

Secondo voci insistenti la Roma sarebbe costretta a mettere Angelillo in lista condizionata e a procedere alla sua cessione al Milan che in questi giorni ha continuato a tempestare di richieste la società giallorossa. Il nuovo caso, che si apre in maniera clamorosa, trarrebbe le sue origini dalle tassative disposizioni emanate a suo tempo dalla Lega, in base alle quali nessuna società può superare i limiti di disavanzo del bilancio.

La Roma, con il ritorno di Schnellinger dal Mantova si è vista aggravare, sia pure formalmente (in quanto Schnellinger fu pagato lo scorso anno con la compiacenza del Mantova), il proprio passivo di 247 milioni. Di conseguenza il relativo contratto di trasferimento del giocatore tedesco al sodalizio giallorosso, rischia di essere invalidato.

Il dott. Franchi, che si è insediato nella carica di commissario straordinario della Lega dopo le polemiche dimissioni di Perlasca, procederà domani al primo esame dei bilanci delle società dopo la chiusura della campagna acquisti. Già si era detto, nei giorni scorsi, che l'azione di Franchi sarebbe stata di particolare severità nel tentativo di porre un freno allo spaventoso deficit di 12 miliardi dei 38 clubs componenti l'organo professionistico. Di conseguenza la Roma, che vanta un primato di deficit (si parla di 2 miliardi e mezzo), non avrebbe potuto procedere a una campagna di rafforzamento senza pareggiare il conto delle cessioni e degli acquisti.

C'è, è vero che il sodalizio romanista è riuscito a guadagnare qualcosa dalla vendita di alcuni suoi giocatori (Orlando, Malatrasi) ma è altrettanto vero che nel conto totale deve includersi anche la somma versata lo scorso anno ma addebitata in questa gestione, per il trasferimento di Schnellinger. Di qui le perplessità di Marini Dettina che potrebbe risolvere il tutto soltanto sulla base di una donazione. Cioè il commissario dovrebbe regalare Angelillo alla Roma per vederlo in maglia giallorossa anche nel prossimo campionato. Oppure rinunciare all'acquisto del difensore tedesco.

Insomma la Roma è stata messa di fronte a un bivio. Angelillo o Schnellinger? Si capisce che la parola dovrebbe spettare al tecnico, a Lorenzo che considera intrasferibili i due giocatori, ma di fronte all'offerta del Milan (270 milioni) per Angelillo e all'impossibilità di cedere subito il terzino, la dirigenza giallorossa sarebbe orientata per il trasferimento del centrocampista argentino. Le liste condizionate, aperte fino al 31 luglio, costituiscono la scappatoia con la quale Marini Dettina può trovare una via d'uscita.

Il caso della Roma sarebbe anche quello della Fiorentina il cui bilancio avrebbe impedito l'ingaggio di Morrone; sarebbe pure il caso del Torino messo nella condizione di dover rinunciare a Meroni per il quale la folla genovese era scesa in piazza per impedire il trasferimento.

Il dott. Artemio Franchi, commissario straordinario della Lega nazionale, ha confermato a Firenze di essere in procinto di prender possesso del nuovo incarico, ma di non aver ancora stabilito la data.

Lo scambio delle consegne con il dott. Perlasca, presidente dimissionario della Lega, che doveva avvenire oggi a Milano, è stato rinviato a causa dei diversi impegni del dott. Franchi che, fra l'altro, sta ultimando i dettagli della annuale assemblea delle società di Lega semiprofessionisti, di cui è presidente, fissata per sabato prossimo.

Si presume che un primo contatto fra i due avverrà in ogni modo entro venerdì e che fin dai primi giorni della prossima settimana il dott. Franchi possa cominciare a esaminare vari contratti relativi ai trasferimenti della campagna acquisti conclusasi il 15 luglio scorso.

Il dott. Franchi, dopo aver ricordato la complessità del lavoro che si accinge a svolgere di cui finora non conosce direttamente i particolari, ha definito prematura qualsiasi congettura riguardo ai nomi fatti da qualche parte di coloro che potranno essere i suoi collaboratori.

Probabile ma non sicuro Di Stefano al Milan

Nizza, 21

Alfredo Di Stefano, il popolare giocatore argentino del Real Madrid, ha confermato oggi che rappresentanti della società di calcio italiana Milan lo hanno avvicinato per discutere un suo eventuale trasferimento nelle file del club rossonero.

Tuttavia, Di Stefano ha aggiunto, le trattative sono ancora in alto mare. Oltre che con il Milan egli sarebbe in contatto con il Betis di Siviglia e con il Barcellona, due squadre interessate al suo ingaggio.

Secondo una fonte vicina al calciatore, il club milanese avrebbe offerto 35 milioni di lire, più altri 35 milioni da pagare alla Federazione italiana per ottenere il permesso per importare un altro giocatore straniero.

Le dichiarazioni rilasciate a Nizza dal calciatore Di Stefano sono state confermate, nelle linee generali, dal Milan. E' stato infatti confermato questa sera che tra il sodalizio rossonero e il calciatore è già intervenuto un accordo di massima che però, in ogni caso, dovrà essere perfezionato mediante trattative dirette fra Di Stefano e il presidente del Milan, Riva. Nel caso in cui le trattative dovessero andare a buon fine, il Milan dovrà versare alla Federcalcio l'importo supplementare di 35 milioni per poter utilizzare un nuovo giocatore straniero. Non è stato invece accennato alla somma dell'eventuale ingaggio.

Dal canto suo il segretario del Real Madrid ha dichiarato oggi nella capitale spagnola di non essere ancora al corrente di un possibile trasferimento di Di Stefano al Milan.

L'argentino Di Stefano, che sta attualmente trascorrendo insieme alla famiglia e all'allenatore Carniglia un periodo di vacanze sulla Costa Azzurra, ha dichiarato che sarebbe «molto lieto di giocare a Milano la prossima stagione». Di Stefano ha confermato che alcuni emissari del Milan sono andati a trovarlo domenica scorsa, ma ha aggiunto che per ora niente è concluso. «Sapendo che volevo lasciare il Real — ha dichiarato l'anziano fuoriclasse — parecchie società mi hanno fatto delle proposte, come l'Español di Barcellona, il Betis di Siviglia e il Milan. Se riuscirò a trovare un accordo con i dirigenti italiani, non c'è dubbio che andrò a Milano. Ad ogni modo sono loro che son venuti a cercarmi, ed hanno promesso che torneranno a Nizza per proseguire le trattative».

KAFFENIG SUI NUOVI ROSSOALABARDATI

Lusinghieri giudizi d'un esperto su Bernasconi, su Cignani e su Scorti

Tipico centravanti «all'italiana» - La classe dell'ala L'odierna importante seduta del Consiglio direttivo

Questa sera si riunirà la Direzione della Triestina per ascoltare una relazione del presidente del sodalizio Giorgio Guarnieri in merito alla situazione della Società. Verrà fatto il punto dopo la chiusura delle liste di trasferimento, avvenuta il 15 luglio. Nel corso della riunione verrà pure esaminato il problema dell'allenatore. Dopo la partenza di Montanari per Padova il posto è rimasto vacante. Inoltre verrà elaborato il programma pre campionato, nonchè fissata la data di convocazione dei giocatori per la ripresa degli allenamenti.

Dei giocatori assunti in forza dalla Triestina nessuno si è fatto ancora vivo. Per stamane è atteso comunque il portiere Quadrello, che verrà sottoposto alle rituali visite mediche. Nessuna notizia invece di Cignani e Scorti; quest'ultimo non era reperibile ieri nella sua residenza di Milano. Sino a questo momento la Triestina non ha messo nessun giocatore in lista condizionata per un eventuale trasferimento. L'ultimo termine per qualsiasi operazione scadrà in ogni caso solo alla mezzanotte del 31 luglio.

Da tempo corre voce che il presidente dell'U.S.T. si presenterebbe dimissionario alla riunione di questa sera fissata per le ore 19. Essendo il presidente fuori sede, questa indiscrezione non ha potuto ottenere nè una smentita, nè una conferma.

Un giudizio lusinghiero sui nuovi acquisti della Triestina viene dato da Carlo Kaffenig, l'ex giocatore rossoalabardato, che attualmente allena la Gallaratese è un intenditore di rara competenza che, per essere stato il preparatore del Fanfulla di Lodi e poi della Solbiatese, conosce come pochi altri il prodotto calcistico del vivaio lombardo degli ultimi quindici anni.

Secondo l'intelligente allenatore, la Triestina ha avuto la mano felice specialmente nella scelta di Bernasconi e di Cignani, due giocatori che valgono certamente di più di quanto loro viene riconosciuto dalla quotazione ufficiale. «Come calciatore, dichiara Kaffenig, Bernasconi l'ho visto nascere. Da lui mi aspettavo molto. Devo anzi dire che il poco che ha fatto nella Lazio e nel Parma, rappresenta molto ma molto meno di quanto da lui mi aspettassi, ma sono sicuro che la sua carriera deve ancora esplodere».

«Che tipo di giocatore è questo Bernasconi?».

«Tecnicamente è piuttosto grezzo. Non aspettatevi un tocchettatore sopraffino, ma di coloro che pretendono di imitare i campioni sudamericani credo che ne abbiamo abbastanza tutti. E' il tipico centravanti all'italiana, del genere che andava bene una volta e che speriamo torni presto di moda: coraggioso, deciso, forte di scatto e di tiro benchè sia di modello atletico non molto appariscente. E' sposato da un anno; ciò spiega forse come, un ragazzo di buoni costumi quale è Bernasconi, abbia avuto nella passata stagione una certa crisi».

Meno sicuro il giudizio sullo attaccante Pier Luigi Cignani, romagnolo di nascita e appena 24enne. Kaffenig l'ha visto giocare due sole volte ma sempre molto bene: «E' più tecnico di Bernasconi. Sa fare anche le cose difficili. Penso che sia più una mezz'ala di punta che una ala pura, però possiede abbastanza classe per fare bene la una cosa e l'altra». Questo il parere riassuntivo dell'esperto.

Ma Kaffenig conosce molto bene anche il giovanissimo portiere Scorti che militò nel Pavia e poi, quale riserva di Sarti e di Bugatti, nell'Inter. Secondo Kaffenig, il ragazzo ha doti tecniche e istintive non comuni; è capace di sbalordire con delle parate che denotano il giocatore di grandi numeri, però è alquanto discontinuo, alternando momenti eccezionalmente buoni ad altri sconcertanti non soltanto nel corso di un campionato bensì anche nel giro di un'ora e mezzo, quanto dura una semplice partita. Ma l'irregolarità di rendimento di un portiere è spesso null'altro che questione di anagrafe, è prerogativa dei giovani, un difetto che... purtroppo per l'interessato si perde giorno dopo giorno. Si ricordi in proposito la sconcertante prima stagione di Miniussi.

Calvanese passa dall'Atalanta al Catania

Palermo, 21

Il calciatore Calvanese è stato acquistato dal Catania. L'accordo tra la società rossoazzurra e l'Atalanta è stato raggiunto sulla base di 15 milioni; il giocatore, che si trova già nella città etnea, firmerà oggi il contratto.

L'assemblea del Milan

Milano, 21

Il presidente del Milan, Felice Riva, ha firmato e spedito questa sera le lettere di convocazione per il 29 luglio alle ore 21 dell'assemblea straordinaria dei soci. All'ordine del giorno figurano la relazione del presidente e le dimissioni di vari componenti il Consiglio direttivo fra i quali il vicepresidente della società, Mino Spadacini.

Mondiali in Finn
Pelaschiar sesto dopo la terza regata

Torbay (Devon), 21

Ecco i risultati della terza giornata della Coppa d'oro riservata ai Finn: 1) «The Enc» a M. Astley (GB.), 3.04'01"; 2) «Mickey Finn IV» a M. Saffrey-Cooper (GB), 3.04'19"; 3) «Miss Nippon» a T. Yamada (Giapp.), 3.04'23"; 4) «Fanatico» a J. C. Firpo (Arg.), 3.04'25"; 5) «Okay III» a H. Raudauchl (Au.), 3.04'50"; 6) «Speedy Gonzales» a M. Ostuni (It.), 3.05'29"; 7) «Lucciola» a L. Coccoloni (It.), 3.05'45".

Classifica generale dopo la terza regata: 1) «Okay III» a H. Raudauchl (Au.), punti 3076; 2) «Begiunho» a H. Bruder (Bra.), p. 2678; 3) «Horus» a S. Golser (It.), p. 2407; 4) «Escimo» a V. Mankin (URSS), p. 2252; 5) «Finnitta VIII» a H. Kellner (Sve.), p. 2015; 6) «Timavo» a A. Pelaschiar (It.), p. 1997.

«Degradazione morale»
Sciolta la nazionale di waterpolo sovietica

Mosca, 21

Il giornale «Komsomolskaya Pravda», organo della Lega dei giovani comunisti, scrive oggi che l'Unione Sovietica ha sciolto la sua squadra di pallanuoto perchè dieci dei suoi undici componenti hanno cercato di introdurre nell'URSS beni acquistati all'estero, in particolare abiti.

Secondo il giornale, i giocatori stavano tornando da una disastrosa «tournée» all'estero quando i funzionari della dogana hanno chiesto loro di aprire i bagagli. Le valigie di tutti i giocatori tranne uno, il quale — scrive il giornale — «non ha accettato di scambiare la sua dignità con qualche cencio straniero», erano piene di beni stranieri; i giocatori hanno cercato di spiegare che essi avevano acquistato quegli abiti per i loro parenti poveri, ma le autorità non hanno accettato questa spiegazione. La squadra è stata quindi sciolta «per degradazione morale per aver offeso l'onore degli sportivi sovietici».

Il giornale aggiunge che un'altra squadra verrà costituita per le Olimpiadi del 1968. Ciò lascerebbe capire che alle Olimpiadi di Tokio non ci sarà una squadra di pallanuoto sovietica.

MAZZINGHI PER IL CAMPIONATO MONDIALE

Con lo svedese Hoegberg o con lo statunitense Moyer?

Sconcerti smentisce il «promoter» Ahlqvist

Firenze, 21

Edwin Ahlqvist, il famoso «promoter» svedese, ha dichiarato oggi di essere a buon punto nelle trattative per ottenere che Sandro Mazzinghi, campione del mondo dei medi junior, metta in palio la sua corona nell'autunno prossimo a Stoccolma contro il medio svedese Bo Hoegberg. Tuttavia, Ahlqvist ha aggiunto di non avere ancora ricevuto da Firenze una parola definitiva sulle intenzioni del campione. Se le due parti addiverranno ad un accordo, sarà il primo incontro valido per un titolo mondiale che si svolgerà in Svezia.

In merito a questo annuncio il procuratore del pugile italiano, Adriano Sconcerti, ha escluso a Firenze l'esistenza di qualsiasi trattativa.

«Non posso che smentire la notizia — ha detto il "manager" di Mazzinghi — poichè personalmente non sono stato finora interpellato dal signor Ahlqvist. Ciò non significa che l'incontro non sia realizzabile, visto che Mazzinghi dovrà difendere il titolo in settembre e che per questo è alla ricerca di un avversario. Prenderemo in considerazione qualsiasi offerta, ma fino a questo momento dalla Svezia almeno, non ho avuto richieste di nessun genere. Non mi rimane perciò che attendere qualche comunicazione in tal senso».

Trattative invece sono in corso fra Sconcerti e il dott. Strumolo per la S.I.S. e il procuratore dell'ex campione mondiale Danny Moyer: il combattimento fra l'americano e Mazzinghi avrebbe dovuto svolgersi verso la fine di agosto a Portland, nell'Oregon, e le trattative sarebbero già state concluse in considerazione anche della rilevante borsa offerta all'italiano, se la S.I.S. non fosse intervenuta per organizzare il combattimento a Milano. Il dottor Strumolo ha fatto quindi una controfferta al procuratore di Moyer la cui risposta è attesa nei prossimi giorni. Moyer è nato l'8 agosto 1939, due mesi prima di Alessandro Mazzinghi, ed ha sostenuto numerosi combattimenti. L'incontro fra i due appare oggi probabilissimo, ma tutto dipenderà dall'offerta che farà l'organizzatore svedese.

Intanto Alessandro Mazzinghi, che ha ripreso la preparazione già da una settimana a Pontedera, ha sostenuto a Firenze oggi il primo allenamento.

Al Concorso di Londra
Mancinelli primo P. D'Inzeo secondo

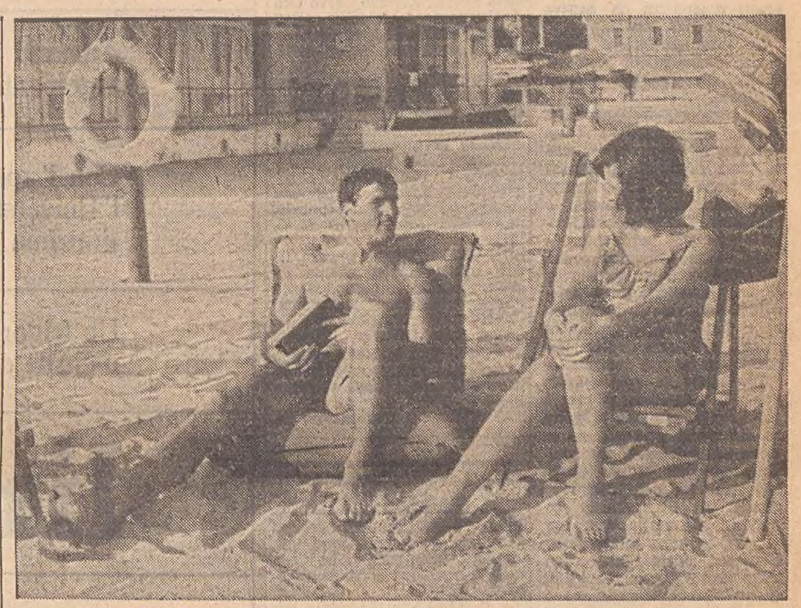
Londra, 21

L'italiano Graziano Mancinelli su Rockette ha vinto oggi la Coppa Nizefella al Concorso ippico internazionale di Londra. La vittoria di Mancinelli porta a due i successi italiani nelle prime due giornate del concorso. Il tempo del vincitore sul percorso netto di 650 metri comprendente 13 ostacoli è stato di 56"5. Al secondo posto si è piazzato il magg. Piero D'Inzeo su Sunbeam, anch'egli senza errori come Mancinelli, col tempo di 1'00"2. L'inglese Boston Barker si è classificato al terzo posto con percorso netto ed il tempo di 1'02"8.

Un altro cavaliere italiano, il cap. Raimondo D'Inzeo, su Posillipo, ha ottenuto il settimo posto con quattro penalità ed il tempo di 59".

Luis Folledo, campione spagnolo dei medi, gravemente ferito domenica scorsa nell'arena di Marbella durante una corrida, non potrà mettere in palio il titolo il 30 luglio a Bilbao, data fissata dalla Federazione spagnola.

Il peso medio portoricano Jose Torres ha battuto Walker Simmons ieri sera per k. o. alla sesta ripresa. L'arbitro ha interrotto il combattimento dopo che Walker era andato a terra per cinque volte.



Il terzino dell'Inter, Burgnich, con la moglie, trascorre le vacanze estive a Lido di Camaiore

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI DEL TROTTO

Il grande momento di Blera giumenta d'oro dei «quattro anni»

Steno ancora battuto - Owens svetta (1.18.4) fra gli indigeni e Orbiter si vendica di Nixon - A Montebello primo successo di Geronimo e felice esordio di Spriano

Che questo sia il momento di Blera è indiscutibile, la «quattro anni» di Scirea nonostante la mezza battuta d'arresto nel Premio Trissi della passata settimana, sta sempre più dimostrando la sua superiorità sui migliori coetanei. Almeno nei riguardi di Steno attualmente Blera può vantare una condizione ottima che le ha consentito, particolarmente negli ingaggi più recenti, di precedere sempre al traguardo il campione della generazione. C'è poi la preminenza nella classifica del Trofeo d'oro Cynar, speciale campionato dei quattro anni, a spiegare della validità eccezionale di questa splendida giumenta che riesce a tenere testa ai forti maschi (che non possono purtroppo contare più su Gebrasco morto in questi giorni), con una semplicità sbalorditiva.

Blera è il suo grande periodo. Anche il Premio Grand Hôtel La Pace disputato a Montecatini si è concluso con una sua affermazione. La serie continua allora e Steno, che forse non si è ancora ripreso dell'incidente patito in «box» a Firenze, ha fatto le spese della indiavolata «verve» della consanguinea di Birbone. Steno, meno veloce della femmina, in partenza le ha dovuto lasciare l'iniziativa e allo stesso tempo industriarsi al largo, con il risultato di terminare la corsa provato, a beneficio di Turbine (un gigante dopo la grave rottura iniziale) che gli soffiava il secondo posto. Al solito, esemplare il ritegno di Blera anche dal punto di vista cronometrico (1'19"7 sui 2060 metri) e validi gli sprazzi del vigoroso Turbine e dello sfortunato Steno, ma ancora bene bisogna scrivere di Massimino, il «veneto terribile» terminato quarto trottando la distanza sotto l'1'20".

A Tordivalle si susseguono le prove di portata internazionale; nel breve giro di 24 ore l'ippodromo romano ha ospitato due grossi premi, uno riservato ai soli indigeni, l'altro agli importati americani.

Nel Premio Australia che radunava i campionissimi nati in casa, è brillata la vena di un soggetto particolarmente apprezzabile nel periodo. Si tratta del «cinque anni» Owens, pupillo di Cencio Ossani, rivelatosi la passata stagione ed esploso in tutta la sua potenza nell'annata in corso. Soggetto ritenuto particolarmente tagliato per le corse di mezzofondo, Owens ha offerto il meglio di sè proprio in questo Premio Australia che il figlio di Landolfo ha vinto in 1'18"4 ragguaglio che migliora di ben sette decimi di secondo il suo record assoluto. Al seguito di questo eccellente prodotto indigeno, sono terminati a ridosso l'uno dell'altro i rivali Juarez e Calcante, due sudisti di marca, spesso protagonisti di entusiasmanti duelli. Doveva essere la corsa degli «sprinters», ma nessuno dei primi tre arrivati appartiene alla categoria dei velocisti. Segno che la classe di Owens, Juarez e Calcante è stata... più forte dell'agilità dei loro numerosi rivali.

Largo agli americani. Non possono rimanere estraniati i trottatori «yankees» dalle vicende più vive del nostro trotto. Nel due volte milionario Premio Claudio, siamo sempre a Tordivalle, sono scesi a confronto alcuni nomi di assodato valore quali Orbiter e Nixon, che erano stati molto bravi in Scandinavia e che poi sull'anello romano avevano dato vita ad un confronto ad alto livello, conclusosi con la vittoria di Nixon che quella sera in 1'17" battè il primato della pista. Questa volta Orbiter si è però preso la rivincita su Nixon, sfiorando egli stesso il record del rivale con un sempre pregevole 1'17"2. Orbiter, che è figlio come Firestar del valido stallone Star's Pride, coadiuvato dal compagno di colori Star Performer ha irretito in tal modo Nixon e il suo guidatore Lizzi da farli entrambi sparire dalle prime posizioni. La temerarietà di Nixon, oltre che costare ogni piazzamento all'allievo di Lizzi, veniva sfruttata a dovere dal risorto Demon Ros, che in una compagnia così altolocata poteva conquistare una insperata piazza d'onore.

Non aveva avuto troppa fortuna Geronimo nei precedenti ingaggi a Montebello. Dopo tre tentativi il bilancio si presentava in... deficit con un solo posto d'onore al seguito di Precoce e due «non piazzato» in altrettante corse Tris. Ma anche per il grigio di Camisotti è venuta l'occasione buona presentatasi sotto forma di una corsa alla pari e quindi caratterizzata da un avvio volante. Come aveva fatto vedere di non gradire i passaggi, così il figlio di Egar Hanover si è subito rivelato uno specialista delle partenze con l'«autostart», e, scattato come una molla al comando nonostante la difesa di Precoce e al comando vi è rimasto fino in fondo.

Di Geronimo, è stata Rissa l'unica oppositrice, perchè Uebi si è sperduto in una gara senza costrutto disputata al largo, e Precoce ha avuto la disdetta di sbagliare sull'ultima curva quando avrebbe potuto dire ancora la sua. Rissa invece, disinteressatasi di partire velocemente si è poi scatenata con il consueto ardire nell'ultimo mezzo giro. Questa volta però il «terrific speeds dell'allieva di Mazzuchini non ha portato ai soliti vittoriosi risultati, chè Geronimo nella dirittura finale aveva da opporre alla giumenta uno spunto altrettanto bruciante. Buono per Geronimo e Rissa l'identico ragguaglio di 1.22" sui 2050, ma per il grigio la soddisfazione è doppia, essendo riuscito a sfatare la leggenda del «Montebello tabù».

Ottima impressione ha lasciato all'esordio sulla pista il «quattro anni» Spriano, un figlio di Hit Song e Lanciola. C'era da battere una veloce giumenta come Sublime che rimaneva sull'applaudito assolo della tris, e Spriano vi è riuscito con una frazione finale di grande pregio. Soggetto di gran classe, questo esponente della Razza La Minudra, che va atteso con molta simpatia ai prossimi cimenti. Giovani di questa levatura non possono che llevitare l'interesse per le competizioni di casa nostra. E questo Spriano (se si fermerà a Montebello) ha tutta l'aria di voler dare alle competizioni cui parteciperà un'alta impronta tecnica.

M. G.

I titoli della pista
Appassionante duello fra Maspes e Gaiardoni

Milano, 21

Le prove di velocità e quella degli «stayers» dovrebbero costituire i motivi di maggiore interesse dei campionati assoluti di ciclismo su pista per professionisti che si svolgeranno domani sera a giovedì sera al Velodromo Vigorelli.

Sulla carta, la disputa del titolo della velocità dovrebbe risolversi ancora una volta in un ennesimo duello tra il campione italiano uscente, Antonio Maspes, e il campione del mondo, Sante Gaiardoni. Entrambi sono stati sempre animati da una accesa rivalità, acuitasi maggiormente l'anno scorso quando Maspes dovette cedere a Gaiardoni il titolo mondiale della specialità. Maspes è senza dubbio più completo ed esperto dell'avversario. Egli ha collezionato numerosi titoli e detiene inoltre il primato mondiale stabilito nel 1960 a Roma con 10"8, tempo da lui stesso uguagliato a Milano. D'altro canto Sante Gaiardoni ha dalla sua una maggiore freschezza data la sua più giovane età e, sul piano tecnico, la prerogativa che gli permette di attaccare con la sua caratteristica lunga volata. Non va sottovalutata inoltre l'importanza che assume, nella lotta dei nervi, il «surplace» al quale nessuno dei due antagonisti rinuncia. In ogni caso, si tratterà di vedere alle prese due campioni che sono attualmente i più quotati velocisti in campo mondiale e che quasi sistematicamente vengono a trovarsi di fronte come finalisti in tutti i grandi confronti nazionali e internazionali di velocità.

Anche fra gli «stayers» la carta presenta due concorrenti che si distaccano notevolmente dagli altri De Lillo e Domenicali. Il campione uscente, Domenicali, ha mostrato una grande sicurezza nell'ultima riunione svoltasi al Vigorelli dove, assente De Lillo, ha dominato nettamente tutti gli altri concorrenti. Da parte sua, De Lillo ha preferito restare a Parigi per una serie di allenamenti al Parco dei Principi con l'intenzione di puntare alla riconquista della maglia tricolore. Tecnicamente, entrambi sanno rimanere alla perfezione attaccati al rullo. Rimane da vedere se De Lillo riuscirà a fare prevalere la sua maggior maturità.

Nell'inseguimento Leandro Faggin, campione del mondo, primatista mondiale sui 5 km. e campione tricolore in carica, dovrebbe essere il sicuro dominatore. Arienti, Grassi, Carlesi, Officio e Dante sulla carta hanno la sola possibilità di lottare per il posto d'onore.

Le due serate saranno intograte da prove di velocità dilettantistiche per i P.O. e da un omnium per stradisti.

CON I MIGLIORI CICLISTI DILETTANTI D'ITALIA

La prima prova di campionato domenica a San Daniele del Friuli

Gli iscritti alla prima prova del campionato ciclistico su strada per dilettanti che si disputerà domenica a San Daniele sono: S. C. Pedale Ravennate: Benedetti Ottorino, Menghi Francesco; Monti Battisti, Poli Giuseppe, Toschi Giancarlo; G. S. Giana di Piazza Gorgonzola: Mauri Livio, Erba Luigi; G. S. Enicar Parma: Casalini Emilio, Gelati Nicandro; G. S. Germanvox Toscanella di Dozza (BO): Gardelli Olindo, Talenti Giovanni, Tampieri Giancarlo, Francossi Secondo; U. S. Alfonso Piccin di Vittorio Veneto: Pillot Eugenio, Zanchetta Claudio; U. C. Trevigiani: Pavan Giovanni, Vidotto Wilmo; U. C. Giorgione di Castelfranco Veneto: Friso Luigino, Bertoncello Severino, Zamperiolo Giordano, De Zanet Armando, Berno Bruno; U. S. Pro Lassone: Forti Gianpietro, Mischi Luciano; G. S. Sammontana di Empoli: Bartali Vittorio, Zanon Giovanni, Amerini Giuliano, Mangani Marcello, Tempestini Moriano; S.C.M. Bonalanza di Oleggio: Ambrosi Pierino, Bollasina Luigi, Dondoglio Renzo, Geroli Tomaso; Pedale Scaligero Verona: Zantedeschi Luigi, Mujelli Luigi, Faccioli Ilbe; U. C. Coppi-Hausbrandt di Trieste: Gregori Edoardo, Abrami Dario, Dean Guerrino; S. C. Carletto Cori di Cerreto Guidi (Firenze): Rossi Renzo, Anguillesi Edoardo, C.S.I. Minghini di Ponte Perugia: Meschini Maurizio, Massari Giancarlo, Parrini Franco, Meco Omero, Storai Carlo, Porti Giuseppe, Franceschi Carlo, Pierini Mario; G. S. Giglio Reggio Emilia: Lorenzo Lorenzi, Granzioli Lauro, Consolati Silvano, Cocchi Roberto, Veliani Gilberto; Velo Club Melzo: Santini Clay, Colombo Bruno; Velo Club di Varese «Luigi Ganna»: Passuello Adriano, Zorzi Luciano, Parini Franco; U. S. Bober di Carpendolo Brescia: Campagnari Pietro, Balasso Aldo, Anni Mario, Frandini Riccardo, Pellizzaro Alberto; U. C. Bergamasca di Bergamo: Bettazzoli Mario, Benzoni Fabio; Velo Club Bustense di Busto Arsizio: Centomo Bruno, Bianchi Amelio; S. C. Corsico di Milano: Barbieri Gianrico, Zuccotti Luigi, Stangalini Bruno, Musselli Ferruccio, Vagneur Franco, Ogliari Agostino, Vistgalli Giancarlo; A. S. Ignis di Comerio: Corti Angelo, Dioguardi Mariano, Portalupi Ambrogio, Colzani Lucio, Fantinato Carlo, Casartelli Sergio, Osio Vittorio, Ricci Aldo; S. C. Alfredo Binda di Varese: Albizzati Eligio; G. S. A. Fenotti di Nave: Manza Ferruccio; U. S. Fracor di Levane: Mancini Mario; G.S.G.B.C. di Milano: Maurino Antonio; G. S. Ferrarelle Roma Bocci: Carloni Sergio, Carloni Fabrizio, Ceccaroli, Fazioli, Massi; S. C. Caravatese: Borra Francesco; U. C. Monsummanese di Monsummano Terme: Armani Luciano, Campigli Moreno, Goretti Giorgio, Pacaccini Paolo; U. C. Vittorio Veneto: Bettin Amedeo, Magnoler Bruno, Bertoja William, Sponchiado Giorgio, Bolzan Giuseppe, Zanin Mario, Capodivento Damiano, Pedale Fossolese di Carrara: Giacchè Giulio; U. C. Settimese Ulla di Settimo Torinese: Gravero Matteo; U. S. Olimpica di Arzignano: Chiementin Tiziano; S. C. Pedale Empolese: Navalesi Marino, Limberto Orlando; S. C. Gino Bartali Primo Rovis di Trieste: Bellè Claudio; A. S. Pratese: Baroni Franco; Velo Club di Pescara: Marcelli Vittorio; U. S. C. Amatori di Parma: Marelli Gian Pietro, Guazzi Ercole; S. C. Rinascita Cofar di Ravenna: Sambi Luciano, Pretolani Enzo, Savigni Elvio, Mariani Lello, Muccioli Domenico, Piraccini Sergio, Caroli Marino, Camanzi Giorgio, Mazzotti Sergio, Minardi Alberto, Ronconi Aurelio, Morogim Renzo; S. C. Cicli Assi Friuli di Udine: Plett Licinio, Gobessi Giorgio, Paolini Mario, Mansutti Antonio, Zat Franco; G. S. Bencini di Verona: Andreoli Severino, Casarotto Tarcisio, Corradini Gastone, Ferrari Renzo, Franceschini Licio, De Marchi Francesco, Guerra Pietro, Soave Luciano, Toni Ivano, Turina Carlo, Bonso Renato della U. C. Vittadello Flesso d'Artico e Baldan Aristide; U. S. Nicolò Biondo Carpi, Franchini Primo; U. C. Ercoli di Civitanova Marche: Gattafoni Amedeo, Morresi Gianfranco; G. S. Pejo di Brescia: Tagliani Antonio, Donida Ennio, Bodei Bruno, Pedretti Eugenio; U. S. Bar Sportivo di Pescara: Donati Antonio.

Il «Grifone» distrutto per incidente di strada

Stoccolma, 21

Molto probabilmente il sovietico Konstantin Alexandrov sostituirà l'italiano Agostino Straulino nella classe 5,5 della regata internazionale svedese «Coppa d'oro» che si svolgerà nei prossimi giorni a Sandham, al largo di Stoccolma. Straulino non potrà partecipare alla competizione svedese poichè la sua imbarcazione, «Grifone», è andata distrutta in un incidente automobilistico. Lo svedese Goesta Svensson ha detto comunque di voler prestare la sua imbarcazione, «Marina II», all'azzurro affinchè Straulino possa gareggiare ugualmente.

Il Sindaco premia
le campionesse della Mivar

Oggi le ragazze della Mivar saranno ricevute in Municipio dal Sindaco di Trieste, dott. Franzil, accompagnate dai dirigenti dott. Colavecchio e sig. Frizzati: il giovane sodalizio triestino si fregia del titolo di campione d'Italia juniores, ed appunto per questa bella impresa sportiva — per aver, cioè, riportato a Trieste un titolo nazionale della pallacanestro — riceverà il gradito riconoscimento ufficiale dal primo cittadino della nostra città.

Alla Cassa di Risparmio il torneo Enal di tennis

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di Barcola si è concluso un torneo provinciale di tennis a squadre organizzato dall'ENAL di Trieste. Alla manifestazione hanno preso parte queste sei compagini: Assicurazioni Generali, Dopolavoro Ferroviario, Esattoria Comunale, Cassa di Risparmio e C.R. D.A. Trieste. Due le specialità in programma, il singolare e il doppio maschile. Il titolo del singolare è andato alla Cassa di Risparmio che in finale ha battuto la squadra delle Assicurazioni Generali per 6-1 e 6-0. Nel doppio, successo della formazione delle Assicurazioni Generali sulla squadra del Dopolavoro Ferroviario per 6-0 e 6-3.

Il dettaglio delle tre giornate di gare: Singolare maschile: Assicurazioni Generali b. Dopolavoro Ferroviario 4-6, 6-2, 6-2; Cassa di Risparmio b. C. R.D.A. Trieste 6-2, 6-2; (semifinale) Assicurazioni Generali b. Esattoria Comunale 5-7, 6-2, 6-3; (finale) Cassa di Risparmio b. Assicurazioni Generali 6-1, 6-0. Doppio maschile: CRDA Trieste b. Cassa di Risparmio 8-6, 6-4; Dopolavoro Ferroviario b. Esattoria Comunale 3-6, 7-5, 7-5; (semifinale) Assicurazioni Generali b. CRDA Trieste 6-4, 6-4; (finale) Assicurazioni Generali b. Dopolavoro Ferroviario 6-0, 6-3.

NEI CAMPIONATI DI BASEBALL

I significativi successi di due squadre triestine

Alle Pantere di Ronchi la Serie C

Per il baseball, quello attuale, è un periodo di intensa attività. Le due maggiori squadre triestine, il Radici Libertas e l'Alpina, sono impegnate rispettivamente nei campionati di Serie A e B. I rossoalabardati hanno conquistato domenica scorsa una inattesa quanto preziosa vittoria battendo nella seconda giornata del girone di ritorno i campioni di Italia del Nettuno per 4 a 3. Con questo successo il Radici ha compiuto un deciso passo sulla strada che conduce alla salvezza avvicinandosi ulteriormente alle altre due pericolanti, la Roma e l'Europhon. La Alpina ha letteralmente sepolto sotto una valanga di 38 punti a 2 la Salus di Bologna. Gli uomini allenati da Italo Cadelli sembrano lanciatissimi e non dovrebbero fallire l'impresa di conquistare il primo posto del girone eliminatorio che darà diritto all'ammissione alla fase finale per la promozione.

Domenica scorsa si è conclusa anche la fase eliminatoria regionale del campionato di Serie C. La vittoria è arrisa, come volevano le previsioni della vigilia, alla squadra dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari che battendo il Cus Trieste per 31 a 11 si sono assicurati il titolo regionale e prossimamente prenderanno parte alle finali nazionali per la promozione in Serie B.

Questo pomeriggio sul «diamante» di Villa Opicina si incontreranno, per la seconda giornata del trofeo «Altopiano Carsico», le squadre del Campo Romano e di Villa Carsia. La manifestazione, organizzata dai dirigenti dell'Alpina è riservata ai giovanissimi, sta riscuotendo vivo successo tecnico e di partecipazione.

I dirigenti in questi giorni sono impegnati per risolvere il problema del campo di Villa Opicina. Sollecitata dall'Alpina, avrà luogo domani sera alle ore 19 presso la sede del Comitato regionale una riunione di tutte le società. All'ordine del giorno figura appunto la questione del campo per il quale sembrano siano sorte nuove grosse difficoltà. Domenica scorsa, per esempio, il custode dell'impianto sportivo dell'altopiano, su mandato del Presidio Militare di Trieste, ha vietato ai giuocatori di accedere agli spogliatoi che erano chiusi a chiave. Per poter indossare le uniformi di giuoco e fare la doccia a fine incontro, i dirigenti delle squadre di casa hanno dovuto forzare una finestra. Tutto ciò è assurdo e nel corso della riunione di domani i responsabili del baseball regionale cercheranno di trovare una utile soluzione.

Tennis giovanile
Per 2-0 l'Italia sulla Cecoslovacchia

Ancona, 21

E' cominciato oggi sui campi dell'Associazione tennis di Ancona l'incontro di tennis fra le nazionali giovanili d'Italia e di Cecoslovacchia. I due singolari odierni si sono conclusi con la vittoria degli azzurri: Bologna (I) batte Holececk (C) 9-7, 6-3; Maioli (I) batte Suk (C) 6-1, 6-3; punteggio: Italia 2, Cecoslovacchia 0.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERE marittimo offresi anche stabile. Tel. 58488. 45754 A
DONNA tuttofare offresi dalle ore 8-16. Scrivere cassetta n. 26539 A, UPI.
PRESTASERVIZI giovane robusta con referenze offresi ore da stabilirsi, telef. 95017 dalle 9 alle 11. 66561 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenze, per coniugi soli cercasi. Telefonare 221185. 45734 B
CAMERIERA personale pratica, anni da 30 massimo 50, buone referenze, cercasi prontamente per famiglia signorile. Scrivere Cassetta 66536 B, UPI.
CERCASI donna pratica cucina o internista per ore diurne stabilimento balneare. Telef. 43164. 66585 B
PRESTASERVIZI orario 10-12 cercasi. Foscolo 12, Bardi. 66533 B
PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina. Giacinti 26, porta 6. 66517 B
REFERENZIATA abile lavori domestici, cognizioni cucina, distinta, cerca famiglia signorile già provvista di aiuto e di elettrodomestici; presentarsi dalle 8.30 alle 12.30, deposito maglierie Federici, via S. Nicolò 27. 66537 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente; telef. 730091. 66547 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 26432 C
CAMERIERE capace, svelto, lingue; offresi aiuto alcune ore giornaliere, anche singole giornate settimanali; telef. 63595. 26523 C
CONTABILE 24.enne, capace, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue tedesco, slavo e croato, offresi. Cassetta 26411 C, UPI.
CONTABILE 24.enne, capace, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue tedesco, slavo e croato offresi. Cass. 26411 C, UPI.
DICIOTTENNE robusto, apprendista muratore, militesente, offresi subito a impresa o ditta, qualsiasi lavoro ovunque, verso vitto, alloggio e modesto salario. Scrivere alla madre Genoveffa Severi, Albergo Cervo Oro via Bellinzona 15, Gorizia. 342 C
MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 26491 C
PENSIONATO 61 anni offresi magazziniere o guardiano, anche a ore. Cassetta 66524 C, UPI.
SIGNORINA 21.enne, diplomata estetista, cerca occupazione anche stagionale. Scrivere Cassetta 66572 C, UPI.
SIGNORINA 21.enne, diplomata comptometrista cerca occupazione. Scrivere Cassetta 66573 C, UPI.
SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio corrispondente inglese spagnolo francese tedesco offresi assunzione immediata. Offerte carta identità 23206471, fermo posta Trieste. 26404 C
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, corrispondenza, ottime referenze offresi. Cassetta 26410 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 26490 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. RIPARAZIONE orologi garantendo la precisione più assoluta. Rivolgersi alla Casa dell'orologio di via Giulia 7, telefono 95252. 65739 CC
A.A.A. TELEVISORI radio, riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 25384 CC
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 50981 CC
A.A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo, cambiamo cinghie; telef. 733364. 66553 CC
A. ARTIGIANO falegname riparazioni in genere, lucidatura mobili; telef. 49381. 66562 CC
A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Telefonare 50036. 66510 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 66403 CC
A. PARCHETTISTI Abatangelo e Gaspari, pavimentazioni, riparazioni, raschiatura e verniciatura sintetica; telef. 25623, 74092. 66577 CC
A. TECNICI TV disponibili riparazioni domicilio con garanzia radioassistenza; telef. 47925. 66549 CC
IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 45719 CC
MANUTENZIONE ville appartamenti negozi. Scrivere cassetta 26540 CC, UPI.
PITTORE offresi lavori in carta da pareti lavoro olio camere in Ducotone e a tempera. Telefonare 92062. 26497 CC
PROGETTI, disegni, perizie, stime, preventivi, consulenze eseguisce esperto; telef. 29940. 66518 CC
RADIO televisione riparazioni, impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC
TAPPETI puliture lavature riparazioni esegue antica ditta specializzata. Telefono 95341. 65504 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa per panificio cercasi. Carducci 32. 45730 D
A. APPRENDISTA, aiuto commessa per pasticceria panificio cercansi immediatamente. Telefonare 95342. 45730 D
A. BANCONIERA esperta posto fisso cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 26504 D
AFFIDIAMO domicilio facile lavoro cucito. Scrivere: Lavorazione manufatti Cernusco sul Naviglio, Milano. 5881 D
AIUTO e apprendista banconiere cercansi. Bar Maggio, Roiano, presentarsi subito. 66520 D
APPRENDISTA dattilografa cercasi; telef. 68424. 250 D
APPRENDISTA, aiuto banconiere, cercansi. Astro Bar, piazza Goldoni 3. 66546 D
APPRENDISTA, 15-16 anni, bar centro, cercasi. Domeniche libere; telef. 96140. 66541 D
APPRENDISTA o mezzolavorante cercasi. Officina rettifica-torneria Demanzano, G. Reni 8. 66490 D
BANCONIERE/A e aiuto cercansi. Albergo Milano, v. Ghega. 45726 D
CERCO lavorante parrucchiera paga 15.000, telef. 96711. 26566 D
COMMESSA pratica per panetteria cercasi. Via Ginnastica 31. 66588 D
CUOCA abile cercasi per piccola pensione. De Marzi, viale Moreri 29, Grado, telef. 8484. 26565 D
GARAGISTA, esperienza dimostrabile, cercasi. Cassetta 66568 D, UPI.
GARZONA o garzona pratica cerca salone via Tarabocchia 3, telef. 41077. 66531 D
GELATIERE o aiuto gelatiere, specificare età, posti occupati, cercasi. Offerte Cassetta 66565 D, UPI.
INDUSTRIA confezioni assume ragazze ragazzi 15-18enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 26480 D
INFERMIERA cercasi, posto stabile, ore 14.30-20.30; telef. 24598 ore ufficio. 66590 D
LAVORANTE parrucchiera cercasi; Schiaparelli 64. 26502 D
PRINCIPIANTE parrucchiera cercasi. Salone Romana, via Toti 11. 66539 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA bella, 2 letti, poggiolo, bagno, telefono, centralissima, II piano; affittasi preferibilmente persona sola. Massima serietà. Telef. 61212. 26562 F
MOBILIATA quieta affittasi distinto assente giorno. Piccolomini 2, II, sin. 66552 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO ENENKEL, Battisti 22, tel. 3800. Lezioni singole e collettive per studenti Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, rimandati esami di settembre. A Monfalcone, via Boito 10. 66304 G
A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 2681 G
BALLARE moderno, collettivamente, singolarmente. Scuola Pertot. Imbriani 14. Telefono 35504. 58 G
BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive Maestra Jessipova, San Lazzaro 3, tel. 38719. 44332 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi ESTIVI ACCELERATI di inglese, tedesco, francese, spagnolo ecc. Piazza Ponterosso 2, telef. 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26, mattino, corso Garibaldi 7. 66569 G
GIOVANOTTO italo-americano, impartisce traduzioni, conversazioni, corrispondenza inglese anche domicilio. Scrivere Cassetta 26266 G, UPI.
STUDENTE perfetto inglese scambierebbe conversazione tedesco con persona giovane. Scrivere Cassetta 26266 G, UPI.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. COLOGNA 57, affittansi prontingresso piano II, VI, cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56, prontingresso, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort. CARPISON 7, attico prontingresso, 2 stanze, cucina, mq. 30 terrazza. MILANO 15, prontingresso appartamenti lussuosi 2-3 stanze, visite piano VI giornalmente 10-13. UDINE 19, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, grande cucina, bagno, piano I.o. COLOGNA 59, 1-2 stanze, ogni comfort, consegna settembre, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 340 I
A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo ascensore, termonafta, ripostiglio, affittasi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.A.A.A.X. LIGNANO Pineta primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, completamente arredato, affittasi per il mese settembre '64. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.A.A.A.X. LOCALE casa nuova, 30 mq. circa, adatto qualsiasi attività, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.A.A.A.X. NUOVISSIMI centrali, ingresso settembre 64, finiture accurate, 2 stanze cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, ascensore, termonafta, affittansi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.A.A.A.X. PRIMO ingresso 3 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, armadio muro, affittasi 40.000 mensili. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.A.A.A.X. PRIMO ingresso stanza con bagno gabinetto, atrio, termonafta, adatto persona sola, affittasi 20.000 mensili. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO ultimo bistanze, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, 34.000. BAIAMONTI stanza, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 26.000. MOLINAVENTO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 20.000, spese. CARDUCCI tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. 66542 I
A. ZONA Sant'Antonio IV piano senza ascensore, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi ottobre. Informazioni 95982. 26568 I
ADATTO ufficio, abitazione affittiamo centro, appartamento 5 stanze, accessori, autoriscaldamento 40.000. Alabarda, Spiridione 6. 66579 I
AFFITTASI 5 camere, cameriino, cucina, bagno, I p. autonafta, centro abitazione ufficio. Tel. 221158. 66529 I
AFFITTASI appartamenti in palazzina tre stanze, cucina, bagno, gabinetto separato, due poggioli, cantina, garage, centralnafta. Telefonare 24200. 66581 I
APPARTAMENTI CENTRALI - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio affitta primingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 66558 I
APPARTAMENTI panoramici zona BONOMEA - 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta primingresso fine settembre Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 66558 I
APPARTAMENTINO, Marina, 2 camere, cucina, 15.000 mensili poche spese affittasi Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 66574 I
APPARTAMENTO paraggi Venezian I piano, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi: Informazioni 95982. 26568 I
APPARTAMENTO SANLUIGI 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, garage affitta prontingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 66558 I
APPARTAMENTO zona ROSSETTI - bistanze, cucina, bagno affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 66558 I
APPARTAMENTO zona CANOVA - tristanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli, ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, 61712. 66558 I
APPARTAMENTO bistanze, stanzetta, cucina, 20.000 mensili: altri primo ingresso tutti comforts affittasi. Altro tristanze, stanzetta, autonafta, servizi affittasi 38.000. Agenzia Gentile Toro 8. 8254 I
BELLISSIMO 3 stanze, stanzino, accessori, autoriscaldamento, affittiamo via Giulia 38.000. Alabarda, Spiridione 6. 66579 I
FONDO con tettoie centrale, 800 mq., affittasi ottobre. Inf. 95982. 26569 I
GARAGE privato zona Rossetti affittasi posteggio auto, telef. 75336. 60521 I
MAGAZZINETTO salita Gretta, altezza m. 2,70, affittasi. Informazioni 95982. 26569 I
MAGAZZINO zona Ospedale. 40 mq., alto m. 2,90, affittasi. Informazioni 95982. 26570 I
NEGOZIO nuovo Severo, mq. 25 adatto torrefazione, tabaccheria, rappresentanze, affittasi. Informazioni 95982. 26570 I
NEGOZIO zona Battisti, mq. 150, adatto svariate attività, affittasi. Informazioni 95982. 26569 I
PRIMINGRESSO, Rossetti, 2 stanze, cucina, ripostiglio, tutti comforts, affittasi. Telefonare 97119, dalle 14-15. 66516 I
STANZA, soggiorno, cucinetta, termobagno, riscaldamento, affitta. Pomeriggio Trevisan Galatti, 20. 66543 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 26570 I
UFFICIO paraggi piazza Venezia, I piano, 4 vani, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 26569 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO anche in soffitta o stanza con focolaio cercasi affitto. Telef. 30077. 66564 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, possibilmente primingresso o casa seminuova, affitto fino lire 30.000 cercasi. Telefono 64028 dalle 14-17. 26563 L
CERCASI appartamento affitto 3 stanze, accessori, esclusi intermediari. Tel. 94608. 66528 L
CERCO affitto appartamento 1 stanza, servizi, zona Fabio Severo. Cassetta 66520 L UPI.
CERCO affitto appartamento camera, camerino, WC, anche soffitta. Tel. 23467, 16-18. 66535 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA moderna lusso, altra sport 3000, lettino, vendo. Bosco 12, magazzino. 66534 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
MATERASSI lana, crine, cascami, suste 2000 in poi, vendo. Bosco 12, magazzino. 66534 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: migliore qualità pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi, controllate, visitateci, giudicate, diverrete clienti. 66566 M
VASCA perfettissima, scalda bagno, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 66534 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26532 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefono 38196. 66560 N
ACQUISTO se occasione vericello, bettoniera, sega circolare, tavolame. Telef. 29570. 66540 N
BOTTIGLIE, terro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N
FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 58 T Padova. 5771 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. BOREAN Mobilificio: vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi permaflex. Visitare la mostra ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 4, e negozio via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni di pagamento. 8 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26533 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento: mobili singoli giardino carrozzine guardaroba lettini salotti materassi scarpiere ecc. Ricordatevi convenientissimo. Rossetti 4. 65053 NN
A. MATRIMONIALE 5 porte, palissandro, lussuosa, vendesi vera occasione. Ritiro usata. Tesa 13, falegname. 66563 NN
STANZA, soggiorno, cucinetta, termobagno, riscaldamento, affitta. Pomeriggio Trevisan Galatti, 20. 66543 I
UFFICIO paraggi Posta, 2 stanze, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 26570 I
UFFICIO paraggi piazza Venezia, I piano, 4 vani, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 26569 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO anche in soffitta o stanza con focolaio cercasi affitto. Telef. 30077. 66564 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, accessori, possibilmente primingresso o casa seminuova, affitto fino lire 30.000 cercasi. Telefono 64028 dalle 14-17. 26563 L
CERCASI appartamento affitto 3 stanze, accessori, esclusi intermediari. Tel. 94608. 66528 L
CERCO affitto appartamento 1 stanza, servizi, zona Fabio Severo. Cassetta 66520 L UPI.
CERCO affitto appartamento camera, camerino, WC, anche soffitta. Tel. 23467, 16-18. 66535 L

M Vendite d'occas. L. 40

CARROZZELLA moderna lusso, altra sport 3000, lettino, vendo. Bosco 12, magazzino. 66534 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 29 M
MATERASSI lana, crine, cascami, suste 2000 in poi, vendo. Bosco 12, magazzino. 66534 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: migliore qualità pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi, controllate, visitateci, giudicate, diverrete clienti. 66566 M
VASCA perfettissima, scalda bagno, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 66534 M

O Commerciali L. 40

CREMA e olio antisolare da EICO, Livaditi 3, telef. 96547. 60527 O
MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086 5 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 116 A, SPI, Milano. 5792 P
ABILI rappresentanti introdotti industrie Trieste cerca fabbrica importanza nazionale specializzata produzione in serie insegne pubblicitarie luminose in plastica, orologi, calendari eterni. Cassetta 20, 5 - SPI - Bologna. 5911 P
GIOVANE intenzionato a iniziare carriera venditore, oppure già pratico, cerca grossista generi alimentari. Ottimo trattamento. Indicare età, posti occupati, titolo di studio, referenze. Cestinasi offerte senza dati richiesti. Cassetta 66464 P UPI.
IMPORTANTE ditta vinicola veronese cerca per Trieste agente vendita vini fini ed aperitivi, preferibilmente giovane già introdotto alberghi, ristoranti, bar. Referenze ineccepibili. Scrivere: Pubbliman 20.10 Verona. 2663 P
PIAZZISTI introdotti alimentari comunità cerca importante ditta locale fisso provvigione. Presentarsi giovedì 23 ore 15-16, Università 11. 66545 P
VITERIA precisione bulloneria resistenza seria affermata ditta cerca rappresentante per province Venete già introdotto con altri articoli industrie meccaniche elettriche elettrodomestiche eventualmente ferramenta. Scrivere casella 48 A, SPI, Milano 5721 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT, Ban, via Genova 21: Peugeot 404, pronta consegna, occasioni con garanzia: 1200 Spider, 1100 TV Spider, 600 '60, 600 Camioncino, 1100 '58, Peugeot 404, 403, Simca Ariane, Aurelia, 500 C, Opel. Rateazioni. 66578 Q
A. NSU Prinz 4, 600 cc. ora costa soltanto 795.000 con IGE compresa, prove dimostrative senza impegno, prontaconsegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, servizio assistenza Autosalone Missaglia, Fabio Severo 58. Tel. 38820. 300 Q
APPIA I.a serie '54, Simca Monthléry 1300 '60, vendonsi. Telefonare 38820. 303 Q
BIANCHINA 1961, Giardiniera 1960, 600 1959, 103 1957, Giulietta 1960, BMW 700. Bosco 20. 66587 Q
BIANCHINA '57 '58 vendonsi. Telefonare 38820. 307 Q
DAUPHINE '58 targata Francia vendo lire 150.000 contanti. Telefono 23421. 26564 Q
DAUPHINE 1962 ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 715 Q
FIAT 500 '57 '60 '61 vendonsi telefonando 38820. 306 Q
FIAT 600 vendesi, ottimo stato in rodaggio. Telefonare in mattinata 98420. 66570 Q
FIAT 600 '55 '56 '57 '58 '61 vendonsi telefonando 38820. 309 Q
FIAT 1500 bellissima, semitetto scorrevole, radio, permutasi o vendesi privato anche ratealmente. Via Geppa 8. 45743 Q
FIAT 1100 '55, vendesi. Telefonare 38820. 302 Q
FIAT 1100 '57 occasione vendo. Telef. 93155, ore 15-18. 26510 Q
GILERA 175 vendesi. Telefonare 28820. 308 Q
GIULIETTA TI '58 ottimo stato, vendesi. Telefonare 38820. 304 Q
MOTOCARRO Aermacchi portata 15 quintali, privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 712 Q
MV 150 Sport. Autorimessa Giusto, via Giuliani 38, seminuova 85.000 trattabili. 66586 Q
NSU Prinz Sport 60, vendiamo. Telefonare 38820. 301 Q
OCCASIONE Ford 17 M, Famigliare, poco usata, privato vende. Garage Comet, via Cologna 76/6. Tel. 723250. 66548 Q
PRIVATO vende 500 C metallica Belvedere, visibile Trattoria Mozzi, via Nordio. 66576 Q
TAUNUS 17 M '62, seminuova, vendo eventuali dilazioni. Telefonare 38820. 305 Q
VENDESI Fiat tutti modelli 500 giardinetta, 600 D, 600 normali, 1103 berlina e familiare, 600 Vignale nuova, 1500 berlina Spider, 1200, 1400 B, 2300, Riva T. Gulli n. 12. Telef. 68815. 66550 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q
600 D 1964 sei mesi Fiat vendo. Telefonare 34536. 1255 Q
600 D '62 come nuova. Presso Bar Mio, via Carducci. 66538 Q
1100 H '61, 1100 '58 '57 '54, Multipla '60, 1100 Spider codine, 600 D '61 '58. Ratealmente. Valle 6. 66525 Q
1100 TV Spider occasione vendo o scambio. Tel. 68706, 11-13, 17-19. 66525 Q

R Cap. soc. cess. az L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Via Mazzini 19. 26522 R
AFFARONE cedo Salone trecentomila contanti rimanente rate. Telefonare 68944, ore pasti. 66592 R
AFFITTASI o vendesi Salone parrucchiere. Tel. 41061. 66526 R
DEPOSITO vini liquori con annesso negozio bottiglieria, centro, prezzo modico, offresi. Cassetta 26501 R, UPI.
SALONE parrucchiera avviatissimo, 12 posti, paraggi Giulia, cedesi in gestione. Infor. 95982. 26570 R
TRATTORIA, Spaccio vini, famiglia istriana cercano gestione cauzionando. Telef. 30077. 66564 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1555. FABIO SEVERO 140, palazzina signorile, posizione tranquilla, 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) vendonsi-affittansi appartamenti lussuosi, prontingresso mq. 100-170, visite, informazioni, piano VI giornalmente 10-13. STRADA FRIULI 124, palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, ampi poggioli, box auto, accettansi aldisiani. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort, rifiniture moderne. SISTIANA, ville panoramiche mare prontingresso, corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-14. IL LOTTO (Roncheto Nuova) 1, 2 stanze, investimento capitale garantito, linee autofilotranviarie, accettansi aldisiani; I LOTTO, SINGOLE DISPONIBILITÀ PRONTINGRESSO, STRADA FRIULI 60, palazzina lusso, libera vista, prossima consegna: piano 2.o, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, box auto; piano 1.o con terrazza mq. 80. CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, accettansi aldisiani. VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale, parzialmente arredato, piano 1.o, ogni comfort. VIA POLA, stabile 3 anni, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Rilevando mutuo CRI saldo contanti 2.200.000, ottimo investimento capitale. VIA CARPINETO 12, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, WC. OSPEDALE MILITARE 16, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, appartamento occupato, ottimo investimento. 340 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO prossima consegna, sottotetto 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio terrazza, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre . Ponte
TRUSSI, a. Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

FRIGORIFERI

Aumenti dei prezzi, restrizioni e «congiuntura» sfavorevole sono argomenti che non riguardano i clienti dell' Universaltecnica

Con l'apertura del nuovo reparto elettrodomestici in piazza Goldoni l'Universaltecnica è ora in grado di offrire condizioni ancor più vantaggiose di prima

Un frigorifero di gran marca, per esempio, può essere acquistato con una rata mensile di lire 2000, corrispondente a meno di

lire 70 al giorno

ossia al costo di un caffè più una sigaretta. Non vi sembra valga la pena?

Il risparmio di energia elettrica che otterrete con l'impiego di un frigorifero perfetto di nuovo tipo sarà di gran lunga superiore alle 70 lire giornaliere! Quindi il nuovo frigo non vi costerà praticamente nulla.

E potrete scegliere tra le seguenti prestigiose marche: AEG, Bosch, CGE, Fiat, General Electric, Ignis, Indesit, Philco, Phonola, Radiomarelli, Rex, Telefunken, ecc.

Decidete di compiere questo passo: ve ne rallegrerete per molti anni.

UNIVERSALTECNICA

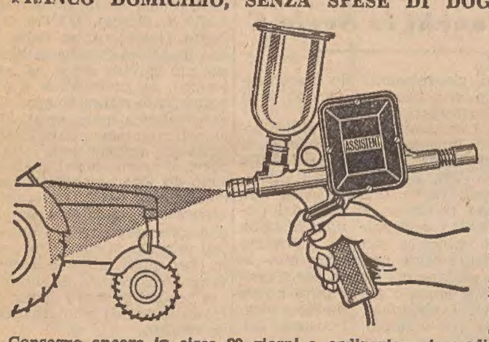
Piazza Goldoni 1

Reparto radio TV e dischi: corso Garibaldi 4
Laboratorio e stazione servizio autoradio: riva N. Sauro 2

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA

PISTOLA SPRUZZATRICE ELETTRICA «ASSISTENT»

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA A SOLE LIRE 10.900 FRANCO DOMICILIO, SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE



Indispensabile nei lavori primaverili, in casa e in giardino. Non è necessario alcun compressore, basta innestare e lavorare.

Basta riempire del liquido, e si lavora senza fatica e senza sporcare. Indispensabile per verniciare legno e metalli, per imbiancare le pareti e i soffitti. Serve pure per olii, Diesel, liquidi antiparassitari e molti altri.
Completa di guarnizione spruzzo con pistola, ugello, contenitore metallico, cavo, spina, istruzioni in lingua italiana e astuccio imbottito.
Consegna ancora in circa 30 giorni a ordinazione immediata. Direttamente dal deposito fino a esaurimento delle giacenze. Pagherete sole Lire 10.900 alla consegna, e nessun'altra spesa sia di spedizione che di dogana, che sono già comprese nel prezzo (Vi preghiamo di non pagare anticipatamente). Vogliate indicarci il voltaggio. 6 mesi di garanzia.

(Scrivere l'ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK
5672 LEICHLINGEN - RHLD., FORST 212 (GERMANIA)

MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL....
bevete
APEROL
APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO
BARBIERI PADOVA

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398 Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

KRUSCEV ALLA FESTA PER LA LIBERAZIONE DELLA POLONIA

Varsavia è indecisa sulla «sommità» comunista

L'ambasciatore americano John Cabot abbandona una riunione per protesta contro un attacco di Gomulka agli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 21

Wladyslaw Gomulka ha dato oggi il benvenuto a Nikita Kruscev, arrivato a Varsavia per assistere, come Walter Ulbricht e Antonin Novotny, alle celebrazioni del ventennale della liberazione della Polonia e anche, secondo l'opinione corrente nei circoli diplomatici, per un esame della situazione nel «campo socialista» alla luce della disputa fra Mosca e Pechino. Ci sono stati convenevoli, discorsi di circostanza, un corteo fino al palazzo del «Belvedere» dove gli ospiti stranieri hanno preso alloggio. In serata le commemorazioni si sono aperte con una «solenne riunione» al Palazzo della Cultura. Kruscev ha parlato, ha parlato anche Gomulka, ed entrambi hano criticato, Kruscev senza farne il nome a differenza del polacco, il senatore Barry Goldwater. Il primo attacco è venuto dal segretario del partito unificato dei lavoratori polacchi, e il suo aspro accenno alla designazione di Goldwater quale candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti ha indotto l'Ambasciatore americano, John Cabot, ad allontanarsi dalla sala in segno di protesta. Alla fine del discorso Cabot è stato imitato dall'Ambasciatore britannico, Sir George Clutton, che è decano del Corpo diplomatico.

Kruscev è uscito sorridente dall'areo, si è soffermato sulla scaletta per aiutare Nina Petrovna a scendere, poi ha abbracciato Gomulka mentre alla consorte veniva consegnato un bouquet di garofani rossi. La folla agitava cartelli con slogans inneggianti all'amicizia russo-polacca. Se ne vedevano anche di intonazione ostile alla Germania occidentale. Dopo la sfilata a passo dell'oca della guardia d'onore, dopo l'esecuzione da parte della banda dell'inno degli insorti polacchi del 1830 (che si sollevarono contro la Russia zarista), il celebre «Warszawianka», Gomulka ha rivolto il benvenuto all'ospite. Poi si è avvicinato ai microfoni Kruscev. Gomulka lo ha aiutato a snodare il fazzoletto biancorosso (i colori polacchi) che un ragazzo gli aveva posto al collo, e il premier ha letto in russo il suo messaggio: «Venni qui per la prima volta nel 1945, quando ovunque erano le macerie della guerra. Solo chi le ha viste può comprendere la gioia e l'orgoglio della Nazione polacca per quanto ha compiuto. Il popolo sovietico mi ha chiesto di trasmettere a quello polacco il suo saluto e l'augurio di futuri successi. Io sono lieto di comunicare queste espressioni di fraterna amicizia».

Poi tutti hanno preso posto sulle automobili. Lungo l'autostrada inaugurata ieri il corteo, preceduto da un'auto con amplificatore, che esortava i cittadini a inneggiare, ha preso la via del centro di Varsavia. Non c'era molta gente lungo l'autostrada, parecchia invece nel centro di Varsavia; ma i battimani e le grida non erano certo assordanti, mentre Kruscev in piedi sull'auto sorrideva e agitava la mano in cenno di saluto.

A Palazzo Belvedere Kruscev ha incontrato il Presidente della Repubblica Zawadzki; poi ha avuto un colloquio non formale con i leaders polacchi, tedesco-orientali e cecoslovacchi e quindi tutti hanno preso parte a una colazione privata. Qualcuno ha definito questo incontro un «prevertice», destinato soprattutto a coordinare i piani del gruppo più fedele a Kruscev (costituito da Ulbricht e Novotny), sul dissidio cino-sovietico. Gomulka dovrebbe vincere gli ultimi indugi ed allinearsi definitivamente sulla posizione di Kruscev, ma su questo argomento bisogna andare cauti. Gomulka sembra ancora molto reticente all'idea di convocare la conferenza mondiale dei partiti comunisti (che finirebbe per espellere la Cina) anche se ha affermato ultimamente di accettare, in linea di principio, la conferenza e di essere d'accordo sulla necessità di iniziare i lavori preparatori. Se non si avrà un «prevertice», comunque si parlerà certo del problema cinese, e forse si deciderà qualche iniziativa. Certo, anche se non si può giurare che l'incontro di Varsavia sia stato organizzato appunto per discutere la faccenda cinese, prendendo a pretesto le manifestazioni celebrative per il ventennale socialista polacco, si può comunque affermare che tali manifestazioni, scopo principale della presenza a Varsavia dei tre leaders, daranno occasione a questi ultimi di parlare di molti problemi che interessano il mondo comunista: e naturalmente, primo tra essi, il dissidio cino-sovietico.

U. P. I.

Kindu occupata dai ribelli congolesi

Leopoldville, 21

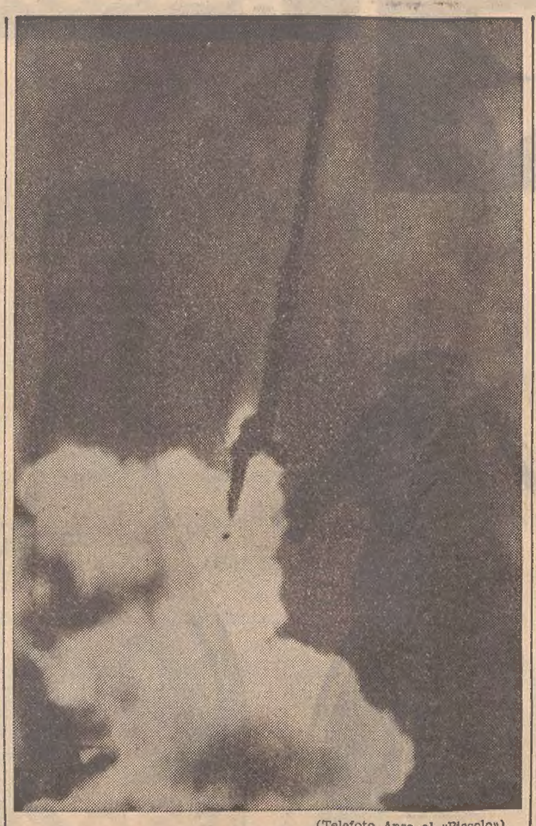
La città congolese di Kindu, nella provincia di Kivu, a circa 600 km. a Nord-Est di Baudouinville è stata occupata dall'esercito popolare rivoluzionario di Gaston Soumialot. Questi nel corso di una conferenza stampa tenuta qualche giorno fa ad Albertville, ha dichiarato di non riconoscere il Governo di Ciombe e di essere fermamente deciso a proseguire la lotta per la liberazione dell'intero territorio nazionale. Egli ha inoltre confermato l'occupazione di Baudouinville e ha garantito la sicurezza di tutti gli europei.

Il Primo Ministro congolese Ciombe, annuncia un comunicato, «ha preso importanti misure di sicurezza per normalizzare la situazione nel Katanga del Nord». In particolare egli ha deciso la creazione di un comitato nazionale di sicurezza composto dalle autorità del Ministero degli Interni, della sicurezza e dell'armata nazionale. Il comunicato è stato pubblicato al termine di una riunione, svoltasi ieri, tra Ciombe, il gen. Mobutu, comandante in capo dell'armata nazionale congolese, il gen. Bobozo, il Ministro degli Interni Munongo e il direttore della sicurezza Mendaka.

DUE TURCHI UCCISI da una bomba a Cipro

Nicosia, 21

L'esplosione di una bomba in una strada di Ayios Theodoros ha provocato oggi due morti e un ferito grave, tutti turco-ciprioti.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Tokio — Lancio dalla base di Uchinoura del razzo a tre stadi «Lambda», uno dei più grandi razzi di osservazione del mondo

CONCLUSO AL CAIRO IL «SUMMIT NERO»

Insanabili contrasti fra gli Stati africani

Re Hassan ha abbandonato la conferenza manifestando la sua insoddisfazione

Il Cairo, 21

Agitando gioiosamente uno scacciamosche al disopra del capo, il Primo Ministro del Malawi, Asting Banda, ha dichiarato chiusa stasera la seconda conferenza dei Capi di Stato africani. Presenti Re, Primi Ministri e Ministri degli Esteri in rappresentanza di 33 nazioni indipendenti del Continente nero hanno apposto le loro firme al documento conclusivo che impegna i Paesi firmatari a compiere altri passi verso l'unità africana e ad accentuare la lotta contro il Sud Africa e il Portogallo. Nonostante i violenti scontri verificatisi in questi cinque giorni, il «summit» nero si è concluso nel segno della massima cordialità e tra gli applausi scroscianti dei presenti.

Nel documento conclusivo la conferenza ha affermato tra l'altro che le attuali frontiere dei Paesi africani, fissate in gran parte dalle antiche potenze coloniali, devono essere considerate vincolanti a meno che non siano modificate con mezzi pacifici. Contro questa clausola hanno votato il Marocco che reclama alcuni territori attualmente controllati dall'Algeria, e la Somalia che rivendica zone appartenenti al Kenya e all'Etiopia. A parte l'autentico torrente di parole pronunciate dagli oratori e le riaffermazioni circa la necessità della lotta per la liberazione dei territori ancora oppressi da potenze coloniali, il vertice ha modificato ben poco nel confuso quadro politico del Continente nero. Antichi contrasti e ostilità sono rimasti quelli che erano e la conferenza non è riuscita a concordare alcun rimedio per la miseria, il sottosviluppo e la crescente instabilità politica.

Tra gli scontri più vivaci verificatisi nel corso della conferenza va ricordato quello che ha visto di fronte il Presidente del Tanganica Nyerère e il Presidente del Ghana Nkrumah, accusato dal primo di «cinismo e di ridicolo» con la sua proposta per la creazione immediata di uno Stato federale africano. Il Re del Marocco Hassan II non ha esitato a manifestare platealmente la sua insoddisfazione per la scarsa concretezza che ha caratterizzato i lavori del vertice, partendo dal Cairo prima che la conferenza finisse. Il Presidente egiziano Nasser ha salutato i partecipanti alla conferenza col rituale «la pace di Dio sia con voi» e ha affermato che le divergenze di opinione tra gli statisti africani sono «indizio di salute» ed ha concluso dicendo che ciò che importa è «essere alla fine tutti d'accordo».

Mosca esporta a Cuba il grano acquistato negli S.U.

Washington, 21

Il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno chiesto all'Unione Sovietica «chiarimenti» in merito a una informazione secondo la quale l'URSS starebbe esportando a Cuba il grano acquistato negli Stati Uniti. La notizia, ha precisato il portavoce, è stata data dal comandante di una nave americana che ha trasportato il grano a Novorossisk sul Mar Nero.

DRAMMATICO EPISODIO IN UNA VIA DI ROMA

STUDENTE ACCOLTELLATO DA LADRI SORPRESI A RUBARE

Prontamente catturato uno dei malviventi

Roma, 21

Drammatico episodio in via Casal dei Pazzi: uno studente è stato aggredito e ferito con una coltellata all'addome da due ladri che aveva sorpreso mentre uscivano da un frutteto prossimo alla sua abitazione. Agostino Curi di 24 anni da Serpillaro (Ascoli Piceno), domiciliato a Roma, stava rientrando a casa, alle 22.30 circa, quando ha visto due uomini uscire dal frutteto di sua proprietà, carichi di sacchi colmi per il bottino raccolto. Il Curti non ha perso tempo, nè calma: si è avvicinato ai malviventi e con voce ferma li ha invitati a lasciare la refurtiva ed a seguirlo.

Sulle prime sembrava che i ladri acconsentissero alla sua richiesta: infatti hanno posato i sacchi con la frutta a terra e l'hanno seguito. Fatti pochi passi, però, gli si sono lanciati contro colpendolo selvaggiamente a calci e pugni; lo studente ha reagito all'aggressione con vigore e stava addirittura per avere la meglio quando uno dei due ladri ha estratto dalla tasca dei pantaloni un acuminato coltello ed ha vibrato un colpo contro il giovane. Agostino Curi con un gran balzo all'indietro è riuscito ad evitare in parte la coltellata: il colpo tuttavia lo raggiunto alla regione epigastrica e la lama del coltello è penetrata nell'addome. Mentre il giovane cadeva a terra, comprimendosi con le mani il ventre, i malviventi si sono dati alla fuga dileguandosi in breve tempo con la refurtiva per le strade addormentate del quartiere. Agostino Curi si è allora trascinato verso la porta di casa e con le sue grida ha richiamato l'attenzione dei familiari che, scesi in strada, l'hanno soccorso trasportandolo in tutta fretta ad una vicina condotta medica dove i sanitari lo hanno medicato dichiarandolo guaribile in otto giorni.

La denuncia subito presentata ai carabinieri della Stazione di Ponte Mammolo, ha fatto scattare l'allarme; pochi minuti più tardi era già stata organizzata una vasta battuta nella zona che doveva di lì a poco, dare i suoi risultati. Una pattuglia di carabinieri, infatti, ha rintracciato il sessantatreenne pastore sardo Giuseppe Nerone, pregiudicato, e l'ha fermato. L'uomo ha negato ogni addebito nei riguardi dell'aggressione subita dallo studente, ma è stato riconosciuto e dopo un lungo interrogatorio, inviato a Regina Coeli con l'imputazione di tentato omicidio e furto aggravato. Le indagini dei carabinieri sono ora rivolte all'identificazione del complice del Nerone. Oltretutto non è stato ancora accertato quale dei due ladri abbia vibrato la coltellata allo studente.

Dopo «Peugeot» e «Citroen»

Anche la «Renault» produrrà di meno

Parigi, 21

Dopo la «Peugeot» e la «Citroen», anche le fabbriche automobilistiche nazionalizzate «Renault» hanno deciso di rallentare il loro ritmo di produzione. Il primo settembre, alla riapertura della fabbrica, l'orario settimanale passerà da una media di 48 ore a 44. Alcune categorie di operai specializzati continueranno a lavorare 48 ore, altre lavoreranno 42 ore e mezzo. La decisione verrà notificata al personale entro il 30 luglio, prima dell'inizio delle vacanze estive. La direzione della «Renault» avrebbe inoltre deciso di sospendere il lavoro per cinque giorni durante i mesi di settembre ed ottobre. Già ieri 18.000 operai della fabbrica non avevano lavorato e l'esempio era stato seguito da 25.000 operai della «Peugeot». I lavoratori sono stati parzialmente indennizzati per le perdite di salario.

La crisi che minaccia l'industria automobilistica francese deve essere attribuita principalmente al piano di stabilità il quale comincia ormai a far sentire i propri effetti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

RELAZIONE DI UN MEDICO FRANCESE A UN CONSESSO SCIENTIFICO

Il cuore sopporta male le tempeste di raggi cosmici

Un misterioso rapporto tra attacchi cardiaci ed eruzioni solari Anche studiosi di Amburgo hanno fatto analoghe osservazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Un misterioso rapporto tra attacchi cardiaci ed eruzioni solari è stato illustrato oggi ad un consesso scientifico della British Medical Association di Manchester da un ospite francese, il dott. Marcel Poumailloux. Analogamente a certe osservazioni fatte da studiosi di Amburgo, egli ha notato che quasi regolarmente ogni volta che la pioggia dei raggi cosmici sulla Terra aumenta per effetto di una maggiore attività radioattiva del Sole le coronarie sembrano soffrirne. Tra 24 e 48 ore dopo una di queste esplosioni di attività solare il numero degli attacchi cardiaci sale notevolmente.

Poumailloux ha compiuto le sue osservazioni a Parigi su oltre 1500 casi che ha classificato parallelamente alle variazioni nella attività del Sole e alle conseguenti tempeste di raggi cosmici secondo i dati forniti da quattro Osservatori specializzati d'Europa. I 1500 casi distribuiti nello spazio di due anni dovrebbero dare una media di 2 o 3 casi al giorno. Poumailloux ha notato invece che trascorre spesso una settimana o anche più senza che casi di attacchi cardiaci si presentino al medico mentre poi improvvisamente, dopo una tempesta di raggi cosmici, se ne registran oinsieme folti gruppi, anche sette o otto casi al giorno. «Non voglio dire — ha spiegato Poumailloux a un giornalista — che l'aumento dei raggi cosmici sia la sola o la principale causa degli attacchi cardiaci ma ritengo che l'ipotesi di una connessione fra i due fenomeni meriti di essere attentamente studiata».

Gli studiosi di Amburgo ai quali Poumailloux ha fatto cenno stanno cercando di stabilire un calendario per le operazioni chirurgiche da eseguire sul cuore in modo da evitare l'effetto nocivo delle tempeste cosmiche. E' stato chiesto allo scienziato francese in che modo si potrebbe spiegare l'effetto dei raggi cosmici sulla tenuta del cuore. Secondo Poumailloux si affacciano due ipotesi: una è che la produzione ormonica del corpo umano aumenti e un'altra è che crescano le possibilità di coaguli sanguigni. Ma si tratta, ha ripetuto il medico, di pure e semplici ipotesi sulle quali lui ed altri ricercatori della sua équipe stanno ancora indagando per giungere a conclusioni sicure.

Un altro intervento della giornata è stato quello di un inglese, il dott. John Marshall specialista del cervello che ha illustrato quei piccoli attacchi che i medici chiamano attacchi ischemici e che possono cogliere un individuo anche a sua insaputa, per esempio durante il sonno manifestandosi poi al mattino con sintomi cui si tende a dare poca importanza come impaccio nel tenere in mano piccoli oggetti come un cucchiaino, un rasoio, o difficoltà di parola. I disturbi passano normalmente in breve ora ma sarebbe sempre opportuno, ha avvertito il dott. Marshall, considerarli avvertimenti preziosi e rivolgersi subito al medico: in questo modo si può prevenire ed evitare un colpo ben più grave dopo qualche tempo.

Eugenio Galvano

L'isola di Malta si appresta a diventare indipendente

Londra, 21

Il progetto di legge per l'indipendenza di Malta è pronto. Lo ha annunciato il Ministro delle Colonie Sandys oggi ai Comuni e ha detto di sperare che nonostante l'imminenza della interruzione parlamentare estiva la legge possa essere varata entro poche settimane e la proclamazione dell'indipendenza di Malta che avrebbe dovuto avvenire nel maggio scorso ma fu rinviata per complicazioni insorte nelle trattative con il Governo di quella Colonia mediterranea non debba più subire ritardi. I relativi accordi sono stati siglati: la firma definitiva avverrà all'atto della proclamazione dell'indipendenza.

Selwyn Lloyd Presidente della Camera dei Comuni ha annunciato, in risposta a Sandys, rimaneggiamenti nel calendario parlamentare in modo che il progetto di legge possa essere portato in seconda lettura e il dibattito sulle parti non ancora discusse possa essere completato il 23 luglio. Frattanto il progetto sarà esaminato anche dalla Camera dei Lords secondo la normale procedura.

In base agli accordi fra Londra e La Valletta sui quali il progetto di legge si fonda, la Inghilterra pagherà a Malta 50 milioni di sterline nello spazio di 10 anni per conservare il diritto di tenere Forze armate sull'Isola. Negli stessi accordi sono previsti aiuti finanziari per lo sviluppo economico di Malta e la sua progressiva conversione alle necessità di Stato indipendente.

LA FULMINEA SCIAGURA AL PIZZO BADILE

Recuperati tre feriti dalle guide e da un elicottero

Sulla fragica parete dovrebbero trovarsi ancora due salme e due altri alpinisti ancora in vita - Difficili i soccorsi

Sondrio, 21

Questa sera è giunto a Sondrio un elicottero, messo a disposizione dal comando della Guardia di finanza di Como, con a bordo il primo ferito, lo studente svizzero Vincenzo Carrard di 25 anni, di Friburgo, fratello di Daniell Carrard che ieri mattina, assieme al Bosisio, aveva raggiunto la vetta del Pizzo Badile, scendendo quindi alla capanna Gianetti dove aveva annunciato la disgrazia, che aveva colpito un numero imprecisato di cordate sulla parete.

Nel frattempo, il corpo di soccorso italiano composto da guide e alpinisti della Val Masino, sotto la direzione dell'accademico del CAI Celso Ortelli, usando speciali argani, è riuscito a recuperare altri due feriti, dei quali ancora non si conosce il nome; essi, per le avverse condizioni atmosferiche e per il sopraggiungere della sera, sono stati trattenuti nella capanna Gianetti. In parete dovrebbero quindi trovarsi ancora due salme, tra le quali quella dell'alpinista di Gallarate Franco Praderio, e altri due feriti. I feriti erano stati avvistati stamane ma nel pomeriggio sono scomparsi alla vista degli osservatori. Da notizie non ancora controllate sembra che i due feriti siano stati soccorsi dalle 18 guide svizzere. Si è appreso intanto che alla capanna Gianetti si sono presentati due coniugi tedeschi, Hans e Alice Zebrowski, rispettivamente di 26 e 27 anni, di Zug, che, pur ustionati al viso ed al corpo da alcuni fulmini, sono riusciti a salvarsi. I due alpinisti sono stati assistiti e, quindi, accompagnati fino al confine svizzero di Cartasegna.

L'elicottero stamani si era levato in volo ripetutamente per portare alla capanna Gianetti viveri e materiale di pronto soccorso; nel pomeriggio, invece, a causa dei violenti temporali che si sono abbattuti sulla zona, non ha potuto compiere alcun volo, solo in serata, approfittando di una schiarita, è di nuovo salito sino al rifugio e ha portato poi a valle lo studente svizzero ferito.

Una ragazza svizzera di Friburgo, Danielle Carrard, che stava scalando in cordata con il fratello la parete nord-est del Badile, ha raccontato che cinque cordate avevano quasi raggiunto il cosiddetto «camino» della parete nord-est del Pizzo che immette alla parte terminale della scalata quando d'improvviso il cielo si rabbuiava e scoppiava un violentissimo uragano, accompagnato da un numero spaventoso di fulmini e da grandine.

Le cordate, lontane fra loro sì e no un tiro di schioppo, si lanciavano ogni tanto, nel turbinio della tempesta, la voce, quando, preannunciato dal caratteristico boato, si abbatteva sui dieci alpinisti una tremenda scarica di sassi che si erano staccati dall'alto del Pizzo Badile. I sassi colpirono come proiettili micidiali sette od otto dei componenti le cordate e due in modo talmente grave che morirono nel breve volgere di pochi minuti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — Da sinistra: Ulbricht, Gomulka, Kruscev (in prima fila); in secondo piano: Ciriankiewicz e Novotny

ZARISMO O COMUNISMO IL SISTEMA NON CAMBIA

NON ABOLITI IN SIBERIA I CAMPI DI LAVORO FORZATO

Vi sono stati inviati di recente i capi di una setta religiosa scoperta nell'URSS

Mosca, 21

Il giornale «Literaturnaya Gazeta» (Gazzetta letteraria) scrive oggi che le autorità sovietiche hanno scoperto una setta religiosa anti-comunista denominata «I veri cristiani ortodossi erranti». I capi della setta — precisa il giornale — sono stati mandati di recente in Siberia per i lavori forzati. Secondo il giornale, i membri della setta vivevano di giorno nascosti in scantinati e di notte uscivano per adorare Cristo e fare propaganda anticomunista. «Essi non riconoscono il potere sovietico ma lo chiamano potere dell'anti-Cristo... Essi non hanno passaporti (che ogni cittadino deve avere). Non lavorano in aziende sovietiche e non prestano la loro opera nei servizi di assistenza».

La «Literaturnaya Gazeta» non fornisce dati sui membri della setta, ma dichiara che essi hanno reclutato decine di giovani. Il giornale parla quindi di un certo Alexei Bogatyrev, un «codardo» renitente alla leva della seconda guerra mondiale, il quale fuggì nei boschi della Russia. «Egli incontrò alcune persone con lunghe barbe le quali lo invitarono a dividere i loro pasti». Alexei entrò così a far parte della setta assumendo il nome di «padre Mina» e cominciando a reclutare altri membri per i «cristiani erranti». Uno di questi fu uno studente di nome Alexander Vasiliyev. Sotto gli occhi di padre Mina, il giovane fece a pezzi il suo passaporto e la sua tessera di studente. Quando però cominciò a fare a pezzi anche il suo denaro padre Mina lo fermò. «Ma — disse il giovane — avete detto che c'è il simbolo dello anti-Cristo (la falce e il martello)». «Bene, bene — rispose padre Mina mettendo il danaro in tasca — ne parleremo più tardi».

Il giornale parla poi di sorella Nika. «Quando la polizia la trasse fuori dal suo nascondiglio a Alma Ata, nel Kazakystan insieme a padre Mina e ad altri — scrive la «Literaturnaya Gazeta» — essa sembrava una donna tra i trenta e i quaranta anni invece ne aveva soltanto 19». Secondo il giornale, i cristiani erranti avevano compiti da «schiavi» quali pregare per dodici ore al giorno in ginocchio e inchinarsi mille volte al giorno. Il giornale aggiunge che alcuni cristiani erranti furono scoperti ad Alma Ata mentre avevano appena aperto una scuola che «non insegnava lo amore di Dio ma aveva uno speciale programma anti-sovietico».



è l'ora giusta per fare rifornimento
— di TERMOSHELL

Pensate adesso al primo rifornimento di Termoshell! In estate il servizio è più tempestivo, più pratico, e avrete un pensiero di meno per il prossimo inverno. Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale: vi dà il più confortevole rendimento con la minima spesa, è comodo, non fa fumo, non lascia residui.



Con una telefonata *Termoshell è pronto al vostro servizio. Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della vostra città. I rivenditori Termoshell sono sempre a vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per una assistenza precisa ed immediata.*

B-1

SHELL TERMOSHELL È SOLO SHELL

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. FABIO Severo prossima consegna, bellissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggioli ascensore termonafta ripostiglio vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE casa nuova, stanza stanzetta soggiorno cucinetta servizi separati poggioli ascensore termonafta, vendesi 4.500.000 già affittato a lire 30.000 mensili. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALISSIMO casa nuova, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti i comfort, vendesi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 S

A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente appartamenti in corso costruzione ascensore centrale termica finiture accurate. Telef. 30355, orario ufficio. 66494 S

A.A.A. APPARTAMENTO v. Gambini angolo Rossetti, 3 stanze cucina bagno poggioli vista panoramica riscaldamento, vende IMMOBILIARE LORENZA, v.le XX Settembre 12/D tel. 734257. 66567 S

A.A.A. APPARTAMENTO v. Conti vendesi occasione. Tel. 56900. 26521 S

A.A.X. APPARTAMENTI prontingresso varie zone 2-3-4 stanze servizi, anche investimento già affittati vendonsi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 8255 S

A.A.X. COSTRUZIONE: Molino Vento, Montebello, Rossetti, S. Luigi, Baiamonti, Besenghi, Terza Armata, Gretta, Romagna, accettansi aldisiani, vendonsi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 8257 S

A.A.X. GRADO: appartamenti centralissimi, altri prontingresso vendonsi. Immobiliare Esperia, Imbriani 8. 29235. 8256 S

A.B. INDUSTRIA 51 nuova palazzina prontingresso, vendonsi FACILITAZIONI pagamento. ATTICO splendida vista mare ampia terrazza salone 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. ALTRO per investimento (affittato 34.000) bistanze cucina bagno poggioli. ALTRO libero, bistanze cucina bagno poggioli. ALTRO bistanze cucina bagno giardino-orto (esclusivo uso proprietà). AGEP passo Goldoni 2. 66542 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) avvenuta copertura due edifici signorili. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCALE affari mq. 640 FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 26535 S

A. CONDOMINIO centro, vuoto, luminoso, terrazzino vendesi accettasi casetta straoccasione. Palma, Goldoni (nove) primo. 13163 S

A. PANORAMICO San Vito, 4 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento, vendesi. Inf. 95982. 26567 S

ALLOGGETTO camera cucinino wc pianoterra vendiamo 700.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 66583 S

ALLOGGIO 2 camere soggiorno cucinino servizi 2 poggioli vista mare ascensore riscaldamento centrale, zona Baiamonti prontingresso vendesi. Telef. 90420. 66582 S

APPARTAMENTI soleggiati zona DODA, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio garage centralnafta ascensore, ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 66584 S

APPARTAMENTI lussuosi zona PERUGINO, 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 66584 S

APPARTAMENTI (2) casa moderna zona residenziale, 2-3-4 stanze più accessori, acquistansi pagamento contanti. Virgili, Rossini 14, tel. 38663. 66557 S

APPARTAMENTI signorili prontingresso, stanza stanzetta cucina o soggiorno bagno poggioli cantina centralnafta ascensore rifiniture accuratissime, vende FACILITAZIONI Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 66559 S

APPARTAMENTO 6 stanze doppi servizi in palazzina lusso garage cantina prontingresso facilitazioni pagamento vendesi. Informazioni 17-19, telef. 37933. 66555 S

APPARTAMENTO ROSSETTI, prontingresso, 2 stanze cucina bagno centralnafta poggioli rifiniture lusso, I piano, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 66559 S

APPARTAMENTO 4 stanze centralnafta cerco condominio. Cassetta 66571 S, UPI.

APPARTAMENTO ottima posizione centrale casa nuova una stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture lusso vendesi. Telef. 24200. 66581 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina wc panoramico rendita 15 mila mensili (sbloccato) vendiamo 2.800.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 66583 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori comforts moderni, cerco in condominio. Telef. 24200. 66581 S

ATTICI centralissimi, grande salone 3 stanze stanzino domestica cucina ripostiglio grandiose terrazze triplici servizi. Stessa casa altri appartamenti 2-3 stanze cucina ogni comforts. Baiamonti consegna ottobre, 1-2 stanze grande soggiorno cucinetta abitabile terrazza centralnafta ascensore, condizioni pagamento eccezionali. Revoltella-Settefontane posizione bellissima, appartamenti 2-3 stanze tutti i comforts accettansi aldisiani. Roncheto prossima consegna stanza soggiorno cucinino bagno-wc terrazza ripostiglio centraltermica ascensore. Revoltella alta, 1-2 stanze soggiorno bagno-wc centralnafta ascensore, consegna entro l'anno. Nicolini Studio tecnico edile immobiliare, via Maiolica 1, tel. 50861, è a vostra disposizione con i suoi tecnici e geometri un'assistenza completa nel ramo immobiliare. Compravendite terreni, appartamenti, case. Ufficio tecnico proprio per progetti, perizie, scomparti. Interpellateci. 8258 S

BELLISSIMO prossima consegna zona Severo, salone 2 stanze stanzetta ricchi accessori, vendesi. Informazioni 95982. 26567 S

BESENGHI in palazzina vendiamo bellissimo perfetto, 4 stanze stanzino riscaldamento accessori poggioli autobox. Alabarda, Spiridione 6. 66580 S

CAMERA cucina wc, rimesso nuovo, vuoto, vendiamo zona Donadoni. Agenzia Foscolo 4, I piano. 66522 S

CAMERA cucina gabinetto, ammezzato interno, riva Sauro 18, vendesi. Visitare sul posto ore 16.30-17.30; inintermediari. 66532 S

CASA qualsiasi posizione, anche da riparare, acquisto. Tel. 23467, 16-18. 66535 S

CASETTA con piccolo giardino acquisterei. Tel. 68888. 66581 S

CONDOMINIO 2 stanze cucina e servizi, vendesi vera occasione via Rossetti 57, telef. 61853. Visite sul posto ore 10-12. 66589 S

CONDOMINIO occupato 2 stanze cucina, centrale vendesi. Telefonare 61853. 66589 S

CONDOMINIO 2 stanze cucina bagno, libero I p. vendesi paraggi S. Giacomo. Telef. 61853. 66589 S

CONDOMINIO 1 stanza cucina e servizi vendesi vera occasione paraggi S. Giacomo. Telefonare 61853. 66589 S

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti in corso ultimazione, via Baiamonti 63,visita cantiere giornalmente. Tel. 37-973. 45660 S

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti in corso ultimazione, via Baiamonti 63, visita cantiere giornalmente. Telefono 37973. 45660 S

MAGAZZINO rendita 12.000 mensili vendiamo 900.000. Rivolgersi Amm. stabili Failla, corso Italia 29. 66583 S

PANORAMICO in villetta zona Crispi, ingresso proprio, 3 stanze cucina vasta terrazza giardino, vendesi. Informaz. 95982. 26568 S

SCORCOLA città, costruendi signorili 2 a 5 stanze vendiamo. Disponibilità piani alti. Alabarda, Spiridione 6. 66579 S

TERRENI posizione amena, vista golfo, vende a lotti varie grandezze, completi acqua, luce Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 66559 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla vendesi. Infor. 95982. 26568 S

TERRENO bellissimo Opicina, adatto costruzione villetta (2-3 condomini) vendesi. Tel. 95982. 26567 S

TRISTANZE cucina bagno vista zona panoramica, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 66522 S

VIA COLOGNA città, libero prontingresso, 2 stanze cucina accessori ripostiglio, vendiamo 3.800.000. Alabarda, Spiridione 6 66580 S

VILLA Opicina ottima posizione composta di due piani con 4 stanze per piano e accessori completi terreno vendesi. Telefonare 24200. 66581 S

VILLA Barcola giardino panoramica 3 appartamenti liberi, vendo. Tel. 23467, 16-18. 66535 S

VILLA con bellissimo parco, Opicina, 9 vani servizi riscaldamento garage, vendesi. Inf. 95982 26567 S

VILLETTA nuova bellissima, 2 appartamenti indipendenti da 2 stanze soggiorno accessori giardino garage, vendiamo prezzo irrisorio (Flavia). Alabarda, Spiridione 6. 66579 S

XX SETTEMBRE 93, corso costruzione edificio condominio. Disponibili appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli, box auto. Particolari agevolazioni pagamento. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133 S

T Villeggiature L. 60

LIGNANO Pineta affittasi villino nuovo, modernamente arredato, quattro stanze, accessori, doppi servizi, garage. Tel. 67024, Trieste. 26261 T

OPICINA appartamento affittasi stagione. Hermada 40. 66575 T

VILLA montagna, villeggiatura settembre affittasi. Scrivere cassetta 24/A SPI Udine. 5908 T

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437, oppure 38008. 522/1 V

A. RITIRI consegne trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio, Telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

DEPILAZIONE definitiva, dimostrazioni gratuite, estetica, massaggi, pedicure ecc. Cimec, Battisti 8. 38139. 66554 V

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

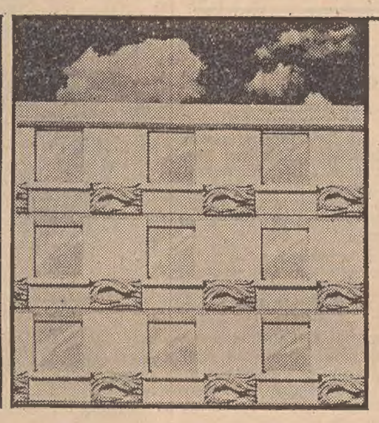
SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

STOCK ghiaccio seltz

conforto naturale nei calori estivi



IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO



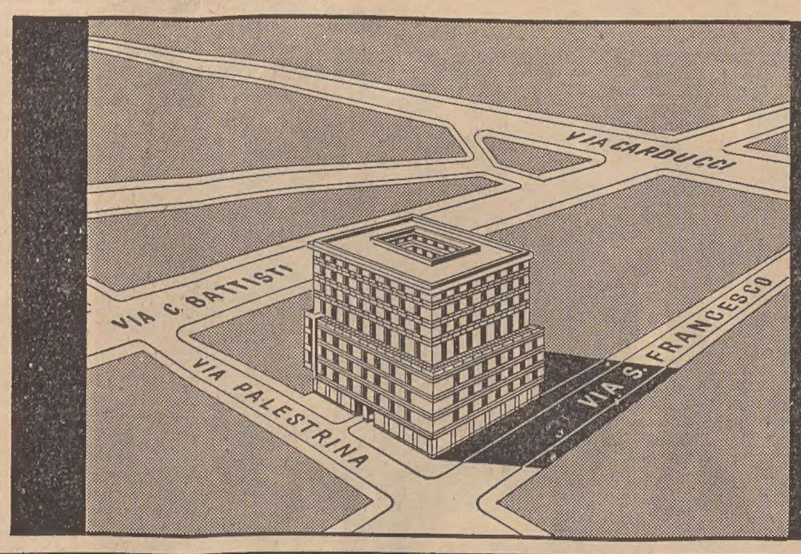
L'EDIFICATRICE
ING. RAGONE s.p.a.
costruisce
il PALAZZO SAN FRANCESCO
nel centro della citta'

Appartamenti signorili
Uffici razionali
PREZZI CONVENIENTI



Pannelli decorativi dello Scultore MARCELLO MASCHERINI

- 5 ascensori separati per uffici e appartamenti
- Serramenti metallici
- Complete isolazioni acustiche
- Aria condizionata a richiesta



TRATTATIVE DIRETTE presso gli uffici della Societa' in Via Roma, N.28 - Tel.38585-38212

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
15.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.